Repubblica Ceca, Polonia, Germania e un briciolo d'Alsazia

Isola di Hiddensee

Maggio – Giugno 2018

Partenza: 07 Maggio 2018 ore: 8,20 Km. 76.670

Rientro: 07 Giugno 2018 ore: 16,00 Km. 82.572

Percorsi: Km. 5.902

Mezzo: Mobilvetta – Top Driver P81 - Ducato 130 Multijet

E-mail: franco.fanti@libero.it Sito Web: http://francofanti.wixsite.com/azonzoincamper

Rifornimenti Gasolio

Località	Marca	Euro/Litro	Litri	Euro
Sillian (A)	BP	1,199	55,59	66,65
Ceske Budejovice (CZ)	Super U	1,276	56,75	72,40
Chrastava (CZ)	Cepro	1,220	37,48	45,72
Oswiecim (PL)	Orlen	1,290	49,24	64,19
Suchedniowie (PL)	Orlen	1,276	42,21	53,87
Torun (PL)	BP	1,238	56,20	69,67
Koszalin (PL)	BP	1,226	47,78	58,59
Stralsund (D)	Total	1,329	56,06	74,50
Potsdam (D)	Total	1,309	37,56	49,17
Fulda (D)	Jet	1,289	41,27	53,20
L'Isle sur le Doubs (F)	Intermarche	1,458	54,41	79,33
Lanslebourg (F)	Intermarche	1,469	45,84	67,34
Totale gasolio				**754,63**

Pedaggi:

Data	Tratta autostradale	Importo
07,05.2018	Villanova B. – Peschiera	23,30
07.05.2018	Affi – Bressanone	13,10
08.05.2018	Vignette Austria	9,00
09.05.2018	Vignette Repubblica Ceca	13,70
07.06.2018	Die. Entrata - Avigliana	5,90
	Totale pedaggi	**65,00**

Soste

Costi per soste notturne e diurne (Campeggi, Aree Attrezzate, Parcheggi)	**344,50**

Totale costi viaggio (esclusi vitto, souvenir e varie)	**Euro: 1.164,13**

Introduzione

L'inverno è finalmente finito e anche se la primavera stenta ad insediarsi definitivamente, la voglia di evasione cresce sempre di più, come è sempre più impellente la curiosità di visitare luoghi ancora sconosciuti.
Come sempre accade, nelle lunghe giornate invernali, Franco rompe la monotonia dedicandosi alla preparazione minuziosa dei viaggi che poi andremo a svolgere.
Ormai sono rimasti pochi i paesi europei ancora da scoprire e questa volta la sua scelta è caduta sui Paesi dell'Europa dell'Est, zona del vecchio continente che non ci ha mai ospitati e non ci ha ancora visti protagonisti.
Non nascondo che questa scelta mi ha piuttosto sorpresa perché sono stati europei meno noti o per meglio dire meno nominati. Ciò non toglie che proprio perché sono luoghi meno citati ho subìto avvertito una forte attrazione e la mia curiosità è salita alle stelle.
Il forte richiamo a visitare luoghi sconosciuti va appagato e quindi, è con questo spirito di avventura che decidiamo di partire e vivere una nuova esperienza da pensionati e senza limiti di tempo.

Lunedi 7 Maggio 2018
(Santena (I) – Braies - Fraz. S. Vito (I)

Sono le 8,20 quando con pioggia battente, iniziamo una nuova avventura.
La destinazione di questo nuovo viaggio è l'Europa dell'Est.
La nostra prima tappa è presso il Lago di Braies in Trentino.
Alle 11,30 lasciamo finalmente il lungo e noiosissimo tratto autostradale Torino-Piacenza e continuiamo il percorso nella rigogliosa e fantastica zona del Lago di Garda ricca, fra l'altro, di vigneti e frutteti. Non piove più quando alle 13,30 ripartiamo dopo la sosta pranzo ma con cielo ancora imbronciato.

Ad una cinquantina di chilometri da Braies lasciamo l'autostrada e continuiamo il percorso attraverso la stupenda e lussureggiante Val Pusteria e, strada facendo, le immense distese di frutteti lasciano il posto ad immense praterie punteggiate da fiorellini giallo oro che si intervallano a folte pinete ed a piccoli villaggi da dove emergono gli appuntiti campanili.
Siamo in Tirolo ed ancora in Italia e come sempre ci indispettisce il fatto di trovare le indicazioni stradali scritte in tedesco e con caratteri più ridotti anche in italiano. Sono consapevole ed orgogliosa di sentirmi italiana fino al midollo ed è per questo motivo che non tollero facilmente queste scelte locali che interpreto come disprezzo per la terra che li ospita, li amministra e li foraggia. Idem per la lingua perché si esprimono mal volentieri in italiano.
Alle 16 arriviamo al **Lago di Braies** situato a 1.500 metri di altitudine e parcheggiamo nel grande piazzale sterrato e gratuito dedicato ai camper ed agli autobus, dove troviamo già alcuni equipaggi in sosta.

Percorrendo un comodo sentiero nella pineta ci ritroviamo nei pressi del grande albergo che si affaccia sul meraviglioso lago alpino che è stato uno dei palcoscenici esterni della serie televisiva "Un passo dal cielo". Comprendiamo tale scelta perché il luogo è a dir poco incantevole e fortunatamente il sole fa capolino fra le nuvole illuminando l'acqua turchese del lago dove si specchiano le cime che lo circondano e proteggono.
Senza pensarci iniziamo a percorrere il sentiero che permette di fare l'intero giro del lago e sono ancora numerosi i cumuli di neve presenti sul percorso.
Charlie è felicissimo e con noi, un passo dopo l'altro, percorre i 3,5 Km. che costituiscono l'intero percorso.
Terminiamo la lunga camminata e ci fermiamo presso il romantico chalet su palafitte, con terrazzino e che si affaccia sulle limpide acque del lago. Questo è un angolino assolutamente delizioso e contribuisce ad arricchire una panoramica già di per sé unica e coinvolgente.

Stanchi ma soddisfatti rientriamo al camper e troviamo il piazzale vuoto. Questa situazione ci induce a non fermarci in questo luogo per la notte perché siamo soli ed il parcheggio è un po' isolato. Ci spostiamo quindi nel parcheggio superiore più vicino al lago dove avevamo notato altri equipaggi. Una parte del parcheggio è con le sbarre e a pagamento (12€. x 24 ore) però a fianco troviamo un altro piazzale senza sbarre e ci sistemiamo qui anche se non è chiaro se è a pagamento o no. Vedremo domani mattina se per caso passa qualche addetto a riscuotere.
Dopo cena facciamo una breve passeggiata e poi ci ritiriamo al tepore del camper perché la temperatura esterna non è molto invitante.
Alle 22,30 chiudiamo la giornata con 8° esterni.

Km. percorsi: 535 **Km. progressivi: 535**

Martedì 8 Maggio 2018
(Lago di Braies (fraz. S. Vito) – San Candido – Sankt Florian (Linz) (A)

Sveglia alle 8 con 6° esterni, cielo azzurro e sole caldo.
Prima di riprendere il viaggio ci rechiamo ancora una volta sulle sponde del bellissimo lago racchiuso in un contesto da favola. La luce del sole ed il cielo azzurro rendono ancora maggiormente giustizia ad un luogo a dir poco idilliaco. Come già successo in un precedente viaggio, anche in questo caso rimaniamo assolutamente ammaliati dalla bellezza mozza fiato delle Dolomiti e di tutto il territorio dominato dalle stupende cime.

Torniamo al camper e visto che non si è presentato nessuno a riscuotere alcun che per la sosta non possiamo evitare di considerare ancora una volta che il fuori stagione ed il giorno infrasettimanale ci ha ancora una volta premiati. Ci hanno infatti riferito che durante il fine settimana il luogo è letteralmente invaso dai turisti. Decidiamo così di riprendere il viaggio alla volta di **San Candido** a c.a. 20 Km. ed il percorso si snoda all'interno di un paesaggio da cartolina.
In un viaggio precedente effettuato nel mese di luglio non eravamo riusciti a fermarci a San Candido proprio per un gran numero di presenze. Oggi fortunatamente abbiamo trovato immediata sistemazione in un parcheggio a pagamento (€ 1,50/h) all'ingresso del paese e a pochi passi dalla zona pedonale.
La cittadina, luogo di villeggiatura sia estiva sia invernale, è molto ben curata con belle case, eleganti negozi e numerose soluzioni di ricezione turistica. Molto bella è la Collegiata con il suo particolare campanile con la classica cupola a cipolla. Alcune nuvole sono intanto sopraggiunte a macchiare l'azzurro intenso del cielo e la temperatura è piuttosto calda quando rientriamo in camper e riprendiamo il cammino alla volta di Linz in Austria.
Sono pochi i chilometri che ci dividono dal confine e ben presto ci accoglie il cartello che ci segnala l'inizio del territorio austriaco. Ci fermiamo quindi al primo distributore /bar tabacchi subito dopo il confine per acquistare la Vignette (9 €) che ci permette il transito sulle autostrade austriache. Decidiamo inoltre di effettuare il pieno di gasolio considerato che il prezzo del carburante è decisamente inferiore a quello italiano e soprattutto a quello del Trentino.
E' mezzogiorno quando ripartiamo e quando estesi nuvoloni grigi si presentano all'orizzonte. Ed è così che dopo la sosta pranzo percorriamo i quasi 400 Km che ci dividono da Linz, quasi tutti in autostrada. Il percorso si snoda fra immense pinete e verdeggianti praterie attorniate dalle imponenti cime ancora ampiamente innevate. Acquazzoni improvvisi e ampi squarci di sereno e sole caldo si alternano e ci accompagnano lungo il tragitto. Il nostro arrivo a Linz è omaggiato nuovamente da un bel cielo sereno e temperatura mite.

Avendo alcune indicazioni di luoghi ove trovare sistemazione notturna in città raggiungiamo in prima battuta un grande parcheggio lungo fiume ma, purtroppo per noi, il piazzale è occupato da stand e tendoni per una rassegna locale. Sono quasi le 20 quando seguendo le altre indicazioni in nostro possesso raggiungiamo il luogo dove è presente il Campeggio Linz.
Considerata l'ora e tenuto conto che siamo ancora completamente autosufficienti sia per carico e scarico e che domani mattina ripartiamo, non riteniamo opportuno entrare nel campeggio e ci sistemiamo nell'adiacente grande parcheggio alberato e su erba, sperando che nessuno venga a mandarci via. Pensiamo però che ciò non succeda proprio grazie al fuori stagione e tenuto conto che alle 22,30, ora in cui chiudo questa pagina, nessuno si è ancora fatto vivo.
Charlie ha nuovamente gradito i nuovi luoghi che non ha evitato di contaminare ma non si è nemmeno lamentato più di tanto del pomeriggio sedentario che ha trascorso dormendo o in braccio godendo dei miei grattini. Il nostro piccolo amico è ormai avanti con gli anni anche se non li dimostra. Alle 22,30 ci sono 17° esterni.

Km. percorsi: 440 **Km. progressivi: 975**

Mercoledì 9 Maggio 2018
(Sankt Florian (Linz) (A) – Cesky Krumlov (CZ)

Notte molto tranquilla e prima delle otto veniamo destati dal cinguettio degli uccelli e dai raggi di sole che filtrano dagli scuri. E' una giornata bellissima con sole caldo e aria fresca.
Con nostra grande sorpresa scopriamo di aver dormito a fianco di un esteso e curatissimo parco che confina su tre lati con un attraente lago. Ecco spiegato il motivo per cui ieri sera ci siamo addormentati accompagnati dal gracidare delle rane. Prima di ripartire facciamo una breve passeggiata nel bellissimo parco che ospita diversi servizi tra i quali anche quelli igienici molto puliti e curati. L'unico fattore negativo è che in questo luogo i cani non sono graditi ed i cartelli di divieto sono piuttosto numerosi. Rientriamo così al camper e riprendiamo il nostro viaggio vero la Repubblica Ceca.
Grazie a Tom Tom usciamo senza difficoltà da Linz, grande città industriale, e proseguiamo alla volta di **Cesky Krumlov** ad un centinaio di chilometri. Effettuiamo il primo tratto del percorso sulle comode autostrade austriache e quando mancano circa 50 Km alla nostra meta procediamo su strada normale comunque ben percorribile e con ottimo fondo. Sono le 10,30 quando giungiamo al confine con la Repubblica Ceca. Ci fermiamo subito dopo la frontiera per acquistare la Vignette (Corone 310 pari a €. 13,70) che ci permette di utilizzare le autostrade locali.
Sono ancora 33 i Km. che ci dividono dalla nostra meta che percorriamo senza problemi su comoda strada normale con la quale attraversiamo i primi centri abitati e cerchiamo di familiarizzare un pochino con le indicazioni espresse con la nuova lingua.

Sono le 11 quando arriviamo a destinazione e ci sistemiamo comodamente in un parcheggio vicino al centro storico dove è possibile pernottare al costo di €. 12 pari a 300 Corone che paghiamo con la nostra valuta.
Il tempo continua ad essere bello e la temperatura assai gradevole.
Decidiamo di pranzare e sono da poco passate le 13 quando partiamo alla visita della cittadina considerata una delle città rinascimentali più belle d'Europa, la seconda meta turistica della Repubblica Ceca ed è uno dei primi luoghi della Repubblica ad essere stato inserito nell'elenco del patrimonio mondiale dell'Unesco. **Cesky Krumlov** è una pittoresca cittadina nella Boemia meridionale situata sul fiume Moldava ed è ricca di edifici barocchi.
Con una breve camminata, in 10 minuti, ci ritroviamo sotto all'imponente castello a sbalzo sul fiume che domina la città, con la spettacolare torre a 6 piani riccamente decorata e che risulta essere il secondo più grande della Repubblica Ceca. Il nucleo cittadino è attraversato dal fiume che con le sue anse e canali forma delle piccole isole collegate fra di loro con graziosi e caratteristici ponti in legno. Trascorriamo il pomeriggio percorrendo in largo ed in lungo il fantastico dedalo di vie che si snodano nel centro storico fra antiche dimore dalle stupefacenti facciate e caratteristiche botteghe situate in antichissimi e originari locali che in epoca medioevale furono le botteghe di mercanti ed artigiani e tali sono rimasti a parte il tipo di merce. Tantissime sono le botteghe di orafi dove abbondano i monili in ambra e altre che vendono oggetti in cristallo della Boemia.
Sono numerosissimi gli alberghi, i ristoranti ed i bar e le sponde dei canali sono interamente occupate dai tavoli dei vari locali. Nella via centrale troviamo alcuni uffici per il cambio. Scegliamo quello che riteniamo più conveniente e cambiamo alcuni euro anche se abbiamo notato che quasi tutti accettano la nostra valuta e propongono al momento sia il prezzo in corone sia quello in euro. Ci rechiamo quindi al castello e attraversiamo, con Charlie dentro alla borsa perché non accettato, il grande cortile dove un tempo avveniva l'adunata dell'esercito e raggiungiamo lo spettacolare passaggio ad arcate che collega il castello ai giardini.
Ritorniamo nel nucleo storico e quindi presso la spettacolare piazza attorniata da edifici dagli splendidi frontoni in colori pastello e l'imponente fontana. Ci concediamo una pausa presso un bar della piazza per gustare la famosa birra locale.
L'unico fattore negativo di questo intenso pomeriggio è stato causato dalla presenza massiccia di turisti giapponesi. Una vera invasione che in alcuni momenti si è rivelata anche fastidiosa perché troppo invadenti anche se sempre molto sorridenti e pronti a chiedere scusa. Ma intanto, eternamente muniti dell'asta per gli autoscatti si infilano e si piazzano davanti proprio nel momento in cui stai scattando una foto o stai guardando il panorama.
Sono le 18 quando stanchi ed accaldati facciamo ritorno al camper.
Charlie è stanchissimo nonostante i numerosi momenti trascorsi comodamente posizionato dentro la sua borsa. Dopo cena serata relax ed alle 23 tutti a nanna con 12° esterni.

Km. percorsi: 98 **Km. progressivi: 1.073**

Giovedì 10 Maggio 2018
(Cesky Krumlov (CZ) – Holasovice (CZ) – Ceské Budejovice (CZ) – Holasovice (CZ)

Sveglia alle 8 con sole e temperatura mite.
Ieri sera eravamo veramente stanchi per la lunga camminata con temperatura piuttosto calda e abbiamo tralasciato la visita al parco. Alle 9 ritorniamo in paese proprio per visitare il grande giardino del castello. La temperatura è piacevole e a quest'ora il luogo non è ancora invaso dai nutriti gruppi di turisti.
Il parco è veramente bello e rimaniamo piacevolmente meravigliati per la cura e l'ordine che riscontriamo ovunque. Passeggiando e godendo della frescura del giardino incontriamo la bella fontana abbellita da grandi statue, il teatro e la particolare tribuna girevole del teatro all'aperto.
Dai giardini inoltre è possibile avere una panoramica eccezionale sul paese e sul castello con la sua fantastica torre.

Rientriamo al camper passando ancora una volta all'interno del grande maniero e percorriamo un tratto della via centrale che a poco a poco si sta animando.
Il tempo continua ad essere bello e la temperatura piuttosto calda. Sono quasi le 11 quando accaldati rientriamo al camper e ripartiamo alla volta di **Holasovice** a soli 27 Km. che si snodano in un'alternanza di campi coltivati, fitte pinete, piccoli villaggi e traffico quasi inesistente.
E' mezzogiorno quando arriviamo a destinazione e ci sistemiamo senza problemi nel comodo parcheggio a fianco dell'Ufficio Informazioni.
Mangiamo e poi partiamo alla scoperta di questo piccolo villaggio di 130 abitanti riconosciuto dall'Unesco come patrimonio dell'Umanità in quanto considerato monumento rurale unico nel suo genere.
Il piccolo borgo è costituito da una serie di case risalenti al 1.800, concentrate intorno ad un grande spiazzo erboso e alberato che ospita anche una chiesetta con tanto di campanile, alcune grandi statue lignee, le panchine, una vasca ed il cippo che ricorda al visitatore il riconoscimento da parte dell'Unesco. Tutte le facciate delle case riportano l'anno di costruzione, sono in tinta pastello, finemente decorate con stucchi raffinati. Di fronte a numerose abitazioni è presente una grande pompa per attingere l'acqua. Il colpo d'occhio è assolutamente piacevole.
Nel villaggio ci sono due bar ristorante, un museo della vita contadina e nessun negozio.
Come in tutti i centri abitati attraversati da quando abbiamo fatto ingresso nella Repubblica Ceca, anche qui è presente un altissimo albero della cuccagna con in cima un pino ancora decorato con i classici fili natalizi.
Rientriamo al camper e prima di lasciare il villaggio approfittiamo della presenza di una fontanella situata nel grande spiazzo erboso, per riempire due fustini di acqua.
Il tempo continua ad essere favorevole ma oggi è meno ventilato e fa veramente caldo.
Riprendiamo il viaggio alla volta di **Ceske Budejovice** a soli 18 km.
Attraversiamo ancora una zona prettamente agricola con numerosi stagni e scarsamente abitata.
Pur trattandosi di strade secondarie sono comunque ben percorribili e con buon fondo, Insomma siamo in aperta campagna ma l'asfalto è integro e niente buche!!!
Come arriviamo nel grande centro abitato di Ceske Budejovice veniamo accolti da grandi palazzi ed un gran traffico. Per noi che arriviamo da un gioiellino di pace l'impatto è notevole e ci viene voglia di tornare indietro.
Seguiamo le indicazioni per il centro città e con nostra grande sorpresa riusciamo a trovare sistemazione a pochi passi dal centro storico in un parcheggio a pagamento.
La cittadina attraversata dal fiume Moldava e capoluogo della Boemia Meridionale, pur avendo trascorsi storici di una certa rilevanza è ora soprattutto famosa per essere la patria della rinomata Birra Budweiser e perché propone una delle piazze più grandi dell'Europa Centrale. Sulla grande piazza in acciottolato si affacciano magnifici palazzi tra i quali si distingue lo stupefacente edificio che ospita il Municipio, la Torre Nera simbolo della città, la Chiesa di San Nicola. Grandi ed eleganti lampioni abbelliscono la piazza come la bella fontana centrale. Percorriamo tutti i portici al di sotto dei bellissimi edifici dove sono presenti i negozi ed i vari locali di ristoro. Notiamo che questa cittadina è meno turistica di quelle da noi visitate in precedenza e sono quasi inesistenti i classici negozi di souvenir. In compenso le gioiellerie sono numerosissime e molte sono le banche presenti sulla piazza compresa anche una sede dell'Unicredit.
Dopo aver acquistato alcune bottiglie della birra qui prodotta, rientriamo al camper piuttosto stanchi ed accaldati per il gran camminare.

Considerato che non siamo in possesso di alcun riferimento per la sosta notturna decidiamo di ritornare al villaggio da cui siamo partiti visto che sono solo 18 i km di distanza.
Alle 18 ci risistemiamo nel tranquillo e comodo parcheggio di **Holasovice** e chiediamo alla signora dell'Ufficio Informazioni che sta smontando dal servizio, se è possibile la sosta notturna. La signora con un gran sorriso ci augura la buona notte. Finisce così in bellezza la nostra nuovamente intensa giornata.
Dopo cena facciamo ancora una bella passeggiata fra le antiche case del villaggio che apprezziamo maggiormente sotto la luce crepuscolare che dona un tono di morbidezza alle raffinate facciate.
Charlie è stremato ma nuovamente felice soprattutto quando ha scorrazzato libero nel grande prato fra le antiche case, che naturalmente ho evitato e fatto ben attenzione affinché non lasciasse il proprio marchio su quelle pareti immacolate. Alle 22,30 chiudo la giornata con 16° esterni.

Km. percorsi: 71 **Km. progressivi: 1.144**

Venerdì 11 Maggio 2018
Holasovice (CZ) – Telc (CZ)

Notte tranquillissima e risveglio con cielo parzialmente nuvoloso e temperatura mite. Alle 9 lasciamo definitivamente il villaggio e ripartiamo alla volta di **Telc**. Sono un centinaio i km che ci separano dalla nostra nuova meta e considerato che ripassiamo da Ceskè Budejovice approfittiamo della presenza del LIDL per fare un po' di spesa e per fare rifornimento di carburante ad uno dei distributori incontrati all'ingresso della città che scopriamo essere molto grande. Fortunatamente con l'aiuto del fido Tom Tom riusciamo a districarci egregiamente dall'intenso traffico mattutino e individuare senza problemi il tragitto da seguire per uscire dalla città.

Ben presto il panorama che ci attende è quello di sempre con grandi distese di terreni agricoli e prati, boschi, cascine, piccoli centri abitati e tantissimi stagni. La strada è bella e con buon fondo. Giungiamo così senza difficoltà alla nostra meta e ci sistemiamo subito nel grande parcheggio a pagamento (150 Corone per 24 ore pari a 6 €) a 10 minuti a piedi dal centro storico. Il parcheggio è illuminato, su blocchetti e con servizi igienici (10 Corone o 0,50 Euro.) molto puliti e profumati. Domani ci attende Praga e quindi non essendo più giovincelli, decidiamo di sostare qui fino a domani mattina per riposarci un po' dopo le lunghe camminate dei giorni scorsi e prima della sfacchinata che ci attende a Praga. Pranziamo e nel pomeriggio ci rechiamo nel centro storico di un'altra località premiata dall'Unesco. Non siamo più in Boemia ma in Moravia e **Telc** è una delle sue località più prestigiose e si trova a 500 mt. s.l.m. Ci accoglie subito una parte delle mura del castello rinascimentale che costeggiano uno dei laghetti che attorniano l'intero centro storico e una volta superata la porta ci ritroviamo al cospetto di una delle piazze più incredibili viste fino ad ora e comprendiamo il motivo per cui l'Unesco ha meritatamente assegnato il suo ambito riconoscimento.
La grande attrattiva di Telc è quindi la sua meravigliosa piazza su cui si affacciano pittoresche case e portici costruite in stile rinascimentale, tutte della stessa altezza e la stessa superficie. Si dice che l'abbondanza di ricche dimore sia dovuta

alla competizione fra gli abitanti di Telc che amavano ostentare la loro ricchezza e facevano a gara a chi aveva la casa più bella. Sarà per questo motivo o per qualche altra motivazione, sta di fatto che il risultato è assolutamente straordinario. Ovunque si posi lo sguardo si rimane meravigliati dalla bellezza e dalla fattura di quasi tutte le facciate.
La piazza ospita anche l'edificio dell'antico municipio, il castello e l'attigua chiesa di San Giacomo con le sue belle torri campanarie e da un'imponente colonna barocca dedicata alla Vergine Maria. Molti sono i negozi, bar e ristoranti situati sotto i lunghissimi portici. Naturalmente anche qui troviamo squadroni di giapponesi ma essendo l'ambiente piuttosto vasto non hanno disturbato più di tanto. Dopo aver girato in lungo ed in largo per questo salotto a cielo aperto, ci rechiamo nei pressi del lago e ci riposiamo su una panchina all'ombra di uno dei tanti salici piangenti. Oggi fa veramente caldo e anche Charlie ha apprezzato la nostra iniziativa dopo essersi abbondantemente dissetato.
Dopo cena ritorniamo nella bellissima piazza per ammirarla in notturno. Troviamo la piazza piuttosto animata e con i numerosi locali assai frequentati. Con la luce del tramonto le bellissime case sono ulteriormente attraenti. Purtroppo però con il calare delle tenebre la piazza non viene assolutamente valorizzata con un'adeguata illuminazione e parte di essa rimane in ombra. Solo i portici ed alcuni lampioni illuminano l'ampia superficie. La temperatura è notevolmente scesa rispetto ad oggi ed un venticello fresco accompagna il nostro rientro al camper.

Km. percorsi: 116 **Km. progressivi: 1.260**

Sabato 12 Maggio 2018
(Telc (CZ) – Praga (CZ))

Notte molto tranquilla e prima delle 9, con cielo sereno e temperatura mite riprendiamo il viaggio alla volta della Capitale della Repubblica Ceca.
Sono 160 i km. che ci dividono da **Praga** che percorriamo in parte su comode strade normali ed un centinaio in autostrada.
La città ci accoglie con i grattacieli classici delle grandi metropoli e poi dagli eleganti palazzi del centro. Alle 11 facciamo il nostro ingresso in uno dei diversi piccoli campeggi situati a quattro km. dal centro città. Il titolare del campeggio Fremunt ci accoglie con molta gentilezza e ci fa accomodare nel piccolo spiazzo erboso dietro la propria abitazione. Il campeggio è proprio piccolo e pochi sono i posti camper però è molto tranquillo. Essendo molto piccolo anche i servizi sono ridotti: una doccia per uomini con lavabo e una doccia per donne con lavabo; toilette per uomini e toilette per donne; un lavandino lavastoviglie, tutto con acqua calda e fredda.
Il costo di corone 550 pari a €. 22,90 al giorno comprende anche l'energia elettrica, il carico e lo scarico. E' tutto molto pulito e ordinato.
Il titolare ci ha fornito anche tutte le informazioni per raggiungere il centro cittadino e ci ha consigliato di utilizzare il tram n° 17 la cui fermata è situata a 10 minuti dal campeggio e ci ha venduto anche i biglietti per il mezzo pubblico. Charlie finalmente è accettato anche sui mezzi pubblici purché tenuto in braccio o nel trasportino.
Dopo pranzo, zaini in spalla, con un bel sole ed un piacevole venticello, partiamo alla scoperta della capitale Ceca. Non abbiamo difficoltà a trovare la fermata del tram e seguendo le istruzioni del gentile titolare del campeggio, scendiamo in centro città e a pochi passi da uno dei luoghi più gettonati di Praga: il Ponte Carlo. Veniamo immediatamente attratti dall'elegante Torre da cui parte il famoso ponte medioevale ornato da molteplici statue. Sapevamo che trovare tanta gente non sarebbe stata una novità ma non pensavamo di trovarne così tanta. Il ponte e tutto il quartiere di Mala Strana, è assolutamente invaso dai turisti, tanto da costringermi a tenere costantemente Charlie in braccio onde evitare incidenti vari. Attraversiamo lentamente il ponte dove fra la calca di turisti si esibiscono musicisti ambulanti, caricaturisti e dove fra una bancarella e l'altra di souvenir è possibile scattare le fotografie per immortalare un panorama mozzafiato sulla Moldava solcato dai battelli e sull'imponente e stupefacente castello.

Dopo aver raggiunto l'imponente Chiesa di San Nicola con la sua caratteristica grande cupola verde, ci inerpichiamo sulla affollatissima strada in acciottolato che conduce al castello. Ci rendiamo subito conto che la denominazione di "castello" è riduttiva per la vastità e per il gran numero di edifici e monumenti che lo compongono.
Dal piazzale antistante l'ingresso principale del castello si può godere un panorama eccezionale su tutta la città.
Con nostra grande sorpresa riusciamo ad entrare con Charlie all'interno delle corti e rimanere assolutamente incantati da tutto ciò che ci circonda. La Cattedrale di San Vito situata nella terza Corte è sorprendentemente fantastica e situata di fronte all'Antico Palazzo Reale. La musica di una piccola orchestra sinfonica che si esibisce nella corte allieta e completa un quadro bellissimo.
Proseguiamo nella visita e ritorniamo sul Ponte Carlo scendendo dalla vecchia scalinata del castello.
Il caldo, la lunga camminata, la marea di gente ci inducono a cercare un po' di riposo lungo le sponde del fiume all'interno dei giardini di Kampa da cui si può ammirare dal basso il bellissimo ponte ed il via vai dei battelli che solcano il fiume.
Ritorniamo nella calca dei turisti, attraversiamo il ponte e ci rechiamo alla fermata del tram che in circa 20 minuti ci riporta al nostro tranquillo campeggio.
Dopo una bella doccia calda ed abbondante ci godiamo il meritato riposo con un bel film in TV.
Charlie è stanchissimo e dopo una lauta cena ed il solito bagnetto serale si è accomodato nel suo lettino e non si è più mosso. Alle 23,30 andiamo a dormire con 17° gradi esterni.

Km. percorsi: 165 **Km. progressivi: 1.425**

Domenica 13 Maggio 2018
(Praga (CZ))

Sveglia con cielo azzurro e sole caldo. Contrariamente alle nostre previsioni, le nostre gambe non sono più a pezzi, le ginocchia non urlano più, i piedi non sono più doloranti e siamo così nuovamente pronti per una bella infinita camminata per la stupenda Praga.
Prima delle 9 siamo già in attesa del tram n° 17 che ci porta in città dove approdiamo dopo una ventina di minuti. Ci rendiamo subito conto di aver fatto una scelta più che azzeccata perché troviamo il Ponte Carlo con pochissima gente. Che libidine, possiamo finalmente apprezzare nel migliore dei modi il panorama mozzafiato che si può avere da tutte le varie angolazioni e fotografare con una luce ideale senza essere spintonati a destra e a sinistra. I venditori ambulanti stanno arrivando con i loro carretti e si stanno piazzando. Percorriamo i 500 metri di ponte in tutta tranquillità e facendo numerosissime soste. Alla fine del ponte riscendiamo verso il fiume per ritornare nel quartiere Kampa dove sappiamo dell'esistenza del Muro di John Lennon. Non fatichiamo a rintracciarlo e rimaniamo sorpresi dai numerosissimi e coloratissimi graffiti che lo distinguono. Il muro è di proprietà dei Cavalieri di Malta che hanno tentato di ridipingerlo più volte ma ben presto furono obbligati a desistere perché continuavano a spuntare nuove immagini di John Lennon, messaggi di pace e scritte dei turisti. Dopo l'assassinio del famoso musicista, nel 1980, per molti giovani cechi il cantante diventò un eroe pacifista. Una sua immagine fu dipinta sul muro di una piazzetta di fronte all'ambasciata francese insieme a graffiti e testi delle canzoni dei Beatles. La polizia segreta fece cancellare tutto più volte ma non riuscì mai a debellare il fenomeno ed il muro di John Lennon divenne un punto di incontro della gioventù di Praga. C'è da dire che al tempo buona parte della musica pop occidentale era vietata dal regime comunista e alcuni musicisti cechi furono arrestati per averla suonata.

Oggi il muro è in continua evoluzione e non è mai uguale perché ognuno è padrone di ricoprire le immagini esistenti con nuove scritte, graffiti o immagini dipinte. Anche i tronchi degli alberi ed i cestini dell'immondizia che si trovano davanti al muro sono colorati. Abbiamo inoltre notato che i muri che confinano con quello interamente decorato sono immacolati, non sono stati toccati e non presentano la minima scritta. D'altra parte in tutte le zone di Praga da noi visitate fina ad ora non abbiamo visto alcun scarabocchio o ghirigori vari sui muri, contrariamente a quanto accade nelle nostre città.
Nella piazzetta a lato del muro c'è ancora l'immagine di John Lennon sulla parete adiacente all'ingresso di un pub dedicato ai Beatles.
Ci rechiamo quindi a Stare Mesto, il quartiere storico cuore della città vecchia. Descrivere questa zona di Praga è pressoché impossibile per il numero infinito di monumenti e per la bellezza di tutti i palazzi antichi che racchiudono un dedalo di vie acciottolate dove pullulano negozi di ogni genere, varietà e qualità. Fortunatamente il quartiere non è ancora super affollato e riusciamo a spaziare lo sguardo ovunque ed ammirare così le stupende facciate dei palazzi d'epoca. Nel quartiere pur non essendoci una vera e propria via principale, è interessante percorrere quella che viene chiamata la "Via Reale" in quanto era l'antico percorso seguito dai sovrani diretti alla Cattedrale di San Vito per l'incoronazione. Infatti la via collega il castello alla Porta delle Polveri transitando dal Ponte Carlo e attraversando in quartiere di Mala Strana.
Oggi i sovrani sono stati sostituiti da fiumane di turisti che si riversano nella capitale Ceca in quasi tutti i mesi dell'anno.

Seguendo la Via Reale giungiamo alla Piazza della Città Vecchia che è un vero museo a cielo aperto attorniata da stupendi palazzi e dove si innalza la splendida Torre Gotica del Municipio della Città vecchia che ospita all'esterno il famoso orologio astronomico. Purtroppo troviamo la torre parzialmente ricoperta perché il famoso orologio è in restauro. Sono altrettanto spettacolari le due guglie della cattedrale gotica di Santa Maria di Tyn che emergono dietro ad alcune belle dimore.
Il tempo continua ad essere ottimo e fortunatamente si è alzato un leggero venticello ad attenuare i raggi del sole.
Percorriamo in lungo ed in largo le bellissime vie del centro storico fino alla Porta delle Polveri.
Ritorniamo sui nostri passi e raggiungiamo la Piazza Venceslao famosa perché fu il luogo in cui nel novembre del 1989, dopo che la polizia caricò una manifestazione studentesca, migliaia di cittadini inferociti presero a radunarsi in questa piazza. Alcuni oppositori del regime si dettero fuoco per protesta. Il primo fu Jan Palach seguito poi da altri. Una settimana più tardi venne annunciata la fine del comunismo in Cecoslovacchia.

La piazza è moto estesa in lunghezza e termina di fronte al maestoso edificio di un Teatro. Percorriamo tutta la lunghissima piazza perché sappiamo dell'esistenza di un monumento dedicato proprio a Jan Palach e alle vittime del comunismo. Dopo una lunga ricerca finalmente troviamo il monumento, se così si vuol chiamare perché trattasi di una misera croce di bronzo incastonata nei blocchetti di porfido del marciapiedi antistante il teatro. Su un braccio della croce ci sono i nomi dei martiri. Siamo stati piuttosto sconcertati per tale misero riconoscimento a delle persone che hanno sacrificato la propria vita per la libertà di un intero popolo. Ma questa è la vita e come sempre si tende a valorizzare fatti meno fondamentali o forse, come in questo caso, meno scomodi.

Dopo aver osservato la grande statua equestre di San Venceslao, patrono della Boemia, ritorniamo sui nostri passi e questa volta alla ricerca di un locale dove consumare il pranzo. C'è solo l'imbarazzo della scelta perché sono veramente numerose le soluzioni per nutrirsi.

La nostra scelta ricade sulla Caffetteria Torino perché oltre alla pizza espone il menù anche in italiano.

I camerieri sono per la maggior parte italiani e ci sentiamo decisamente a nostro agio. Ci accomodiamo fuori dal locale e veniamo serviti da un cameriere pugliese. Anche Charlie apprezza la nostra scelta e finalmente può accomodarsi all'ombra e mangiare il suo pasto preventivamente preparato questa mattina prima di partire.

Bisogna comunque spezzare una lancia in favore dei prezzi perché abbiamo constatato che sono decisamente inferiori a quelli italiani. Ovviamente nei luoghi più ricercati e battuti come all'interno del castello è possibile pagare una bottiglietta di acqua anche il corrispondente di 4 o 5 euro.

Ringraziamo i simpatici ragazzi italiani e ritorniamo sulla fantastica piazza ed ancora una volta non riusciamo a non meravigliarci per le bellezze che la circondano.

Oggi è domenica ed un altro fattore che ci ha favorevolmente impressionati è stato il vedere il continuo andirivieni dei furgoni che raccolgono la spazzatura per lo svuotamento dei cestini ed anche il notare degli operai che pur essendo un giorno di festa stavano lavorando alla ricostruzione dei marciapiedi o nel cantiere intorno al museo di Piazza Venceslao.

Ci concediamo poi una breve pausa all'ombra di un piccolo giardino a lato piazza situato dietro ad alcuni chioschi che smerciano cibarie.

Girando per la città abbiamo notato moltissime e vistose macchine antiche, con autista e quasi tutte decappottabili, a disposizione dei turisti per la visita alla città. Sono piuttosto seducenti e si intonano perfettamente con l'ambiente. E' possibile anche usufruire dei mini bus turistici per il tour della città.

Fa caldo e siamo stanchi per la lunga camminata e decidiamo di rientrare al camper per ritemprarci un po' e poi ritornare in città dopo cena.

Sono da poco passate le 17 quando facciamo ingresso nel tranquillo campeggio che ci ospita.

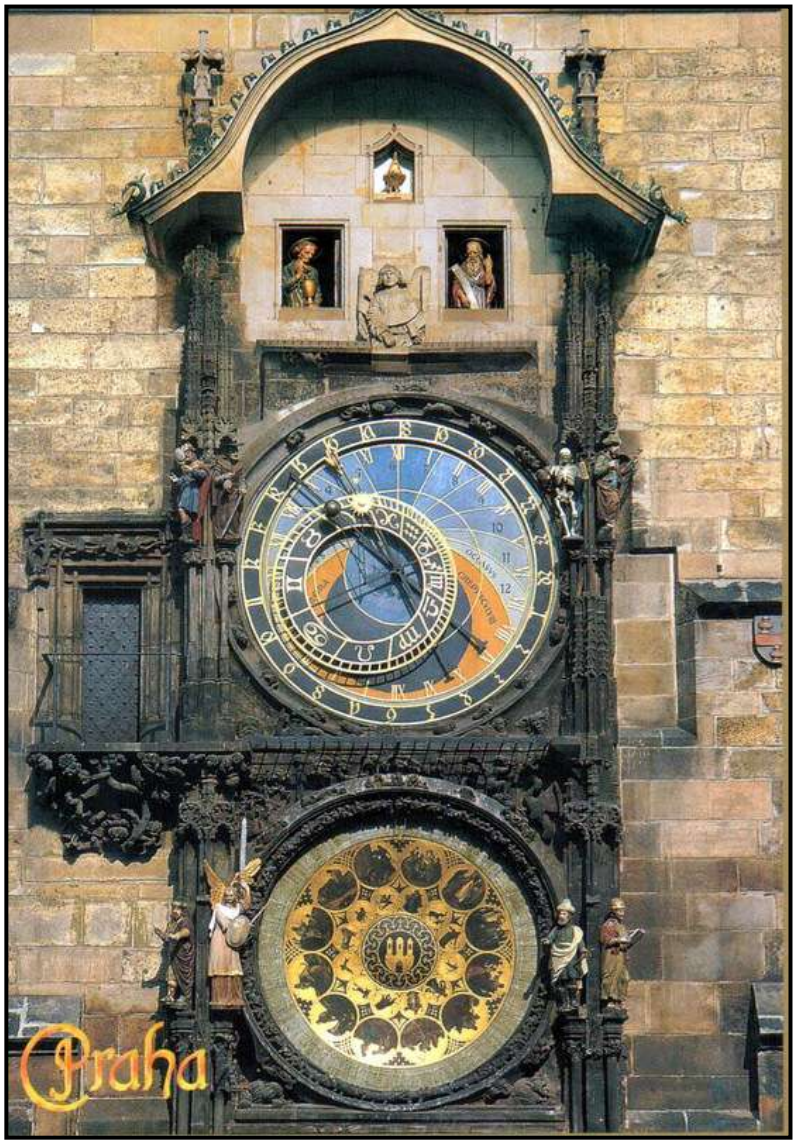
Dopo cena riprendiamo il tram ed in breve rieccoci in città per osservare Praga in notturna. Il clima è assolutamente gradevole e ci rechiamo subito sul Ponte Carlo fortunatamente non troppo affollato. L'atmosfera è piacevolissima e passeggiamo senza fretta in attesa dell'imbrunire osservando il magnifico castello sulla collina e l'andirivieni dei battelli sulla Moldava.

E quando la notte si inghiotte il giorno, quando le luci si accendono ed illuminano la notte, quando un sassofono rompe il silenzio, quando un violino fa sentire il suo lamento, quando il suono di una fisarmonica si disperde nelle tenebre, quando un soffio di vento ti scompiglia i capelli ed un brivido corre lungo la schiena, quando l'emozione giunge all'apice e magnetizza ogni cosa è il momento in cui Praga diventa la magica Praga. Naturalmente questo è il mio umile pensiero ma è quello che ho provato realmente.

Ancora fortemente coinvolti dal bellissimo spettacolo delle luci che hanno animato l'intero panorama, ci rechiamo nuovamente nell'antico quartiere di Stare Mesto che troviamo invaso di gente e con tutti i negozi aperti. La piazza è uno spettacolo anche in notturna e l'ottima illuminazione rende oltremodo giustizia a tutto il contesto.

In un attimo di sosta di fianco alla torre del vecchio municipio, notiamo alcuni addetti di fronte ad una delle porte di ingresso. Ci avviciniamo per dare uno sguardo dall'esterno ed uno degli addetti ci dice che possiamo entrare, ovviamente solo nell'ingresso. Ne approfittiamo subito e così possiamo osservare il magnifico mosaico che ricopre il soffitto e le pareti dell'atrio. Fantastico!!

Ringraziamo i due simpatici addetti ed uno di loro ci dice che l'orologio sarà nuovamente visibile a luglio, però se ci accontentiamo alle 22 è possibile assistere ad un filmato che simula l'orologio.
In attesa delle 22 passeggiamo intorno alla piazza gustandoci un buon gelato e notando la considerevole presenza di italiani.
Poco prima delle 22 ci posizioniamo di fronte alla torre dove, dopo breve tempo, si accende uno schermo ed alle 22 inizia a vedersi il filmato che illustra il movimento dell'orologio astronomico ed il relativo suono.
Molto soddisfatti lasciamo lo stupendo antico quartiere ancora molto desto e ci rechiamo alla fermata del tram n° 17.
Sono le 23 quando facciamo ingresso nella nostra piccola casa viaggiante e all'esterno ci sono ancora 18 gradi.
Charlie non è poi così stanco perché per la maggior parte del tempo se ne è stato comodamente sistemato fra le mie braccia. Quando c'è troppa gente si spaventa e rischia di essere travolto.



Km. percorsi: 0 **Km. progressivi: 1.425**

Lunedì 14 Maggio 2018
(Praga (CZ))

Ancora sole e temperatura mite attendono il nostro risveglio dopo una notte trascorsa in tutta tranquillità. Abbiamo notizia che a casa continua a piovere e le temperature si sono abbassate notevolmente e non ci sembra possibile. Siamo comunque dell'idea che se la situazione fosse quella inversa, per noi sarebbe piuttosto difficoltoso.
Poco dopo le 9 siamo nuovamente alla fermata del tram. Oggi è l'ultimo giorno dedicato alla visita di Praga e abbiamo deciso di risalire nuovamente al castello per visitare con calma tutto ciò che ci è concesso con Charlie ed assistere al cambio della guardia di mezzogiorno che dicono sia il più completo e spettacolare.
Per l'ennesima volta attraversiamo il Ponte Carlo ancora percorribile senza essere spintonati, entriamo nel pittoresco quartiere barocco di Mala Strana che si estende sul fianco della collina tra il castello ed il fiume. Ammiriamo nuovamente la bella Chiesa di San Nicola situata all'angolo di piazza Mala Strana, che è la piazza principale del quartiere e ci incamminiamo su per Via Nerudova sede di Uffici governativi ed ambasciate. Infatti a metà strada incontriamo l'ambasciata italiana. La via si inerpica su per la collina e conduce direttamente al castello. Anche qui molti sono i luoghi di ristoro e tanti negozi.

Non siamo gli unici su per la salita ma insieme ad una marea di persone per lo più tanti ragazzi in gita scolastica.
Arriviamo sulla grande piazza antistante l'ingresso principale del castello, molto accaldati e già piuttosto stanchi. Viva la gioventù!!!
Dopo aver scattato qualche foto sulla piazza antistante il castello, anche in questo caso attorniata da edifici molto belli, facciamo nuovamente ingresso nel grandissimo maniero ed anche questa volta siamo obbligati a passare tramite una barriera dove alcuni poliziotti controllano dentro borse e zaini e passano il metal detector sulla persona.
Tutte e tre le corti del castello sono strapiene di turisti e c'è una coda infinita per entrare dentro la Cattedrale. Non ci era ancora successo di trovare così tante persone concentrate in un solo posto.
Cercando e non trovando le toilette, chiedo informazioni ad uno degli addetti e mi informa che i servizi sono dietro la cattedrale. Non trovandoli chiedo ad una cameriera del bar ristorante situato nella piazzetta dietro al duomo e scopriamo che proprio in quel locale ci sono i servizi pubblici, ma non sono segnalati. Dicono che chiedere non costa nulla e così a forza di domande siamo riusciti a concretizzare una delle più comuni funzioni fisiologiche. Beato Charlie che non ha bisogno di chiedere e per lui ogni angolino è buono. E' quasi mezzogiorno quando decidiamo di recarci di fronte all'ingresso principale per assistere al cambio della guardia. Naturalmente troviamo già un sacco di persone in attesa e ci uniamo a loro sotto un bel sole cocente. Poco prima delle 12 arriva la piccola fanfara di ottoni seguita dal drappello delle guardie e dopo una breve esibizione nel cortile all'interno dell'ingresso principale viene effettuato il cambio della guardia.
Il cambio avviene ad ogni ora ma viene effettuato in modo più semplice e veloce. Al termine dell'esibizione ci spostiamo nei vicini chioschi dove troviamo la soluzione per noi ottimale per il pranzo.

Lasciamo definitivamente il notevole luogo e mentre scendiamo a valle non possiamo fare a meno di osservare ancora una volta il magnifico panorama sulla città. Ripercorriamo a ritroso il tragitto dell'andata e con una prospettiva diversa riusciamo a scoprire ancora particolari architettonici di notevole bellezza. Attraversiamo per l'ultima volta il Ponte Carlo e dopo aver effettuato gli ultimi acquisti per figli e nipotino, stanchi e soddisfattissimi rientriamo in campeggio. Dopo una bella e prolungata doccia, riassettiamo il camper ed iniziamo i preparativi per la partenza di domani mattina.
Dobbiamo ammettere che in questo piccolo campeggio ci siamo trovati benissimo sia per tranquillità sia per i servizi offerti anche se essenziali ma molto puliti. I gestori sono gentilissimi e molto disponibili. Anche l'area dedicata ai nostri mezzi è ordinata e ben curata e ombreggiata da alberi da frutta. Proprio per questo motivo non permettiamo al nostro piccolo amico di fare i suoi bisogni nell'area verde del campeggio e lo portiamo fuori dal cancello, lungo la strada. Charlie non si lamenta e pare gradire l'iniziativa anche perché così non ha restrizioni e può cancellare con le sue le tracce degli altri cagnolini.

Questa sera si è alzato un bel vento che ha portato con sé un sacco di nuvole ed ha rinfrescato notevolmente la temperatura. Domani lasciamo la Repubblica Ceca e la Polonia è la nostra nuova meta. Alle 23 chiudiamo la giornata con 16° esterni.

Km. percorsi: 0 **Km. progressivi: 1.425**

Martedì 15 Maggio 2018
(Praga (CZ) – Wroclaw /Breslavia (PL)

Sono le 9 quando lasciamo il tranquillo campeggio e riprendiamo il viaggio ancora con cielo sereno e sole caldo. Oggi lasciamo l'accogliente Repubblica Cieca per spostarci in Polonia.
Impieghiamo un bel po' di tempo per uscire dalla città causa il gran traffico. Finalmente riusciamo ad entrare in autostrada sulla quale percorriamo velocemente un lungo tratto che ci trasferisce a **Wroclaw o Breslavia** a 325 km. da Praga.
Troviamo il confine ed il classico cartello che ci informa l'ingresso in Polonia.
Ben presto rimpiangiamo le belle strade della Repubblica Ceca perché ci ritroviamo a percorrere una bruttissima strada piena di buche e rattoppi: indecente!!
Il calvario dura 7 Km. fino a Bogaynia dove troviamo e passiamo a fianco di una grande centrale nucleare. Superata la cittadina la strada fortunatamente migliora e si torna alla normalità. Che sollievo!!
Il tempo intanto è cambiato, la temperatura si è bruscamente abbassata ed il cielo è coperto di nuvole quando attraversiamo un lungo tratto di campagna polacca che ospita un bel numero di pale eoliche. Quando mancano 160 km, dalla nostra meta facciamo il nostro ingresso in autostrada dove continuiamo il nostro cammino assieme ad un numero incredibile di autotreni, poche macchine e zero camper.

Ci fermiamo per la sosta pranzo presso una grande area di servizio che ospita oltre al bar ed il distributore di carburante anche un ristorante, un albergo, due blocchi di servizi igienici molto puliti, con acqua calda, docce ed angolo con fasciatoio per la cura dei bambini. Inoltre c'è un'ampia area pic-nic con tavoli e panche situati al coperto di tettoie in legno. Per finire, in questo luogo facciamo il nostro primo incontro con i "Kantor" i famosi chioschi ove è possibile effettuare il cambio della valuta in Zloty, la moneta polacca. La Polonia infatti non ha adottato la moneta europea ed 1 € corrisponde grosso modo a 4 Zloty. Ultima annotazione: di fianco al chiosco del Cambio c'è una pompa dalla quale è possibile attingere acqua potabile.
Dalle segnalazioni stradali notiamo comunque che in quasi tutte le aree di sosta esiste la possibilità di utilizzare la doccia.
Il tempo continua ad essere imbronciato ma ogni tanto un raggio di sole riesce ad emergere dalle nuvole.
Usciamo dall'autostrada, che abbiamo percorso gratuitamente perché non abbiamo trovato alcun casello per il pedaggio, e poco dopo le 15 giungiamo alla nostra meta.
Seguendo le indicazioni in nostro possesso troviamo senza problemi un parcheggio misto a fianco di un giardino pubblico dove è possibile anche pernottare. Ci sistemiamo a fianco di un altro equipaggio e visto che è ancora presto ed il tempo non è male, decidiamo di raggiungere il centro storico situato a circa 1,5 Km.

Ci incamminiamo verso l'antico nucleo cittadino e ben presto notiamo la differenza di decoro cittadino rispetto ai luoghi Cechi. Infatti ricompaiono le scritte sui muri ed i marciapiedi non sono l'emblema della pulizia. Però quando facciamo ingresso nel centro storico tutto cambia. La bella piazzetta attorniata da bellissime case ed ospita alcuni chioschi che vendono fiori e piante fa da anticamera a quella che è il trionfo della bellezza: la grande piazza Rynek o Piazza del Mercato dove si esibisce in tutta la sua sorprendente attrattiva l'imponente edificio gotico del Municipio Vecchio che si erge a lato della piazza che a sua volta è circondata da una serie di edifici storici eccezionalmente belli. Il colpo d'occhio è sbalorditivo ed ovunque si posi lo sguardo si rimane affascinati dalle stupende facciate.
La città è considerata la Venezia del Nord visto che sorge sulle acque del fiume Oder e suoi affluenti e si sviluppa su 12 isole collegate fra di loro da un centinaio di ponti. Durante la seconda guerra mondiale la città è stata quasi completamente rasa al suolo e poi mirabilmente e fedelmente ricostruita come le caratteristiche e coloratissime case dal tetto spiovente del centro storico.

Percorrendo la grande piazza è possibile fare l'incontro con piccoli gnomi in bronzo, posizionati a terra. Questi personaggi fanno parte di una collezione di oltre 300 statue sparse per la città e simboleggiano il periodo in cui un gruppo di dissidenti manifestava contro il regime utilizzando il fattore ridicolo come unica arma.
Troviamo la bella piazza invasa da numerosi gruppi di bambini e ragazzi in gita scolastica che rendono l'atmosfera oltremodo piacevole.
Percorriamo ancora alcune delle vie esterne alla piazza fino ad arrivare sul lungo fiume Oder dove si distingue l'imponente edificio dell'Università.
Qui riscontriamo nuovamente l'intenso uso delle biciclette che sbucano all'improvviso o transitano sui marciapiedi che in alcuni tratti fungono anche da piste ciclabili.
Volevamo raggiungere una delle isole lungo il fiume occupata da alcuni interessanti edifici religiosi ma il tempo sta peggiorando ed alcune gocce di pioggia ci inducono a fare rientro al camper che raggiungiamo in poco meno di venti minuti camminando normalmente.
Scelta azzeccata perché poco dopo il nostro rientro è iniziato a piovere ed ha continuato ad intermittenza per tutta la sera con grande dispiacere di Charlie che non può provare l'ebbrezza di percorrere il piccolo parco situato dietro al parcheggio.
Intanto altri due equipaggi si sono uniti al nostro ed alle 22,30 chiudiamo la bella giornata con 14° esterni.

Km. percorsi: 343 **Km. progressivi: 1.768**

Mercoledì 16 Maggio 2018
(Breslavia (PL)- Oswiecim (Auschwitz-Birkenau) (PL)

Notte molto tranquilla. Questa mattina non piove più ed un pallido sole accompagna il nostro trasferimento ad uno dei luoghi più tristi e toccanti d'Europa: il campo di Concentramento e Sterminio di **Auschwitz-Birkenau.**
Prima di iniziare il percorso di 227 Km. facciamo una breve sosta al LIDL per qualche approvvigionamento.
Entriamo quindi in autostrada che questa volta troviamo a pagamento. Prendiamo il tagliandino al casello ed iniziamo il percorso nuovamente insieme a tantissimi camion.
Ad una sessantina di chilometri dall'arrivo troviamo il casello e paghiamo 16,20 Zloty pari a €. 4,50. Continuiamo però il percorso in autostrada dalla quale usciamo definitivamente ad una ventina di chilometri dall'arrivo.
Poco dopo le 12 entriamo in uno dei grandi parcheggi situati nei pressi del campo di sterminio adatto anche per la sosta notturna, Costo per la sosta di 24 ore €. 14.
Il parcheggio è molto ampio, pavimentato, illuminato e munito di servizi igienici completi di doccia. E' possibile l'allaccio alla corrente se si parcheggia ai lati del piazzale a fianco delle siepi ed in concomitanza dei lampioni. Infatti alla base delle luci ci sono le prese, due per palo. Trovando ancora prese disponibili ne approfittiamo tranquillamente. All'interno del parcheggio ci sono anche due ristoranti di cui uno italiano, l'Ufficio informazioni, due negozi di souvenir e l'Ufficio cambio valuta (Kantor).

In attesa del pranzo, Franco con Charlie si recano a fare un giro di ispezione per capire dove si trova l'ingresso e come funziona. Torna poco dopo con la notizia che alle 13,15 ci sarebbe la possibilità di effettuare la visita guidata in italiano della durata di 3 ore. Essendo a conoscenza che solitamente è necessaria la prenotazione, non esitiamo ad avvalerci di questa ottima occasione anche se un pochino amareggiati perché i cani non sono proprio ammessi, nemmeno quelli piccoli nelle borse. Sono già le 12,25 ed il tempo a disposizione è poco, così spengo velocemente il fuoco sotto la pentola, porto Charlie a fare i suoi bisogni e una volta chiuso il camper con dentro il nostro piccolo amico ululante, ci dirigiamo alla biglietteria del Museo. Nel breve tragitto a piedi notiamo che i parcheggi sono numerosi e che molti camper e autobus sono in sosta. Pensiamo però che i quei posteggi non sia possibile pernottare perché abbiamo notato gli orari di apertura e chiusura. Dopo aver fatto i biglietti al costo di 100 Zloty (€.25 circa) ci spostiamo all'interno dell'edificio dove ci vengono consegnate le cuffie con apposita apparecchiatura utile a seguire le spiegazioni della guida. Ci uniamo agli altri italiani in attesa ed alle 13,15 in punto iniziamo la visita prima del Campo di Auschwitz 1 e poi, mediante lo spostamento con la navetta, di quello di Auschwitz 2/Birkenau.
Qui mi fermo e non mi dilungo a descrivere un luogo dove è stato premeditato, studiato e realizzato lo sterminio di oltre un milione di persone innocenti solo in nome di quella che può essere definita pura follia nazista scatenata da un pazzo che nessuno ha saputo e voluto fermare. Tutto il mondo sapeva, compreso il Vaticano, ma nessuno ha mosso un dito per fermare le atrocità compiute nei campi di sterminio gestiti da folli criminali che hanno saputo sapientemente ingannare, derubare, torturare, sfruttare persone innocenti e fare esperimenti incredibili su donne e bambini. Molto spesso nel gergo comune si suole paragonare gli uomini che compiono brutte azioni, agli animali. Ma le bestie uccidono

per difendersi quando vengono attaccati o si sentono in pericolo oppure per nutrirsi e non per altri motivi. Gli animali non arriverebbero mai a compiere le azioni indescrivibili e crudeli dettate dal cervello umano e questo luogo, come tutti gli altri campi di sterminio presenti in Europa, ne sono il cattivo esempio.
Sono le 16 quando termina l'interessante visita ed ancora con tanta rabbia e amarezza nel cuore ed incredibilità negli occhi rientriamo al camper e ci teniamo pronti all'assalto di Charlie che per almeno dieci minuti si è dibattuto alternativamente fra le mie braccia e quelle di Franco. Viva gli animali!!!
Appena rientrati inizia a piovere ma ormai abbiamo finito e non ci amareggiamo più di tanto anche perché non dura molto e così possiamo portare il nostro piccolo amico a fare una breve passeggiata. Ritorniamo all'ingresso del Museo/Campo e approfittiamo della presenza di un ufficio cambio per approvvigionare qualche Zloty e per acquistare un libro a tema presso una delle librerie del complesso.
Ritorniamo quindi al camper e dopo cena relax assoluto dopo aver scambiato quattro chiacchiere con altri camperisti italiani.
Sono le 23 e chiudiamo i battenti con 15° esterni e cielo nuvoloso.

Km. percorsi: 232 **Km. progressivi: 2.000**

Giovedì 17 Maggio 2018
(Oswiecim (Auschwitz-Birkenau) (PL) – Wieliczka (PL)

E' piovuto per tutta la notte e continua a piovere. Alle 11 lasciamo il comodo parcheggio pavimentato e pianeggiante, luogo in cui siamo riusciti anche a svuotare la cassetta WC nelle toilette previa richiesta all'addetto dei bagni e dietro pagamento di 10 zloty (€ 2,5). Siamo rimasti un attimo sconcertati perché ci ha fatto svuotare la cassetta nel bagno riservato ai disabili e ci ha pure fatto vedere come fare per il relativo lavaggio.
Ci rechiamo ancora un attimo al campo di Birkenau per scattare ancora alcune foto, ma senza scendere dal camper sia perché piove a dirotto sia perché ci sarebbe nuovamente da pagare per il parcheggio e fare un discreto pezzo a piedi. Anche in questo grande parcheggio è possibile la sosta per le 24 ore. Diamo un ultimo sguardo al luogo dove troppa

gente è stata ingiustamente torturata e uccisa e non posso fare a meno di staccare gli occhi da quei binari che come lunghi e falsi serpenti strisciano silenziosi dentro il campo della morte e che sono per me come un forte pugno nello stomaco!
Riprendiamo il viaggio in direzione **Wieliczka**, luogo in cui ci sono le famose miniere di sale riconosciute dall'Unesco come patrimonio mondiale dell'umanità,
Sono un'ottantina i chilometri che ci dividono dalla nuova meta che percorriamo per la maggior parte in autostrada dietro pedaggio di 10 Zloty pari ad €. 2,50 ed intanto continua a piovere. Una volta usciti dall'autostrada arriviamo velocemente presso il sito delle miniere ed una volta superato l'ingresso nel grande parcheggio, un addetto ci indica di sistemarci in uno dei lunghi stalli riservati agli autobus. Dopo pochi minuti arriva per riscuotere il corrispettivo di 60 Zloty pari a € 15 per la sosta di 24 ore con pernottamento. Il parcheggio è molto grande, pavimentato ed illuminato. Peccato che è un po' in pendenza ma con i cunei siamo riusciti a ridurre l'inclinazione. Ed intanto piove!
Mentre io preparo il pranzo, Franco si reca a chiedere informazioni circa la visita alle miniere. Torna poco dopo con i biglietti già fatti (178 Zloty pari a € 44,50) per due persone per la visita guidata in italiano con partenza alle 15,45 della durata di due ore. Naturalmente Charlie dovrà nuovamente attenderci in camper.
Dopo pranzo, approfittiamo di una breve sosta della pioggia per portare Charlie a fare due passi nella vasta area del parcheggio che ospita anche un bel parco giochi per i bambini ed è attorniato su due lati da un magnifico e curatissimo parco, dove e naturalmente i cani non hanno diritto di accedere!!
Ripiove e rientriamo in camper. Alle 15,30 salutiamo il nostro piccolo compagno di viaggio per recarci all'ingresso della miniera. A differenza di ieri, una volta chiuso il camper con lui dentro, non lo sentiamo piangere o lamentarsi e sono quasi convinta che il motivo per cui ha accettato di buon grado di non seguirci è proprio la pioggia. Charlie odia l'acqua!!!
All'ingresso della miniera ci accodiamo alla fila dedicata all'Italia e ben presto dopo aver ritirato l'apparecchiatura per sentire le spiegazioni, seguiamo la signora che ci guiderà alla visita di un luogo sorprendente Patrimonio Unesco dal 1978 ed in piena attività fino al 2007.
La miniera è un luogo straordinario formato da un dedalo di 300 Km fatto di gallerie e cunicoli distribuiti su 9 livelli che scendono fino a 327 metri di profondità. L'itinerario che abbiamo seguito noi ha consentito la visita di 20 sale collegate da gallerie lunghe circa 2 km poste ai tre piani superiori della miniera.
Abbiamo iniziato il percorso sotterraneo scendendo 378 gradini a 64 metri di profondità e da qui è iniziato uno spettacolo incredibile e surreale totalmente scavato nel sale. Ci siamo trovati di fronte a laghi sotterranei dalle acque color smeraldo, statue intagliate nel sale dai minatori, stanze abbellite con stupendi bassorilievi, piccole chiesette adorne di immagini sacre e altari. Ma il vero e proprio spettacolo è donato dalla grande cappella della Beata Kinga, la patrona dei minatori polacchi. E' una vera e propria chiesa dalle dimensioni gigantesche e abbellita con statue, altari, bassorilievi tutti di sale come quello stupendo che raffigura "L'ultima cena di Leonardo da Vinci". Anche i due grandi lampadari appesi al soffitto sono stati creati con gemme di sale e la pavimentazione è incredibilmente bella tanto da apparire simile al marmo.

Ad una profondità di 135 metri, nella grotta del lago Wessel, si trova un Centro di cura e Riabilitazione destinato a persone con problemi di allergia e di malattie delle vie respiratorie.
Altrettanto straordinarie sono le incredibili costruzioni in carpenteria che presentano un intreccio di grandi travi ed intelaiature utili a sostenere soffitti e pareti delle numerose gallerie.
Al termine della fantastica visita assolutamente da non perdere, considerata la Cattedrale di sale sotterranea della Polonia, un montacarichi ci ha riportati in superficie dove tramite un percorso obbligato ci siamo ritrovati in un negozio di souvenir.
Leggendo che all'interno della miniera c'è una temperatura di 14 gradi abbiamo indossato abiti caldi ma alla fine della visita ci siamo ritrovati accaldati e sudati sia perché all'interno non fa assolutamente freddo sia perché la visita è stata eseguita un po' troppo frettolosamente.
Usciti all'esterno abbiamo ancora trovato un bel po' di persone in attesa di effettuare la visita e tantissime scolaresche.
Naturalmente continua a piovere e fa freddo ed una volta giunti in camper ci rifugiamo al calduccio della nostra piccola casa viaggiante dove troviamo il nostro piccolo amico euforico per il nostro rientro.
Dopo cena e fino a sera inoltrata abbiamo ancora visto numerosi gruppi di studenti raggiungere i loro autobus in sosta.
Sono le 22 continua a piovere e ci sono 12° esterni.

Km. percorsi: 87 **Km. progressivi: 2.087**

Venerdì 18 Maggio 2018
(Wieliczka (PL) – Cracovia (PL) – Wadowice (PL)

Sveglia ancora con pioggia, vento e freddo tanto che Franco accende la stufa più che altro per togliere un po' di umidità.
Alle 9 lasciamo il comodo parcheggio delle sorprendenti Miniere di sale e ci dirigiamo alla volta di **Cracovia.** Sono solo 12 i km che ci dividono da quella che fu l'antica capitale della Polonia.
Attraversando la cittadina di Wieliczka notiamo che è molto carina e con tantissime aree verdi molto curate.
Ben presto ci ritroviamo nel caotico traffico della città classico delle ore di punta e come sempre oltrepassiamo i soliti grandi centri commerciali. Fortunatamente ha smesso di piovere ma il cielo continua ad essere grigio.

Ci addentriamo nel traffico cittadino e facciamo una breve sosta di fronte alla famosa fabbrica di Schindler, il famoso imprenditore che assumendo un numero incredibile di ebrei polacchi, evitò la loro deportazione nei campi di sterminio. Il famoso film Shindler List narra la temeraria e generosa azione di questa generosa e splendida persona. Oggi la sua fabbrica è un Museo e sulle pareti esterne dell'edificio sono state esposte le fotografie delle persone che ha salvato oltre alla targa che ricorda l'avvenimento.
Abbiamo parcheggiato selvaggiamente proprio di fronte all'ingresso della fabbrica e quindi dopo alcuni scatti fotografici alziamo i tacchi anche perché nel frattempo sono arrivate molte persone per la visita al Museo ed alcuni gruppi di studenti si stanno avvicinando e naturalmente noi ,,,,,,rompiamo!!!!.
Ora inizia per noi il problema di trovare un luogo di sosta idoneo per poter visitare il centro storico di Cracovia altro luogo il cui centro storico, Stare Miasto, nel 1978 è stato riconosciuto monumento mondiale Unesco.
Troviamo finalmente una sistemazione idonea lungo una strada situata a lato del grande fiume Vistola. Il parcheggio è a pagamento ed è situato a 2 Km. circa dal centro. Non osiamo procedere oltre onde evitare di complicarci la vita nelle vie del nucleo cittadino e decidiamo di fermarci qui. Il parchimetro purtroppo accetta solo monete polacche e non siamo ancora riusciti a farci un'adeguata scorta. Comunque buttiamo dentro la gettoniera tutto quello che abbiamo ed il risultato è che dobbiamo rientrare al camper per le 14,15.

Non sono ancora le 10,30 e visto che non piove, partiamo a piedi per questa nuova scarpinata. Seguendo il tranquillo e attraente percorso lungo il grande fiume Vistola navigabile e che attraversiamo percorrendo un grande ponte, a passo spedito e con Charlie quasi sempre in braccio. In poco più di 20 minuti arriviamo ai piedi della collina di Wawel, luogo in cui dall'alto della sua invidiabile posizione sorgono il castello reale e l'antichissima cattedrale. Il Castello si affaccia sul grande fiume mentre la Cattedrale osserva dall'alto il bellissimo centro storico. La Cattedrale di Wawel è il Santuario Nazionale della Polonia e con i suoi 1000 anni di storia è diventato il luogo simbolo degli abitanti di Cracovia. In questo luogo sono stati incoronati i sovrani polacchi ed oggi ne custodisce le spoglie di 45 di essi.

Salendo una serie di comode scale arriviamo in cima alla collina e facciamo ingresso nell'ampia area verde antistante il castello e la Cattedrale con la sua bellissima cupola dorata. Naturalmente Charlie non è desiderato ma abbiamo fatto finta di non vedere il divieto all'ingresso dei giardini e proseguiamo con lui in braccio ed insieme ad un bel numero di altri turisti e pellegrini. Siamo così riusciti a visitare esternamente l'intera bellissima zona e non possiamo fare a meno di sostare davanti alla bella statua di Papa Giovanni Paolo II. Infatti Karol Wojtyla fu arcivescovo di questa Cattedrale prima di diventare Papa.
Uno dei custodi ci nota ed arriva immediatamente la solita odiosa frase: NO DOG!! Charlie è in braccio, sorridiamo e gli facciamo presente abbiamo terminato la visita e che stiamo uscendo proprio perché siamo ormai nei pressi del viale che conduce direttamente

nel centro storico che è la maggiore attrattiva di Cracovia.

Scendiamo così nella stupenda e lunghissima arteria pedonale racchiusa da antichi ed imponenti palazzi, che troviamo assai affollata e con tantissimi negozi.
Osservando il passaggio di un bel numero di carrozze bianche trainate da bellissimi cavalli arriviamo nella stupenda Piazza Rynek Glowny o Piazza del Mercato che è una delle piazze medioevali più grandi d'Europa su cui si affacciano i maggiori monumenti della città oltre ai magnifici palazzi d'epoca. Al centro della piazza si distingue l'edificio che un tempo era il Mercato dei tessuti che attualmente ospita tantissimi negozi di souvenir e artigianato locale. Su un lato della piazza si distingue la grande chiesa di Santa Maria con le sue imponenti torri.
Troviamo la piazza in acciottolato completamente invasa da bancarelle e da numerosi stand. Cracovia è una importante città universitaria e sulla piazza notiamo che una gran parte delle esposizioni portano il nome delle varie facoltà universitarie. Ci tuffiamo in questa bellissima atmosfera e facciamo il giro di tutta la piazza cercando di vedere il più possibile tra un gazebo e l'altro e transitando fra le varie bancarelle che espongono di tutto e di più. A mezzogiorno lo scampanio festoso delle campane ha ulteriormente rallegrato una situazione già di per sé piacevole. Dopo lo scampanio il suono di una tromba invade tutta la piazza e pare zittire il mormorio della gente. Molte persone si sono fermate puntando gli occhi verso una delle tue torri della chiesa, luogo da cui arriva la melodia. Pare che il suono della tromba sia la rievocazione di un fatto realmente accaduto nel 1240 quando una freccia tartara ha fatto tacere il trombettiere di guardia che aveva il compito di avvisare la città dell'arrivo del nemico. Il soldato anche se gravemente colpito ha continuato a soffiare dentro la tromba svegliando tutti e salvando la città dall'attacco dei tartari.
Purtroppo il tempo stringe visto che dobbiamo rientrare al camper in tempo debito per non beccare multe. Purtroppo per carenza di tempo non siamo riusciti a visitare il quartiere ebraico. Decidiamo così di pranzare sulla piazza approfittando di un invitante rosticceria ambulante. Con due ottime bistecche di maiale ed un piatto di patate arrosto tacitiamo il brontolio del nostro stomaco e deliziamo anche il nostro piccolo amico.
A stomaco pieno e volgendo ancora lo sguardo per ammirare questa elegante parte della città ripercorriamo il bel camminamento lungo il fiume quando il cielo si è nuovamente riempito di nuvole minacciose.

Arriviamo al camper con qualche minuto di anticipo ma in tempo utile per evitare un piccolo temporale.
Lasciamo così la stupenda e raffinata città e ci dirigiamo a **Wadowice**, città che ha dato i natali a Karol Wojtyla il papa polacco Giovanni Paolo II. Percorriamo i 47 km su strada normale ma con ottimo fondo, ben percorribile e fra una spruzzata e l'altra.
A Wadowice fatichiamo un po' a trovare parcheggio ma poi riusciamo a sistemati nello spiazzo di fronte alla Chiesa di San Pietro Apostolo situata a poco più di 1 Km. dal centro cittadino.
Fortunatamente non piove più ed il cielo si è notevolmente schiarito. A piedi raggiungiamo la piazza della cittadina che, per tutto l'anno, è meta di pellegrinaggi da quando il loro concittadino è diventato Papa e poi santificato. Manco a farlo apposta siamo giunti nella cittadina proprio nel giorno in cui ricorre il compleanno del defunto papa che nacque il 18 maggio 1920. Oggi la piazza è addobbata a festa proprio per questa ricorrenza ed ai vari lampioni sono state fissate sia la bandiera polacca sia quella del vaticano. La casa dove è nato Karol Wojtyla si trova proprio all'angolo della bella

piazza e di fianco alla chiesa dove è stato battezzato. Oggi la casa è diventata un museo visitabile previa prenotazione e nella chiesa come lungo la piazza sono molte le fotografie che lo ritraggono. Ai lati della piazza sono presenti diversi negozi dove è possibile acquistare souvenir o oggetti religiosi legati al papa.
Davanti alla chiesa è stato montato il palco che questa sera ospiterà un famoso complesso polacco che suonerà in onore del Santo padre.
In fondo alla piazza troviamo la pasticceria dove il giovane Karol con gli amici si recava a mangiare la famosa torta del luogo la Kremowka, di cui era ghiotto. Naturalmente anche noi abbiamo voluto assaggiare la torta alla crema che è una vera e propria prelibatezza. Dietro la chiesa ed all'interno del museo abbiamo trovato l'Ufficio del Turismo dove abbiamo chiesto informazioni circa la possibilità di sosta notturna. Ci hanno indicato alcuni parcheggi piuttosto lontani dal centro ed uno nei pressi della chiesa dove ci siamo già fermati.
Torniamo al camper piuttosto stanchi dopo le lunghe camminate e andiamo a vedere il parcheggio che ci è stato indicato che abbiamo trovato pieno e comunque non idoneo al nostro mezzo. Senza ripensamenti decidiamo di rimanere nel parcheggio davanti alla chiesa visto che non ci sono divieti o cartelli di sorta.

In effetti anche dopo la chiusura della chiesa nessuno è venuto a disturbarci o allontanarci. Questa sera dormiremo protetti da Papa Giovanni Paolo II visto che nel cortile della chiesa c'è la sua statua e sulla facciata in alto una sua bella fotografia che si è illuminata con il calare delle tenebre.
Dopo cena portiamo Charlie a fare due passi intorno alla chiesa ma la temperatura fresca ed una fitta e fine pioggerella ci costringe a rientrare in camper. Alle 23 andiamo a dormire con 13° esterni.

Km. percorsi: 66 **Km. progressivi: 2.153**

Sabato19 Maggio 2018
(Wadowice (PL) - Suchedniow (PL)

Abbiamo dormito protetti dall'occhio vigile del Papa polacco ma, come sempre accade, i privilegi si pagano!
Infatti questa mattina alle 6 le campane hanno iniziato a suonare e dopo qualche minuto è arrivato un nutrito gruppo di pellegrini che muniti di megafono hanno recitato preghiere ed intonato dei canti religiosi all'interno del cortile della chiesa, proprio a fianco della nostra "camera da letto", per poi proseguire in processione verso il centro cittadino. Alleluja!!!
Dopo è tornato il silenzio ma ormai la sveglia era suonata e non riuscendo più a riprendere sonno, poco dopo le 7 ci alziamo e prima delle 8,30 salutiamo la città che ha dato i natali a Karol Wojtyla.

Siamo comunque molto contenti di essere venuti a Wadowice anche se non era proprio sul nostro itinerario ma non essendo molto lontano da Cracovia ci siamo sentiti in dovere di venire ad omaggiare un uomo che secondo noi è stato un grande Papa. Inoltre abbiamo saputo che da Cracovia vengono organizzate più corse al giorno con autobus dedicati.
Il tempo è ancora nuvoloso quando ripartiamo alla volta di Varsavia. Prima di lasciare la cittadina notiamo che poco più avanti dalla nostra sosta c'è un supermercato Lidl con parcheggio sempre aperto che può essere un buon posto per la sosta notturna.
Alle 9,30 un timido sole e qualche squarcio di azzurro accompagnano il nostro trasferimento.
Strada facendo, considerato che i chilometri che ci dividono da Varsavia sono quasi 400 e non avendo voglia di farli tutti in un giorno, decidiamo di regalarci un giorno di pausa per rigenerarci un po'. Essendo a conoscenza di un campeggio situato a 150 Km dalla nostra meta, usciamo dalla super strada e ci rechiamo a **Suchedniowie** al Camping 140.

Il campeggio è molto carino, in riva ad un lago ed offre un sacco di servizi ed opportunità per la modica cifra di 50 Zloty pari a €. 12,00 compresa l'energia elettrica, carico e scarico e docce calde. Ci sistemiamo nell'ampio prato in riva al lago dove troviamo anche il blocco servizi con cucina e lavelli per il lavaggio stoviglie ed un servizio igienico. Il blocco servizi con docce è leggermente spostato e per accedere ci è stata consegnata la chiave. L'interno dei servizi è molto curato e pulito. Nell'area del campeggio oltre al lago dove è possibile fare canoa o affittare il pedalò, ci sono anche due campi da tennis, il campo da beach volley, una palestra all'aperto con attrezzature modernissime, il parco giochi per i bimbi e bar.
Dopo pranzo approfitto della comodità per fare due lavatrici (10 Zloty cad. pari a €. 2,50) e con la bella giornata di sole e ventosa in breve trovo tutta la biancheria asciutta e pronta all'uso.
Siamo molto soddisfatti della scelta e considerato che nella spaziosa area verde bordo lago siamo solo in due equipaggi, anche il nostro piccolo amico può scorrazzare tranquillamente senza essere costantemente legato o trattenuto dal guinzaglio. Questa sosta serviva proprio a tutti.

Km. percorsi: 233 **Km. progressivi: 2.386**

Domenica 20 Maggio 2018
(Suchedniow (PL) - Varsavia (PL)

Notte super tranquilla e risveglio con cielo azzurro e sole caldo.
Alle 9 lasciamo un po' a malincuore il comodo campeggio, che in qualche diario qualcuno ha definito essenziale ma che a parer nostro è super attrezzato sia per i servizi che offre sia per la posizione. Non manca proprio nulla, cosa pretendere di più? Inoltre la signorina che ci ha accolti è stata molto gentile e disponibile.
Molto contenti e soddisfatti riprendiamo il percorso di avvicinamento a **Varsavia.**

Abbiamo letto che il centro di Varsavia è stato completamente distrutto dai bombardamenti durante il secondo conflitto mondiale. La furia nazista è stata oltremodo cruenta con i polacchi.
Il Centro storico è stato quindi fedelmente ricostruito grazie alla volontà dei polacchi che osservando alcuni quadri del pittore italiano e di fiducia del re, certo Sig. Bellotti soprannominato anche il Canaletto essendo il nipote del suo più illustre zio.
Siamo quindi curiosi di ammirare i risultati che devono essere sorprendenti considerato che l'Unesco l'ha iscritto negli elenchi Patrimonio dell'Umanità.
Continuiamo il nostro percorso sulla S7 che come ieri alterna tratti di strada normale e lunghi tratti in super strada. Alle 11 iniziamo a vedere in lontananza i grattacieli della capitale polacca.
Ci inoltriamo seguendo le indicazioni del centro cittadino e quando il navigatore ci indica che siamo a poco più di 1 Km. dal centro città, approfittiamo di in parcheggio dove notiamo un posto che fa al caso nostro. Il parcheggio è situato in una zona residenziale e tranquilla, è a pagamento e con 5 Zloty possiamo stare senza problemi fino a domani mattina alle 9. Sono le 11,30 e decidiamo di pranzare.
Alle 13 partiamo alla scoperta della città ed in breve raggiungiamo il grande Corso Solidarnosc e sostiamo un attimo sul marciapiede per renderci conto della direzione da prendere. Ci incamminiamo a destra ma nel dubbio Franco chiede info

ad un ragazzo di passaggio. Abbiamo appena affiancato una chiesa, il guinzaglio di Charlie si è impigliato nelle sue zampine, mi piego per rimediare e noto a terra una striscia di bronzo che attraversa il marciapiede con incisa l'indicazione del muro del famoso Ghetto di Varsavia. Senza volerlo ci siamo imbattuti in uno dei luoghi in cui sorgeva il muro prima dell'abbattimento e la striscia di bronzo è la testimonianza dell'esistenza della barriera di mattoni e filo spinato che separava il Ghetto dalla restante parte della città.
La direzione da noi presa si è rivelata sbagliata ed iniziamo il percorso dalla parte opposta. La giornata è stupenda ed il sole caldo.
In poco più di dieci minuti facciamo il nostro ingresso nella stupenda piazza antistante il Castello, edificio raso al suolo dai bombardamenti nazisti e le cui macerie furono lasciate nella piazza fino al 1971 quando iniziò la ricostruzione terminata nel 1984. Il risultato è eccezionale. La piazza del castello è dominata dalla Colonna di Sigismondo, luogo di incontro e di appuntamento dei vari gruppi di turisti in visita alla città. La piazza è affollatissima ed è il punto di incontro fra la città vecchia e la città nuova. L'atmosfera è molto bella ed elettrizzante e la musica suonata da un piccolo complesso di peruviani ci accompagna durante la nostra escursione. Un bel gruppo di carrozze trainate dai cavalli ci accolgono poi nella strada acciottolata che conduce alla bellissima Piazza del Mercato (Rynek Starego Miasta) cuore del centro stoico e dove un tempo si tenevano le manifestazioni più importanti. Oggi è sede di concerti e di una galleria d'arte all'aperto. Infatti molti pittori e artigiani esibiscono le loro opere all'interno della piazza al cui centro troviamo la bella statua della Sirenetta, molto simile a quella più famosa di Copenaghen. Gli edifici che si affacciano sulla piazza sono di straordinaria bellezza e bisogna effettivamente ammettere che la solerzia con cui sono stati ricostruiti dopo il conflitto mondiale ha dato esiti sorprendenti. Troviamo anche qui molti turisti ed altrettanto frequentati sono i numerosi ed eleganti luoghi di ristoro situati tutti intorno alla piazza.

Continuiamo a girare per le stradine acciottolate dove assaporiamo un'atmosfera vivace e frizzante ed incontriamo angoli molto suggestivi ed interessanti.

Arriviamo quindi al Barbacane, antica struttura circolare difensiva eretta nel 1548 con lo scopo di proteggere l'accesso alla città stessa, che permetteva di entrare nelle mura che racchiudevano tutta la città vecchia. Seguiamo la stradina acciottolata dove molti pittori espongono le loro opere ed una volta superata l'antica porta scendiamo nei giardini che fiancheggiano il grande fiume Vistola.
Anche qui troviamo un ambiente molto piacevole, moltissimi bambini si rincorrono sui verdi prati dove molti adulti sono distesi al sole.
La grande e coreografica fontana è una vera attrazione con i suoi singolari giochi d'acqua.
Percorrendo i viali del parco risaliamo lentamente e nuovamente all'interno del centro storico e ritorniamo sulla piazza del Castello seguendo un tragitto diverso che ci ha permesso di apprezzare ulteriormente un luogo premiato dall'Unesco.
Sono ormai le 16 ed il nostro desiderio è ancora quello di vedere il luogo in cui sorgeva il tristemente famoso Ghetto di Varsavia, dove i nazisti delimitarono un'ampia zona della città con un muro di tre metri, sovrastato da filo spinato, per confinare circa 400.000 ebrei prima della deportazione nei campi di sterminio.
All'Ufficio del Turismo che troviamo sulla piazza veniamo informati che la zona del Ghetto dista circa a 3 chilometri dalla nostra posizione. Siamo un po' spiazzati e indecisi ma poi quando vediamo l'autobus turistico multipiano con spiegazioni in italiano, decidiamo di approfittarne dopo esserci informati sul tragitto che compie. Paghiamo 80 Zloty (circa €. 20) per l'intero tour cittadino e ci accomodiamo con Charlie al secondo piano, nella parte scoperta, pronti ad avere così un'ampia panoramica su gran parte della città.
A dire il vero le nostre aspettative sono state piuttosto deluse perché a causa di alcune strade chiuse, l'autobus non ha potuto eseguire interamente il tour cittadino, sia perché l'audio guida ci ha informati che Varsavia è una delle città maggiormente intasate dal traffico automobilistico e ce ne siamo accorti per i vari ingorghi che ci hanno bloccati ed infine perché non abbiamo riscontrato panoramiche di rilievo. Ciò che ci ha colpito maggiormente è la gran varietà di stili architettonici che si sviluppano lungo le vie cittadine dove antichi palazzi gotici e rinascimentali sono affiancati da modernissimi grattacieli in acciaio e cristallo che fanno a pugni con brutte e severe architetture in cemento dell'epoca comunista.

Finalmente arriviamo alla fermata dove troviamo il grande Palazzo della Scienza e della Cultura, imponente costruzione alta 231 metri, in stile sovietico che fu il regalo di Stalin alla Polonia, edificato tra il 1952 ed il 1955. Si tratta di un grattacielo di 42 piani, alto 231 metri, che custodisce al suo interno 3.000 stanze occupate da uffici e musei, oltre ad una piscina ed un cinema. Ancora oggi gli abitanti di Varsavia non amano questo edificio e molti vorrebbero abbattere quello che definiscono "Il Mostro" in quanto testimonianza di un periodo di dittatura sovietica. Ciò non toglie che l'edificio è sorprendente e secondo il nostro giudizio anche attraente.
L'ex Ghetto era situato proprio in questa zona e ci mettiamo alla ricerca delle tracce. Ben presto scopriamo che ove sorgeva il triste luogo di repressione oggi è sorto un quartiere moderno dove svettano grattacieli di vetro e palazzi super moderni.
Da informazioni in nostro possesso sappiamo dell'esistenza di alcune tracce del muro all'interno del cortile di due condomini. Ci rechiamo a uno degli indirizzi che conosciamo e ci è andata di lusso perché una volta giunti in Ulica Sienna 55, due signore stavano aprendo il portoncino per entrare nel luogo di abitazione e noi ci siamo infilati dietro con un tempismo incredibile. Alle due signore che ci hanno guardati un po' stupite abbiamo chiesto se era il luogo giusto. Ci hanno così indicato il tratto di muro rimasto ancora in piedi proprio all'interno del cortile del loro stabile. Al tratto di muro è stata applicata una targa commemorativa.
Altre tracce non ne troviamo anche perché ormai stanchi non abbiamo più voglia di recarci all'altro indirizzo di Ulica Zlota 62 e nel luogo ove sorge il monumento agli eroi del ghetto. Ci rechiamo così nuovamente alla fermata del bus turistico che fa capolinea di fronte all'imponente Palazzo della Cultura e sono passate le 19 quando finalmente rientriamo in camper. Siamo sfiniti e siamo sicuri che potessimo rivivere la giornata, eviteremmo di recarci sulle tracce del Ghetto rimandando l'escursione a domani mattina anche perché abbiamo notato che avremmo potuto recarci in camper visto che in quella zona sono presenti molti parcheggi. Ormai è fatta, siamo distrutti ed è inutile recriminare!!
Possiamo però affermare che, secondo noi, l'autobus turistico è proprio da evitare perché il percorso effettuato è stato piuttosto deludente. In altre occasioni invece ci era piaciuto molto.

Non abbiamo comunque visto tutto della Capitale Polacca perché altre meraviglie avrebbero meritato attenzione come il Castello di Wilanow, residenza reale estiva attorniata da stupendi giardini francesi, oppure il Parco Lazienki con all'interno il sontuoso palazzo sull'acqua oltre ai numerosi ed interessanti musei presenti in città. Il motivo per cui abbiamo tralasciato queste meraviglie è molto semplice: Charlie non avrebbe potuto seguirci! E questa volta non avremmo nemmeno potuto lasciarlo in camper perché sarebbe stato da solo per lungo tempo e per di più in una zona situata troppo distante dai luoghi da visitare.
La zona dove siamo in sosta è molto tranquilla ed il traffico scarso, ma non siamo convinti di passare la notte lungo una strada. Ceniamo e poco prima delle 20 lasciamo Varsavia e decidiamo di percorrere qualche chilometro per diminuire la distanza che ci separa da Torun, la nostra meta di domani.
Usciamo dalla bella Capitale polacca e dopo aver percorso in autostrada circa 140 chilometri decidiamo di uscire a Lods, grande centro urbano, dove troviamo facilmente sistemazione nel parcheggio del Lidl.
Sono ormai le 21,30 e a quest'ora non ci mettiamo a cercare altre soluzioni e poi non è la prima volta che il parcheggio di un supermercato ci ospita per la notte ed è sempre andata benissimo.
Charlie è super stanco dopo la sfacchinata di oggi e non si è nemmeno reso conto dello spostamento.
Alle 23 andiamo a dormire con 17° esterni.

Km. percorsi: 160 **Km. progressivi: 2.546**

Lunedì 21 Maggio 2018
(Varsavia (PL) – Lods -Torun (PL)

Notte molto tranquilla e prima di lasciare Lods approfittiamo del Lidl che ci ha ospitati per fare un po' di spesa. Sono le 9,30 quando lasciamo il luogo di sosta notturna e ripartiamo alla volta di **Torun** altra cittadina iscritta negli elenchi dell'Unesco quale Patrimonio dell'Umanità.
Completiamo il percorso dei restanti 140 Km. circa ancora in autostrada e senza sborsare un centesimo.
Strada facendo molte sono le aree di servizio che incontriamo e notiamo che quasi tutte sono molto ampie e super attrezzate e con piccolo parco gioco per i bambini. In quella dove abbiamo fatto una breve sosta abbiamo visto anche delle attrezzature per fare ginnastica.
A 22 Km dalla meta lasciamo l'autostrada e proseguiamo su un lungo e dritto nastro di asfalto racchiuso da una folta pineta.

Arriviamo a **Torun** che è quasi mezzogiorno e ci sistemiamo in un comodo parcheggio misto situato in riva al grande fiume Vistola. Il parcheggio è misto e sono ancora pochi i posti liberi. Visto che abbiamo comunicato che vogliamo sostare anche per la notte, un addetto al parcheggio ci fa sistemare in fondo al piazzale dove troviamo già un numero incredibile di autobus da cui salgono o scendono tantissimi bambini o ragazzini in gita scolastica. Il parcheggio costa 35 Zloty per 24 ore (circa 6 €.) ed è vicinissimo al centro storico della cittadina.
Il tempo è bellissimo ed è l'ideale per una bella passeggiata in centro, con sole caldo ed aria fresca.
Attraversiamo la strada e ci rechiamo nel nucleo di questa piccola cittadina gotica salendo una delle scale che permettono l'ingresso in città ed una volta superate le mura che ancora racchiudono il centro storico, iniziamo ad inoltrarci nelle vie acciottolate attorniate da bellissime a singolari dimore antiche. Gli edifici di mattoni rossi sono i primi che colpiscono la nostra attenzione per poi alternarsi con altri dalle facciate finemente decorate. La gran parte degli edifici di questa città sono autentici perché è stata scarsamente colpita dalla furia della seconda guerra mondiale.
Torun ha dato i natali a Nicolò Copernico, il famoso astronomo e ben presto, nell'omonima via, troviamo l'antichissima

casa in cui è nato. Proseguendo poi ci inoltriamo nella via centrale fino a raggiungere la bellissima piazza che ospita l'imponente e fantastico edificio del vecchio municipio. Iniziamo a passeggiare assolutamente attratti da tutto ciò che ci circonda per la bellezza degli edifici che troviamo anche nelle vie attigue alla piazza. Ovunque vige un 'atmosfera piacevole ed antica e si ha l'impressione di essere capitati in un luogo ove il tempo si è fermato. Sulla piazza sono presenti anche la bella statua di Nicolò Copernico ed altre in bronzo che sono legate ad alcune leggende locali. I riferimenti al famoso scienziato sono presenti un po' ovunque in diversi locali pubblici e addirittura sui biscotti che sono la specialità del luogo.
Molti sono i chioschi dei souvenir presi d'assalto dai turisti e molti quelli che vendono stupendi e profumatissimi fiori. Dopo esserci riposati in uno dei tanti bar sorseggiando una birra e gustando un buon gelato, ci rechiamo presso un antico negozio situato sulla piazza per acquistare alcuni dolci allo zenzero caratteristici di questa fantastica città invasa da tantissimi turisti ma soprattutto da tantissimi bambini in gita scolastica, che creano un'allegra confusione.

Sono le 17,30 quando lasciamo il centro storico e ci rechiamo sul lungo fiume dove abbiamo la bella sorpresa di trovare un ambiente piacevole e molto attraente. Una lunga passeggiata con pista ciclabile affianca il maestoso corso d'acqua e a tratti troviamo alcune scalinate dove è possibile sostare seduti e prendere il sole o semplicemente ammirare il panorama. Inoltre su un'ampia area verde oltre alle panchine troviamo attrezzature da palestra e parco giochi per bambini. Quello che ci sorprende maggiormente è il trovare le belle attrezzature per fitness incustodite, alla mercé di tutti e perfettamente funzionanti. Non possiamo fare a meno di pensare che purtroppo in Italia sarebbero durate ben poco e addirittura sarebbero già sparite del tutto da un pezzo. Forse in Polonia chi rompe paga e chi ruba va in gattabuia e buttano via le chiavi?

Rientriamo in camper per la cena e considerata la serata mite decidiamo di ritornare nel bellissimo centro cittadino per ammirarlo in notturna. Prima di salire alla città facciamo ancora una lunga passeggiata in riva al fiume ed i colori rossastri del tramonto addolciscono ulteriormente il bel paesaggio. Sul fiume troviamo anche alcuni barconi-ristorante. Mediante una delle tante porte che permettono l'accesso oltre le mura, rientriamo nella cittadina quando il sole sta tramontando regalando riflessi rossastri al cielo sopra i tetti degli antichi palazzi. Il centro storico non è più affollato come oggi ma molti sono i locali aperti pieni di gente. La musica live che si diffonde per tutta la piazza crea un'atmosfera piacevolissima ed i lampioni che si illuminano creano un gioco fantastico di luci ed ombre. Il grande edificio del vecchio municipio troneggia in mezzo alla piazza magistralmente illuminato mentre gli edifici in mattoni rossi rimasti nell'oscurità assumono un aspetto misterioso ed impenetrabile.

Passeggiamo ancora un po' in questa magnifica mite serata medioevale prima di rientrare definitivamente al camper e rimaniamo piacevolmente sorpresi dalla bella illuminazione del grande ponte in ferro che varca il placido corso d'acqua.

Charlie è stanchissimo anche perché ha tirato come un dannato per tutta la sera per seguire le tracce degli altri cani. Una volta rientrati si è sistemato nel lettino e non l'abbiamo più visto né sentito.

Alle 22 chiudiamo la giornata con 19° esterni.

Km. percorsi: 372 **Km. progressivi: 2.918**

Martedì 22 Maggio 2018
(Torun (PL) – Malbork (PL)

Notte molto tranquilla. Questa mattina prima di ripartire ci rechiamo ancora nel bellissimo centro storico per acquistare un regalo per il nostro nipotino Simone. Approfittiamo anche del bancomat per prelevare un po' di Zloty. Troviamo il nucleo cittadino in pieno fermento per l'apertura dei negozi e dei numerosi chioschi di souvenir. Il tempo è nuovamente ottimo e la luce perfetta per immortalare ancora i bellissimi edifici prima dell'invasione dei gruppi di turisti e di ragazzini. Ieri con la gran confusione ci è sfuggito qualche particolare ma questa mattina è diverso e veniamo particolarmente attratti dal grande e fantastico edificio di mattoni rossi, che oggi ospita l'Ufficio Postale, situato in un lato della piazza in contrasto con i colori pastello della bella chiesa che lo affianca.

Nel frattempo i nutriti gruppi di bambini in gita scolastica stanno irrompendo nella piazza ed iniziano a prendere d'assalto i chioschi che vendono spade, elmi, archi e molti altri arnesi medioevali.
Rientriamo al camper uscendo dalle mura tramite il passaggio a fianco della caratteristica torre squadrata e pendente e ci ritroviamo proprio di fronte all'ingresso del parcheggio che ci ospita. Rimaniamo assolutamente sorpresi dal gran numero di pullman turistici arrivati nel periodo in cui ci siamo stati assentati (1 ora scarsa) ed altri ne stanno entrando.
Poco dopo le 10 salutiamo il grande fiume e dopo aver pagato i 35 zloty richiesti riprendiamo il nostro viaggio verso **Malbork** distante 147 Km. Uscendo dalla città notiamo che il centro storico racchiuso dalle mura è circondato da una alberata e curata area verde.
Optiamo per procedere per strada normale sia perché sappiamo che l'autostrada in questo tratto è a pagamento ed allunga di molto il percorso. La strada è molto bella e scorrevole e attraversa la verde campagna polacca costellata di cascinali, piccoli centri urbani e boschi.
Ci viene da sorridere quando ed in più occasioni posiamo gli occhi sulla linea elettrica i cui cavi sono ancora sostenuti da pali di legno ed i fili passano fra gli isolatori bianchi di ceramica. In compenso incontriamo anche una bella serie di pale eoliche; anche in questo caso l'antico ed il moderno vanno a braccetto.
Ci fermiamo per la sosta pranzo presso uno spiazzo sterrato al limitare del bosco con area picnic e WC chimico che utilizziamo per svuotare la nostra cassetta.

Appena ripartiti un nuvolone nero si posiziona proprio sopra di noi e scarica all'improvviso tanta acqua e qualche chicco di grandine. E' proprio un bel temporale con tuoni e fulmini. Fortunatamente il manto stradale è ottimo e non presenta buche insidiose e pericolose.
Nei km successivi notiamo la presenza di altre possibilità di sosta lungo la strada ed al margine del bosco.
Sono le 14,45 quando arriviamo a destinazione e ci sistemiamo nel grande parcheggio situato a fianco del grande castello. Il parcheggio è su blocchetti, è illuminato ed è possibile sostare per la notte. Riscontriamo che il costo è superiore ad altri luoghi da noi frequentati e che il prezzo è salito rispetto a quello segnalato da altri camperisti arrivati qui prima di noi. Paghiamo i 75 Zloty richiesti compresa la sosta notturna (pari ad €.18 circa). Fortunatamente il tempo sta volgendo al meglio e grandi chiazze di azzurro hanno spodestato le nuvole. Decidiamo così di andare alla scoperta di quello che è considerato il castello di mattoni più grande del mondo ed uno dei più imponenti d'Europa e naturalmente dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco.
Dal parcheggio dove abbiamo trovato sistemazione si arriva velocemente al cospetto di questa maestosa roccaforte medioevale che risiede sulle sponde del placido fiume Nogat, un ramo della Vistola.
Entriamo all'interno delle mura ed iniziamo ad ammirare questa grandiosa costruzione dove si alternano torri e stupende facciate, tutte rigorosamente di mattoni, Proprio il colore particolare dell'argilla rossa dona a tutta l'imponente struttura un aspetto austero e nel medesimo tempo intrigante e misterioso.
Ci accontentiamo di ammirare il castello dall'esterno perché naturalmente Charlie non può entrare. Oltretutto proprio a causa delle grandi dimensioni del maniero la visita è piuttosto lunga. E' comunque possibile effettuare la visita anche con le audio guide che vengono consegnate all'ingresso del castello, Il tempo si è messo al meglio e un bel sole accompagna la nostra lunga camminata intorno alle mura e a fianco del fiume. Un'ottima vista dell'incredibile castello si può ottenere dall'altra sponda del fiume raggiungibile con una comoda passerella pedonale.

Naturalmente anche qui troviamo numerose bancarelle di souvenir sistemate sotto gazebo simili alle tende classiche del periodo medioevale e che si sposano perfettamente con la grande struttura. Anche l'angolo di ristoro rievoca la stessa antica epoca e proprio per stare in tema ed immedesimarci ulteriormente nell'era che fu, decidiamo di cenare in uno di questi locali con tavoli all'aperto e musica dell'epoca. Troppo bello e cena ottima a base di carne alla brace e patate arrosto.

Ci soffermiamo ancora sul lungo fiume per fotografare il grandioso e bellissimo castello con la luce del tramonto le cui pareti di mattoni si accendono sotto l'effetto dei riflessi rosseggianti del sole che si eclissa e possiamo proprio ammettere che è uno spettacolo incredibilmente bello e da non perdere.
Torniamo alla base stanchi ma super soddisfatti e troviamo il grande piazzale completamente saturo in seguito all'arrivo di una carovana di camper francesi. Questa sera dormiamo in gran compagnia.
Anche Charlie è stanchissimo anche perché ha sempre camminato ed ha avuto anche l'opportunità di scorrazzare libero sul prato lungo il fiume e a fianco delle imponenti mura.
La temperatura si è piuttosto abbassata ed il cielo è super sereno. Chiudiamo così la giornata con 13° esterni.

.

Km. percorsi: 144 **Km. progressivi: 3.062**

Mercoledì 23 Maggio 2018
(Malbork (PL) – Danzica (PL)

Alle 9 lasciamo il comodo parcheggio a fianco del magnifico castello. Questa mattina è in programma il nostro trasferimento a **Danzica** distante una sessantina di chilometri. Il tempo continua ad essere molto bello e decidiamo nuovamente di evitare l'autostrada e procedere per strada normale ben percorribile e con ottimo fondo.
Prima delle 11 facciamo ingresso nella grande città collocata sul Mar Baltico e seguendo le informazioni in nostro possesso, ci rechiamo immediatamente presso un grande parcheggio situato a ridosso del centro storico della città. All'ingresso del parcheggio un addetto ci informa che il costo per le 24 ore è di 144 Zloty pari a 35 €. Diamo uno sguardo all'interno dell'area, non ci convince e ci sembra piuttosto caro considerato che non offre alcun servizio in compenso è molto trascurato con erba molto alta. Può comunque essere utilizzato per la sosta utile alla visita veloce della città.
Decidiamo così di raggiungere un'area camper presente in città ed in breve arriviamo al Camper Park Przy Wydmach che si trova di fronte al Campeggio Stogi, poco distante dal mare e dalla fermata del tram n° 8.

Ci sistemiamo egregiamente nell'ampia area che offre ampie piazzuole in piano, energia elettrica, servizi igienici e docce con acqua calda compresa, camper service al costo totale di 80 Zloty pari a €. 19 a notte per due persone. Non esiste il blocco servizi per il lavaggio stoviglie e biancheria però sono presenti più postazioni coperte munite di lavandino per i piatti con acqua calda. Nella postazione vicino alla reception è presente anche la lavatrice. L'area è molto ampia, alberata e ben tenuta. Alla reception ci viene consegnata la cartina della città e ci vengono fornite le indicazioni per il mezzo pubblico.

Dopo pranzo, percorriamo in breve il viale alberato che ci conduce alla fermata del tram n° 8. Acquistiamo i biglietti a bordo e rimaniamo sorpresi per il costo del biglietto pari a 3,80 Zloty quindi meno di 1 €. Anche Charlie può seguirci sul mezzo pubblico che in meno di venti minuti ci porta nei pressi del centro storico e molto vicino al parcheggio che non abbiamo scelto e che non rimpiangiamo affatto.
Seguiamo le indicazioni del centro storico ed in breve ci ritroviamo ad attraversare il ponte sul canale navigabile che conduce proprio di fronte alla bellissima Porta Verde che ci introduce nella Città Principale (Glowne Miasto) il più grande dei quartieri storici della città, il più ricco dal punto di vista architettonico e quello restaurato con molta cura dopo i danni della seconda guerra mondiale.
Troviamo subito l'Ufficio del Turismo dove due simpatiche ragazze ci consegnano un opuscolo illustrato con tanto di spiegazioni in italiano, che si è poi rivelato molto utile per la visita della città.
Dalla Porta Verde si accede alla Piazza del Mercato Lungo da Ulica Dluga racchiusa da eleganti palazzi di raffinata bellezza le cui facciate vivacemente colorate mettono in risalto gli stucchi ed i marmi che decorano finestre e portali. C'è da rimanere a bocca aperta ed il colpo d'occhio è impressionante! L'imponente costruzione in mattoni rossi dello storico municipio che vanta la torre più alta di Danzica contrasta e si sposa egregiamente con le raffinate facciate dei palazzi storici.

Con il naso all'insù e sinceramente stupefatti superiamo l'antico Municipio e ci addentriamo nella Strada Reale (proseguimento della Piazza del Mercato Lungo) diventando una grande via dove il trionfo architettonico continua, gli edifici di alcune famiglie di mercanti o grandi personaggi si distinguono per i fregi che ne decorano le mura, mentre tutti i palazzi addossati l'un l'altro in un unico blocco presentano così tanti dettagli che è impossibile coglierli tutti.
La Ulica Dluga o Piazza del Mercato Lungo insieme alla Strada Reale formano la via che è considerata una delle più belle della Polonia.

Superiamo quindi la bella Fontana di Nettuno, la Casa d'Oro, la Casa della Confraternita, il Palazzo di Artù, fino a raggiungere la stupenda Porta d'Oro, simile ad un arco di trionfo abbellito con colonne e statue, luogo in cui nei tempi antichi vi passavano i cortei dei re che si recavano a soggiornare a Danzica.
Proseguiamo poi a destra della Porta d'oro e ci troviamo al cospetto del meraviglioso edificio del Grande Arsenale e proseguendo incontriamo il gigantesco edificio in mattoni rossi della Basilica di Santa Maria con il suo imponente campanile con il caratteristico tetto piatto che domina la città. Questa chiesa ha il primato di essere la Cattedrale in mattoni più grande del mondo.
Ci rechiamo poi nella breve via Mariacka, viuzza tranquilla e romantica racchiusa da antichissimi edifici con le facciate riccamente decorate che un tempo appartenevano ad orefici e mercanti benestanti. Oggi nella via regnano le botteghe d'oreficeria e le gallerie con straordinari gioielli in ambra. In effetti ovunque e non solo in questa via, pullulano i banchetti ed i negozi che vendono gioielli e bigiotteria in ambra perché Danzica coltiva la tradizione secolare della capitale mondiale dell'Ambra.
Il sole continua ad accompagnare la nostra stupenda passeggiata anche se l'aria piuttosto gelida ci fa rimpiangere il fatto di non esserci vestiti con indumenti più caldi. Raggiungiamo poi la banchina dove scorre il fiume Motlawa sulla cui riva sinistra oggi sorge una via pedonale costellata di ristoranti, caffè e tanti negozi di artigianato ma soprattutto tante botteghe dove i gioielli di ambra sono i protagonisti. Siamo sulla Riva Lunga dove un tempo sorgeva il vecchio porto. Il Corso d'acqua è navigabile ed alla banchina sono attraccati due battelli per le escursioni della città via acqua. Uno di questi è simile ad un'antica nave dei pirati ed è molto bella ed invitante. Chiediamo informazioni circa la durata della navigazione, la possibilità di portare con noi Charlie e naturalmente il costo. Con nostra grande sorpresa Charlie può seguirci e così decidiamo di rimandare a domani l'escursione con il galeone pirata.

Arriviamo fino al punto in cui si impone il grande e singolare edificio dell'antica gru portuale che risulta essere la maggiore gru medioevale dell'Europa usata per lo scarico delle merci e per sistemare gli alberi delle navi. Allo stesso tempo fu una porta della città con uno stile architettonico atipico rispetto alle altre porte. Al suo interno esiste il meccanismo ancora funzionante costituito da un'enorme ruota di legno che nei tempi antichi veniva fatta girare con la forza delle gambe degli uomini.
Il vento gelido ci induce a rientrare perché siamo veramente infreddoliti e lasciamo il fantastico centro storico ancora animatissimo ma con quasi tutti gli avventori in giacca a vento. Ci rechiamo quindi alla fermata del tram n° 8 e torniamo all'area quando sono ormai le 18,30.
Anche Charlie sembra gradire il rientro ed una volta in camper non ha protestato quando l'ho avvolto nella sua calda coperta di pile.
Dopo cena assoluto riposo ed alle 23 andiamo a letto con 12° esterni.

Km. percorsi: 77 **Km. progressivi: 3.139**

Giovedì 24 Maggio 2018
(Danzica (PL))

Notte tranquillissima. Alle 10, con cielo azzurrissimo, sole caldo, aria fredda e abbigliamento questa volta idoneo a queste latitudini, siamo nuovamente in attesa dell'arrivo del Tram n° 8.

Troviamo la fantastica zona storica cittadina già invasa dai turisti ed i gruppi di studenti e bambini in gita scolastica sono veramente tanti. In effetti maggio è proprio il mese in cui le scuole organizzano le gite prima degli esami e della chiusura dell'anno scolastico.
Questa mattina ci rechiamo sulla riva opposta della Motlawa. Attraversiamo così il canale secondario e ci incamminiamo lungo la via Stagiewna e quindi giriamo a sinistra per via Szafarnia. Ben presto costeggiamo una serie di eleganti Hotel che si affacciano sul canale dove sono attraccati lussuosi yacht. Da questa posizione si ottiene una panoramica interessante sulla sponda opposta del fiume che ospita gli edifici storici, l'antica gru. La punta delle guglie dell'antico municipio e la caratteristica torre della Basilica sbucano dai tetti dei palazzi e si stagliano imperiosi verso il cielo azzurro.
Torniamo davanti alla bellissima Porta Verde e vedendo il battello pirata ormeggiato sulla banchina decidiamo di salire a bordo e farci la mini crociera della durata di 1 ora e trenta minuti al costo di 45 Zloty cadauno (€. 10 circa a testa). Ci accomodiamo sul ponte superiore a prua.

Purtroppo non comprendiamo le spiegazioni che vengono fornite lungo la tranquilla navigazione ma comunque essendoci documentati riusciamo ad individuare alcuni luoghi interessanti come l'antica fortezza, il faro, la penisola di Westerplatte con il suo bellissimo monumento eretto in omaggio ai difensori di Danzica nei confronti dell'invasione nazista. Infatti, in questo luogo, il 1° settembre 1939 alle ore 4,45 iniziò la seconda guerra mondiale ed i bombardamenti delle forze armate tedesche sulla Polonia.
Il battello percorre anche un lungo tratto fra i grandi cantieri navali di Danzica diventati famosi in tutto il mondo per le lotte sindacali "Solidarnosc" storia burrascosa degli eventi che nell'ultimo trentennio hanno segnato la lotta dei polacchi per la libertà e la giustizia.
Sono le 13,30 quando molto soddisfatti dell'interessante escursione ritorniamo sulla banchina di partenza,
Charlie è stato bravissimo ed ha sempre dormito serenamente accomodato sullo zaino di Franco.
Il nostro stomaco che brontola ci ricorda che non abbiamo ancora pranzato, così entriamo nel centro storico e scegliamo uno dei tanti locali dove è possibile mangiare.

Da italiani irriducibili scegliamo un ristorante che batte la nostra bandiera nazionale e che espone il menù nella nostra lingua. Ci accomodiamo all'esterno e consumiamo il nostro pranzo a base di ottima carne, patatine e un buon caffè, serviti da un cameriere siciliano. Nuovamente soddisfatti e con lo stomaco pieno ci accorgiamo di aver pranzato proprio a fianco della stupenda Porta Dorata.

Ripercorriamo la bellissima via che non stanca mai e che continua ad offrire scorci panoramici meravigliosi ascoltando le note suonate da piccole fisarmoniche abilmente maneggiate da piccoli musicanti ed ammirando i vari banchetti di ambra, articoli di artigianato locale ed esposizioni di magnifici dipinti. L'atmosfera è piacevolissima, il tempo ottimo ed il luogo stupefacente. Cosa pretendere di più?
Ancora una volta mi sento in dovere di encomiare il popolo polacco che ha saputo risollevarsi con onore dal periodo atroce della seconda guerra mondiale ed ha saputo riappropriarsi con caparbietà della propria identità e delle ricchezze architettoniche facendo risorgere dalle macerie interi centri storici.
Sono le 16 quando decidiamo di lasciare a malincuore questo tripudio di eleganza e raffinatezza e di riprendere il tram per rientrare al camper. Giunti al capolinea scegliamo di andare a vedere la spiaggia lambita dal Mar Baltico situata a poca distanza dalla fermata del tram e dall'area che ci ospita.
Oltrepassiamo lo spazio attrezzata con bar e negozi di articoli da spiaggia e ci affacciamo sull'enorme e lunga distesa di sabbia finissima. Io e Charlie ci fermiamo al limite della spiaggia ma Franco ha voluto raggiungere la battigia ed è tornato con le scarpe piene di sabbia. Alcune persone erano distese al sole ed alcune anche in costume nonostante l'aria gelida ed i tanti bambini naturalmente tutti impegnati a giocare con la sabbia.
Rientriamo definitivamente al camper e dopo una bella e prolungata doccia calda ceniamo e ci concediamo il meritato riposo. Alle 22,30 chiudiamo questa bellissima giornata con 14° esterni.

Km. percorsi: 0 **Km. progressivi: 3.139**

Venerdì 25 Maggio 2018
(Danzica (PL) – Ustka (PL) – Darlowo (PL)

Alle 9,30, dopo le consuete operazioni di carico e scarico, lasciamo la bellissima area camper e proseguiamo il nostro viaggio sulla costa del Mar Baltico ancora con cielo terso e sole caldo.
La nostra prossima meta è **Ustka** località affacciata sul mare a circa 150 Km. di distanza.
La nostra intenzione iniziale era quella di recarci a Leba, cittadina vicina al Parco Nazionale Slowinski dove è possibile ammirare le grandi dune mobili di sabbia. Considerato però che in precedenti viaggi abbiamo già avuto occasione di ammirare le fantastiche dune con il faro sommerso in Danimarca e quelle altrettanto attraenti di Pilat in Francia, decidiamo di cambiare il nostro programma.
Proseguiamo quindi verso la costa con strada normale e super trafficata soprattutto con tanti mezzi pesanti. Proseguiamo poi con la 211 che attraversa molti paesini, zone boschive, piccoli laghi ed una lunga serie di lavori in corso. La strada alterna tratti di buon fondo e tratti con manto stradale e banchine dissestate.
A 35 Km. dalla meta ci fermiamo alla periferia di **Stupsk** per la pausa pranzo approfittando di un ampio parcheggio davanti ad una scuola e agli impianti sportivi.

Con la 21/203, ampia, con ottimo manto stradale e racchiusa da una fitta boscaglia arriviamo a destinazione ed iniziamo a cercare parcheggio in questa cittadina sul mare, luogo di villeggiatura estiva di molti tedeschi. Non trovando un posteggio idoneo seguiamo le indicazioni del campeggio che troviamo in posizione lontana sia dal mare che dal centro cittadino. Alquanto delusi ed essendo ancora presto, non ci fermiamo oltre e proseguiamo per **Darlowo** altra località affacciata sul Mar Baltico e distante 35 Km.. La strada che ci conduce alla nuova meta, la 203, è un'arteria interna e come tale presenta alcun i tratti piuttosto dissestati ed altri più scorrevoli ma è comunque percorribile senza problemi.

Durante il precedente percorso e questo ultimo tratto di strada abbiamo avuto modo di notare la presenza di diversi grandi nidi di cicogne posizionati sui pali della linea elettrica ed in alcuni di essi c'era la padrona di casa. Bellissima!!!!
Giunti alla nuova meta, consultiamo con internet Campercontact, una valida applicazione per la ricerca di campeggi ed aree di sosta. Scopriamo che ci sono ben tre campeggi e 3 aree camper. I campeggi però non sono ancora aperti per la stagione estiva e quindi prima di cercare le altre soluzioni ci fermiamo nel centro cittadino, dove siamo riusciti a parcheggiare facilmente, per fare due passi nella cittadina.
In breve ci ritroviamo di fronte al mare che lambisce una enorme e lunga spiaggia di sabbia finissima.
Fortunatamente abbiamo con noi le felpe perché in riva al mare c'è vento ed è piuttosto freddo. Alcune persone sono distese al sole riparate dal molo e tanti bambini giocano con la sabbia. Peccato che in questa parte di Europa hanno delle spiagge stupende e quasi tutte libere ma non possono godersi in pieno il mare a causa della temperatura gelida dell'acqua ed il vento quasi sempre presente. E' proprio vero che non si può proprio avere tutto!! Il bel faro in mattoni rossi è situato proprio di fronte al lungo molo che percorriamo fino in fondo ammirando il mare cupo, osservando il volo instancabile dei gabbiani e lasciandoci scompigliare i capelli dal vento, almeno per quanto riferito a me ed a Charlie!!.
Proprio di fronte al molo troviamo un'area adibita a palestra a cielo aperto con un nutrito numero di belle attrezzature ben tenute e tutte funzionanti. La cosa che ogni volta ci stupisce è che queste belle attrezzature non sono sorvegliate e protette da recinzioni ma accessibilissime a tutti, cosa che attualmente in Italia sarebbe pura utopia.
Ci rechiamo poi nel centro cittadino dove troviamo una grande serie di negozi che smerciano articoli da mare, souvenir e abbigliamento. Molti sono i ristoranti ed i locali di ristoro. La cittadina è attraversata anche da un fiume che divide in due

il centro abitato. Un ponte mobile unisce le due sponde e si apre ogni qual volta le imbarcazioni devono uscire o devono entrare nel porto lungo il canale.

Proprio di fronte alla zona portuale notiamo la presenza di alcuni pescatori ed uno di essi è intento a sfilettare i pesci pescati ed alcune bancarelle vendono sia i pesci freschi sia quelli affumicati.
Torniamo quindi al camper e puntiamo il navigatore su una delle tre aree trovate su internet che è' situata a circa 7 km dalla nostra attuale posizione. In breve ci ritroviamo a percorrere una strada secondaria che si inerpica su per la collina e che ci fa sorgere tantissimi dubbi che ben presto però vengono dissipati quando vediamo l'indicazione dell'area con la figura di un camper. Entriamo all'interno del cortile e veniamo accolti da un simpaticissimo giovane signore che ci conferma di essere giunti nel posto giusto e ci indica un grande prato dove ci sono già altri equipaggi in sosta. Con nostra grande sorpresa scopriamo che dall'area è possibile vedere il mare e tante pale eoliche che si lasciano percuotere dal vento.

L'area che è di proprietà di un privato costa 50 Zloty (€. 12) per due persone ed offre elettricità, servizi igienici, docce e lavandini per il lavaggio delle stoviglie. Incredibile ma vero!!!
Ci sistemiamo comodamente sul manto erboso e dopo cena assistiamo dal camper ad un bellissimo tramonto sul mare.
Anche Charlie, dopo il lungo trasferimento in camper, ha gradito sia la passeggiata lungo mare e la morbida sabbia, sia il poter scorrazzare sul manto erboso senza guinzaglio. La libertà piace proprio a tutti.
Alle 22,30 ci prepariamo per un sonno ristoratore con 13° esterni.

Km. percorsi: 217 **Km. progressivi: 3.356**

Sabato 26 Maggio 2018
(Darlowo (PL) – Kolobrzeg (PL) – Kamien Pomorski (PL)– Dziwnowek (PL)

Nonostante un breve ma intenso temporale abbia disturbato un po' il nostro sonno, questa mattina ci svegliamo perfettamente in forma e pronti a riprendere il viaggio.

Alle 9,30 lasciamo la bella e tranquilla area attrezzata che, nonostante sia situata in posizione collinare, non è molto distante dal mare.
Kolobrzeg è la nostra prossima meta, si trova ancora sulla costa e dista circa 80 Km dalla nostra attuale posizione. Il tempo si è rimesso al bello e riprendiamo il cammino ancora con cielo azzurro, sole caldo e aria fresca. Con la 203, molto bella e scorrevole, costeggiamo il mare per un lungo tratto, viaggiamo affiancati costantemente dalla pista ciclabile ed incontriamo ancora tante cicogne che ci guardano transitare comodamente appollaiate nei loro grandi nidi. Abbiamo notato che la maggior parte dei nidi sono in prossimità dei piccoli centri abitati o di fattorie.
A 49 Km dalla meta lasciamo la 203 e proseguiamo sulla 6/E28 a quattro corsie per un breve tratto e fino a Koszalin, grande centro urbano dove facciamo rifornimento di carburante e proseguiamo poi senza difficoltà con la 11 fino alla nostra meta.

Kolobrzeg è uno dei più gettonati luoghi di villeggiatura da parte dei tedeschi ed oltre ad offrire spiaggia e mare è famosa per le sue terme. A dire il vero, entrando in città notiamo subito la presenza di enormi palazzoni squadrati e per nulla attraenti. Addentrandoci nel centro città la situazione migliora grazie alla presenza di numerosi parchi alberati e ben curati. Nonostante l'assenza di grandi attrattive decidiamo di fermarci per la sosta pranzo e troviamo facile e veloce sistemazione proprio davanti alla stazione ferroviaria.
Il parcheggio sarebbe a pagamento ma un vigile da noi interpellato ci comunica che nel week-end è gratuito.
Attraversando una delle belle aree verdi ed alberate ci dirigiamo quindi a far due passi nel centro cittadino che troviamo piuttosto frequentato e con tanti negozi, ristorantini e bar.
L'insegna di una pizzeria ed il profumo che ne esce ci stimola l'appetito e ci induce ad entrare per il pranzo.
Ci accomodiamo nel pergolato esterno e considerato che è stata una decisone improvvisa e non siamo attrezzati per il nostro piccolo accompagnatore, chiediamo se è possibile avere un po' d'acqua anche per Charlie. Con nostra grande sorpresa arriva la gentilissima ragazza con la ciotola ed una bottiglia di acqua per cani. Sono 14 anni che abbiamo Charlie ed abbiamo sempre avuto per lui il massimo delle cure ma non sapevamo dell'esistenza dell'acqua dedicata e non ci era mai successo di avere questo tipo di attenzioni. Notiamo poi che sulla vetrina del locale c'è la scritta in inglese che comunica che i cani sono degli amici.

La pizza poi è ottima ed anche Charlie dimostra di apprezzare molto. Le sorprese non sono finite perché quando andiamo a pagare il conto sborsiamo l'incredibile somma di 57 Zloty pari a c.a. 14 €. Per due pizze di cui una al salmone (e di salmone ce n'era proprio tanto) una birra media, una bottiglia di acqua frizzante due caffè e la bottiglia di

acqua per Charlie. In Italia i 14 €. avrebbero permesso esclusivamente il consumo di una pizza e la birra…forse!!!! Continuiamo a constatare che in Polonia, a parità di qualità e marca costa tutto decisamente meno che da noi.
Molto soddisfatti rientriamo al camper appena in tempo perché sta iniziando a piovere.
Ripartiamo alla volta di **Kamien Pomorski** sempre sulla costa a circa 80 Km. Riprendiamo la comoda 102 che per lunghi tratti è racchiusa da foltissimi alberi che formano una vera e propria galleria.
Intanto il cielo si rabbuia sempre di più fino ad aprire i portelloni ed un bel temporale ci annaffia senza alcun riguardo. Fortunatamente quando giungiamo a destinazione tutto è tornato a posto e grandi chiazze di azzurro sono puntualmente riapparse e con loro anche il sole.

Anche Kamien Pomorski è una località di villeggiatura e riusciamo a parcheggiare gratuitamente proprio in centro città e davanti al palazzo comunale. Il mare è di fronte a noi e con pochi passi ci ritroviamo sul litorale dove ritroviamo la palestra a cielo aperto e dove notiamo una serie di parcheggi proprio di fronte al mare e lungo le mura della cittadina.
Una pattuglia della polizia da noi interpellata ci comunica che non ci sarebbe nessun problema anche per la sosta notturna, naturalmente in questo periodo in quanto la stagione estiva non è ancora del tutto iniziata.
Dovendo fare un po' di spesa visto che domani è domenica e non sappiamo se in questa zona i negozi sono aperti, ripartiamo per cercare un supermercato. Ben presto rintracciamo il Netto e ci fermiamo per fare la spesa e nuovamente rimaniamo sorpresi per i prezzi. Ad esempio 1 Kg, di zucchero costa €. 0,50.
Prima di ripartire controlliamo l'applicazione di Campercontact per verificare l'esistenza nelle vicinanze di qualche area camper o campeggio. In caso negativo avremmo approfittato del parcheggio lungo mare indicato dalla polizia. Troviamo invece un campeggio a 9 Km. nel Comune di **Dziwnowek** e decidiamo di raggiungerlo sperando di trovarlo aperto. Giunti in loco facciamo un po' fatica a trovare il campeggio causa lavori stradali piuttosto imponenti che hanno determinato la quasi totale chiusura del centro cittadino. Finalmente troviamo la soluzione per accedere al campeggio per fortuna aperto ed in un luogo fantastico.
Si tratta del Campeggio a 4 stelle "Bialy Dom" posizionato in riva al mare e in un'area in parte alberata e molto ampia. Le piazzuole sono separate da piccole siepi ed alcune sono fornite anche del rubinetto per l'acqua. I vialetti che conducono alle piazzuole sono pavimentati ed illuminati. I servizi igienici sono modernissimi ed eccezionali sia per l'arredo sia per la pulizia.
La vera chicchera è la cucina super moderna e attrezzatissima. Oltre ai lavelli in acciaio, il frigorifero, il forno a microonde, bollitore, spremi agrumi elettrico, piastre ad induzione ci sono pentole di tutte le misure, piatti, tazzine e posate. Incredibile!! Ma ugualmente incredibile è il costo per una notte è di 88 Zloty pari a 22 €. per due persone ed il cane è gratuito che comprendono anche carico e scarico, energia elettrica e acqua calda nelle docce e per il lavaggio stoviglie.
Ci rechiamo quindi a vedere la spiaggia situata proprio a pochissimi minuti e rimaniamo ancora una volta impressionati dalla vastità e dalla lunghezza dell'arenile. Il sole ancora alto e caldo permette a tanti bambini di continuare a giocare e divertirsi con la sabbia finissima. Naturalmente nessuno fa il bagno ma qualche ragazzino azzarda l'avvicinamento all'acqua gelida solo con i piedi.
Rientriamo al campeggio e prima di cena ci concediamo una bella e prolungata doccia calda.
Serata relax e chiudiamo la giornata con 12° esterni e cielo stellato.

Km. percorsi: 178 **Km. progressivi: 3.534**

Domenica 27 Maggio 2018
(Dziwnowek (PL) – Stralsund (D)

Alle 10 lasciamo il fantastico campeggio dopo una notte trascorsa in assoluta tranquillità. Il cielo è velato e l'aria piuttosto fresca.
Riusciamo a districarci dai lavori stradali che bloccano il centro e riprendiamo la consueta 102 verso **Swinoujscie**. Uscendo dalla bella cittadina di villeggiatura notiamo la presenza di numerosi campeggi situati sotto la bella pineta e alcuni di essi sono già in piena attività. Anche i parcheggi non mancano come non mancano nuovamente diversi cantieri utili al completo rifacimento del manto stradale e della creazione della pista ciclabile con operai all'opera nonostante il giorno festivo.

La strada si snoda nuovamente nella fitta foresta che, come ormai di consueto, in lunghi tratti forma stupende gallerie con le compatte folte chiome degli alberi.
Come già notato nei giorni precedenti, constatiamo nuovamente che anche questa zona è poco popolata, molte sono le zone boschive come molti sono i chilometri da un centro abitato all'altro.
A meno di 10 chilometri da Swinoujscie un'indicazione stradale ci informa che dopo 1 Km. c'è il traghetto che permette di superare il fiume Swina. Eravamo già stati informati dal navigatore che ci sarebbe stato un tratto da traghettare e quindi ci mettiamo pazientemente in coda. Alle 12,30 ci imbarchiamo e dopo nemmeno 10 minuti, comprese le operazioni di imbarco e sbarco, approdiamo sull'altra sponda e rimaniamo di nuovo sorpresi perché non ci è stato richiesto alcun pedaggio. W la Polonia!!!
Una volta sbarcati superiamo il centro abitato ed iniziamo a cercare un luogo dove sostare per il pranzo che consumiamo in Germania visto che dopo pochi chilometri troviamo il confine. Sono le 13 quando lasciamo la splendida, accogliente e sorprendente Polonia.
Ci fermiamo per il pranzo in un piccolo paesino e poi riprendiamo il percorso verso **Stralsund** a 110 Km. di distanza percorrendo la comoda B110 ancora scorrevole e immersa nel verde.
Il tempo intanto è peggiorato ed il bel cielo azzurro è stato invaso da grandi nuvoloni grigi.

Dopo pochi chilometri un lungo ponte ci permette di superare un ampio specchio d'acqua per poi incontrare una vasta e triste zona paludosa. Una zona della palude ospita un bosco di alberi morti, senza fronde e simili a scheletri che alzano le braccia ossute verso il cielo che manco a farlo apposta è del colore giusto per rendere la panoramica ulteriormente spettrale. Per me appassionata di film gialli, questa scenografia mi ha ricordato molto alcune scene di lungometraggi dove le paludi sono state il palcoscenico del crimine.
A parte le mie fantasticherie, la zona deve essere l'habitat ideale per diverse razze di uccelli tenuto conto che sono molte le torrette di avvistamento idoneamente camuffate.
Prima con la B 109 e poi con la B 105, ambedue molto scorrevoli, alle 16 arriviamo a destinazione e ci sistemiamo in una delle aree camper presenti in città.
L'area è piuttosto ampia ed è quasi al completo ma riusciamo a sistemarci egregiamente. Siamo nella Caravanstellplatz a meno di 2 Km dal centro storico che costa 16 €. per 24 ore che offre servizi igienici e docce. Sono però esclusi: la corrente elettrica costa €. 0,50 ogni Kw., lo svuotamento del Wc chimico costa € 1; la doccia €. 1; il costo del carico di acqua varia a seconda dei litri desiderati e si parte da un minimo di 10 litri con 10 cent. fino a 200 litri con 2 €.
C'è la possibilità di lavare le stoviglie in idoneo ambiente nel blocco servizi con acqua calda e lo scarico delle acque grigie è gratuito.
Portiamo Charlie a fare una breve passeggiata dopo la lunga sosta in camper e così ha modo di fare amicizia con altri cani, anche della sua razza, presenti nell'area.
Il tempo si è rimesso al bello e così ci godiamo i caldi raggi del sole in attesa della cena.
Domani ci attende la visita alla città che è nuovamente un sito riconosciuto dall'Unesco.

Km. percorsi: 172 **Km. progressivi: 3.706**

Lunedì 28 Maggio 2018
(Stralsund (D) – Isola di Rugen (D): Putbus – Sellin - Binz)

Notte molto tranquilla. Questa mattina ci svegliamo con cielo azzurro e già un bel caldo. Alle 9 partiamo a piedi per visitare il centro storico che raggiungiamo con una camminata di una quindicina di minuti.
Stralsund è incastonata in un pittoresco scenario dominato dal mare, isole e campagna. La città è situata infatti sul litorale del Mar Baltico e nel Medioevo conobbe grandi fortune commerciali ed i mercanti riempirono la città di pregevoli edifici. Proprio grazie a questa ricchezza immobiliare non a caso l'Unesco ha inserito il centro storico nel patrimonio culturale dell'Umanità.

L'Altstadt (Centro storico), occupa praticamente un'isola in quanto circondata da laghi e dal mare e gran parte dei suoi palazzi tardo gotici e rinascimentali sono costruiti in laterizio rosso, stile architettonico che accomuna quasi tutte le città sul Baltico che, si alternano egregiamente con quelli in stile barocco. Arriviamo ben presto alla Neuer Marckt, bella piazza su cui domina l'imponente edificio della Marienkirche, chiesa del quattordicesimo secolo, in mattoni rossi la cui torre centrale si innalza al cielo per 104 metri.
Ci addentriamo poi nella zona pedonale attorniata da belle dimore e tantissimi negozi, che ci introduce nell'Alter Markt dove troviamo lo stupendo edificio del Rathaus del 1370 con il suo splendido e singolare colonnato interno e la rigorosa struttura in mattoni rossi e neri. Il frontone finemente cesellato completa l'opera. A fianco dell'antico municipio sorge la Nikolaikirche del 1270 con il suo bellissimo portale.

Ci attardiamo sulla bella piazza e ci aggiriamo ancora per la zona pedonale dove regna una tranquilla atmosfera. E' mezzogiorno quando rientriamo al camper piuttosto sudati perché oggi fa veramente caldo e con una bella doccia ci rimettiamo in sesto. Bisogna dire che anche questa struttura offre servizi ottimi.
Alle 14,30 paghiamo i 16 € previsti per la sosta di 24 ore e salutiamo **Stralsund** per continuare il nostro viaggio verso l'Isola di **Rugen,** la più grande isola della Germania.
Ben presto L296 ci introduce nel bellissimo e lunghissimo ponte con un imponente pilone, che unisce la terra ferma all'Isola.
Putbus è la nostra prima tappa sull'isola. L'attrattiva principale di questa località è la singolare piazza circolare ed alberata con al centro un obelisco alto 21 metri e circondata da 16 grandi edifici rigorosamente bianchi le cui facciate

candide risplendono ed abbagliano ampiamente illuminati dai raggi del sole.

A poca distanza si estende il grande parco inglese fatto realizzare nel XIX secolo per un capriccio dell'ambizioso principe del luogo.
Dopo alcuni scatti fotografici proseguiamo il cammino alla volta di **Sellin** cittadina affacciata sul mare e rinomata località balneare. Oggi fa veramente caldo e fortunatamente la strada, anche se alquanto dissestata e con fastidiosi tratti di pavé, è molto ombreggiata. Giunti a destinazione ci sistemiamo in un grande parcheggio a ridosso del centro cittadino e poi a piedi, seguendo una comoda passeggiata ci inoltriamo nella bella località con le sue stupende case bianche con le facciate rifinite con ringhiere e frontoni in legno finemente lavorati tanto che forniscono l'impressione di essere stati realizzati con il traforo. Incredibilmente belle e sorprendenti.
La lunga ed alberata Wilhelmstrasse è la più bella strada non solo della cittadina ma di tutta l'isola di Rugen perché è fiancheggiata da magnifiche ville bianche risalenti ai primi del 1900, eleganti hotel e caffè.
Il colpo d'occhio è assolutamente fantastico ed inusuale.
Al termine della bellissima strada troviamo l'altra meraviglia di Sellin: il Seebrucke, il fantastico molo in legno lungo 500 metri, con padiglione elaborato e decorato con torrette. Il molo è stato costruito nel 1906 e ricostruito in seguito a due imponenti mareggiate.
Una lunga scala in legno ci permette di scendere al livello della bella spiaggia di sabbia finissima dove sono presenti molti e singolari divanetti racchiusi su tre lati che vengono utilizzati per prendere il sole e nello stesso tempo ripararsi dal vento.

Percorriamo tutta la lunga passerella e ci facciamo rapire dallo stupendo panorama. Secondo il nostro giudizio riteniamo che questo è un luogo assolutamente da non perdere.
Per coloro che vogliono evitare di salire la lunga scala che riporta sulla terrazza vista mare e molo, può usufruire di un comodo ascensore. Io con Charlie approfittiamo della bella comodità mentre Franco sceglie la lunga rampa di scale.
Molto soddisfatti ripercorriamo con calma la fantastica via godendo della fresca brezza che attutisce i caldi raggi del sole. Giunti al camper assistiamo al passaggio del grazioso trenino con locomotiva a vapore ed a scartamento ridotto che collega le varie località balneari della costa. Il classico fischio del treno e la fumosa emissione di fumo nero dalla locomotiva assistono alla nostra ripartenza.
Tramite la nostra applicazione internet (Campercontact) scopriamo che a Sellin è presente un'area camper. L'area è poco lontana dal parcheggio dove abbiamo sostato ed una volta raggiunta constatiamo che è molto affollata, che i mezzi sono piuttosto ammassati e posti a disposizione in posizione scomoda ed infelice. Non ci convince e decidiamo di spostarci a **Binz** dove ci sistemiamo comodamente, insieme ad altri equipaggi, presso un grande parcheggio a pagamento dove è possibile sostare per la notte al costo di €. 24. Non è molto economico ma è anche vero che ci troviamo in una località di mare e di villeggiatura e che il parcheggio è molto comodo al centro cittadino.
Il parcheggio è vicino al centro cittadino e adiacente a due supermercati (Netto e Lidl).
Charlie è stanchissimo per le lunghe camminate di oggi e dopo aver cenato ed aver sopportato brontolando il solito bagnetto serale, si è sistemato nel suo lettino e non si è più mosso.

Anche noi siamo piuttosto stanchi e dopo cena ci concediamo un po' di Tv che avrebbe dovuto avere il compito di rilassarci ed invece ci ha amareggiati e fatti anche arrabbiare per la brutta e preoccupante situazione politica italiana. Povera la nostra bella Italia!!!!
Alle 23,15 andiamo a dormire con 18° esterni.

Km. percorsi: 74 **Km. progressivi: 3.780**

Martedì 29 Maggio 2018
(Isola di Rugen (D); Binz – Lohme)

La notte è trascorsa senza problemi e ci svegliamo ancora con cielo azzurro e sole caldo.

Questa mattina impegniamo il nostro tempo per la visita alla cittadina di **Binz,** la località di villeggiatura più famosa di Rugen e centro termale del Mar Baltico e una delle più celebri località balneari tedesche
Con quindici minuti di camminata arriviamo sulla bella ed alberata passeggiata a mare, la Strandpromenade, lunga circa 4 Km che si sviluppa lungo la bellissima spiaggia di sabbia bianca ed è affiancata da stupende ville rigorosamente bianche.
Ammirando il fantastico panorama, arriviamo al lungo molo il cui ingresso è situato proprio di fronte al magnifico edificio del 1908 che ospita il grande e lussuoso Hotel Termale Kurhaus Binz.
Sole e vento accompagnano la nostra passeggiata sul lungo molo al termine del quale si ha una panoramica fantastica sulla cittadina.
Al termine del molo assistiamo all'arrivo di uno dei battelli che permettono di ammirare le belle e lunghe scogliere che fanno parte del grande Parco Nazionale Jasmund. Quando la nave ormeggia chiediamo ad uno degli addetti se Charlie può partecipare all'escursione e la risposta è stata affermativa.
Ritorniamo quindi sulla passeggiata e notiamo che alcune persone coraggiose stanno facendo il bagno nelle acque gelide del Baltico, altre sono stese al sole sulla sabbia finissima mentre alcune sono comodamente sedute dentro i caratteristici divanetti a forma di guscio.
Sulla piazzetta di fronte all'ingresso del molo troviamo la biglietteria relativa alle mini crociere e ci rechiamo a chiedere informazioni. Ci viene confermato che Charlie può partecipare e che la navigazione dura 2 ore e 45 minuti e le partenze sono plurime. Decidiamo di optare per quella in partenza alle 13,15 con arrivo alle 16.
Sono appena le 10 e prima di tornare al camper per il pranzo anticipato, ci rechiamo nella bella arteria centrale, alberata,

e attorniata dalle stupende e antiche ville bianche con le incantevoli facciate squisitamente elaborate.
Troviamo la bella via molto frequentata e molte sono le persone che entrano ed escono dai tantissimi negozi, dagli alberghi e dai locali di ristoro. Altre che come noi si limitano a passeggiare ed ammirare il bellissimo ed inusuale ambiente.
Torniamo quindi al camper per il pranzo e alle 12,30 ritorniamo all'Ufficio per fare i biglietti del traghetto. Paghiamo €. 46,50 di cui €. 3,50 sono per il cane. Con calma arriviamo nuovamente alla fine del lungo molo e notiamo ancora molte persone che si tuffano in mare. Alle 12,45 arriva la nave Cap Arkona che alle 13,15 riprende puntualmente il mare. Ci accomodiamo sul ponte superiore della nave insieme a molte altre persone e ci lasciamo schiaffeggiare dal vento e scaldare dai caldi raggi del sole.

Il traghetto fa una fermata a **Sassnitz** per prendere a bordo altri passeggeri e quindi si dirige di fronte alle lunghe ed imponenti scogliere bianche del Nationalpark Jasmund. Dalla nostra posizione privilegiata abbiamo modo di ammirare perfettamente le belle scogliere di gesso bianco la cui sommità è ricoperta dalla fitta vegetazione del parco. Le pareti bianche delle scogliere contrastano superbamente con il blu intenso del mare ed il verde della vegetazione.
Charlie in queste situazioni è bravissimo e come già in altre occasioni, si è accomodato comodamente disteso sul mio zaino e ha dormito per quasi tutto il tempo.
Alle 16 rimettiamo i piedi a terra proprio nel momento in cui il vento si fa sentire in maggior misura ed increspa notevolmente la superficie del mare.

Molto soddisfatti per la bellissima escursione che ci ha permesso di vedere perfettamente le belle scogliere in tutta la loro estensione, ci rechiamo nuovamente nel bel centro cittadino e dopo aver fatto qualche piccolo acquisto, facciamo

ritorno al camper.
Ci rinfreschiamo un po' e lasciamo definitivamente la bella Binz.
Era nostra intenzione fare una sosta a Prora, situata a pochi chilometri di distanza per visitare il più grande e megalomane progetto turistico costruito in Europa, se non nel mondo, ma non ha mai accolto neanche un ospite. Questo resort, chiamato dai cittadini stessi 'il colosso di Prora', fu costruito dai nazisti tra il 1936 e il 1939 per volere di Adolf Hitler. È una struttura di 10mila camere per 4,5 km, a 150 metri dalla spiaggia sabbiosa situata fra Binz e Sassnitz. Pianificato l'omicidio di massa, i nazisti avevano programmato anche il turismo di massa e faceva parte del progetto "La forza attraverso la gioia". Il vasto complesso, nato per ospitare 20.000 persone, aveva infatti l'obiettivo di indottrinare la popolazione tedesca e mandare in vacanza quelli che avevano dimostrato maggior devozione al Reich. All'epoca, la sua

costruzione coinvolse le più grandi società edili del Reich e più di 9.000 persone, ma con l'inizio della seconda guerra mondiale, si bloccò tutto. Hitler, infatti, era troppo impegnato a prepararsi per il conflitto e il progetto non fu mai terminato. Sarebbe dovuto essere composto di otto blocchi abitativi, un teatro, un cinema e anche una piscina e un padiglione per i festival che, però, non si materializzarono mai. Questi blocchi identici di sei piani sono stati poi riutilizzati come campo di addestramento.
Giunti in loco troviamo il divieto di accesso all'interno del complesso e l'unica soluzione di sosta è il grande parcheggio a pagamento che è vietato ai mezzi superiori a 2,5 ton. Siamo stanchi e non abbiamo più voglia di cercare un'altra sistemazione e quindi di camminare. Decidiamo di non fermarci e rimandare a domani mattina la visita di questo luogo piuttosto insolito.
Proseguiamo quindi per **Lohme** dove sappiamo dell'esistenza di un'area camper attrezzata.
Con la comoda L303 ci inoltriamo direttamente all'interno del grande parco patrimonio Unesco e transitiamo praticamente sulla sommità delle scogliere viste dal mare. La strada si snoda racchiusa dalla folta e stupenda foresta di alberi di alto fusto dove i raggi del sole fanno fatica ad entrare.
Giunti ad Hagen vediamo l'ingresso principale del Parco Nazionale con di fronte un grande parcheggio per tutti i tipi di mezzi.
Giunti a Lohme troviamo subito l'area camper dove ci sistemiamo immediatamente insieme a moltissimi altri equipaggi. L'area costa €. 14 per due persone. Tutti i servizi sono a pagamento; entrare nei servizi Wc costa € 0,50: la doccia €. 2; la corrente elettrica €. 1; il carico acqua €.1. E' possibile usare la lavatrice con €. 3 e l'asciugatrice con €. 3. Nel locale lavanderia c'è il lavello per le stoviglie con acqua calda e questo servizio è gratuito.
Dopo cena facciamo fare due passi al nostro cagnolino e scopriamo che l'area è situata proprio al termine del famoso Parco Nazionale e a piedi è possibile seguire un sentiero all'interno del bosco, che conduce all'ingresso principale del Parco. Un altro sentiero, sempre fra i fitti alberi, permette di scendere in cinque minuti, sulla spiaggia sassosa da dove assistiamo al bel tramonto sul mare. La serata è talmente tersa che dalla nostra posizione possiamo vedere la luce intermittente del faro situato sul lontano Cap Arkona, punta estrema dell'isola.
Ritorniamo al camper e finalmente ci concediamo il meritato riposo.
Alle 23 andiamo a dormire con 17° esterni.

Km. percorsi: 32 **Km. progressivi: 3.812**

Mercoledì 30 Maggio 2018
(Isola di Rugen (D): Lohme – Prora - Putgarten)

Notte molto tranquilla e come ormai di consuetudine ci svegliamo con cielo azzurro e sole caldo.
Prima di ripartire ci rechiamo alla reception per pagare la sosta dove troviamo anche un piccolo spaccio con generi alimentari, pane, brioches fresche, souvenir ed un po' di abbigliamento.
Saldiamo il corrispettivo per la sosta notturna (€. 14) e su nostra richiesta il gestore ci apre un gabbiotto dove c'è lo scarico del WC che risulta gratuito.
Transitando ed ammirando nuovamente la bella e lussureggiante foresta del parco, ritorniamo a Prora e di nuovo ci ritroviamo di fronte al divieto di accesso sia all'interno del sito sia nel grande parcheggio perché vietato ai mezzi oltre i 25 quintali per cui i mezzi come il nostro non potrebbero entrare. Uso il condizionale perché questa volta facciamo gli gnorri, ce ne freghiamo bellamente ed entriamo dopo aver prelevato il ticket che ha permesso alla sbarra di alzarsi. Ci sistemiamo nel grandissimo piazzale pavimentato quasi vuoto e ci rechiamo poco lontano ove quel pazzo di Hitler aveva fatto costruire ben 4 Km. di casermoni bruttissimi e cupi per le vacanze dei tedeschi. La zona ora è tutto un cantiere

perché stanno recuperando i grandi e tetri casermoni con imponenti opere edilizie di riqualificazione. Pochi sono gli stabili rimasti allo stato originale dal fascino tetro nonostante il cielo azzurro.

Riusciamo ad arrivare alla bella spiaggia di sabbia bianca finissima. Charlie non potrebbe accedere ma visto che questa mattina siamo trasgressivi, facciamo egualmente una breve passeggiata sulla battigia e ci imbattiamo in un bel gruppo di nudisti alcuni distesi al sole altri intenti ad entrare in mare. Tutti i gusti e le scelte altrui sono da rispettare, ma secondo il nostro parere, lo spettacolo che offrono non è dei più idilliaci specialmente quelli di una certa età. Oltretutto questa è una spiaggia pubblica è di tutti e non un lido a loro riservato.
Con le scarpe piene di sabbia e dopo aver fatto le fotografie a ricordo dell'ennesima pazzia nazista, ci rechiamo alla cassa a pagare €. 2 per la sosta "proibita" e riprendiamo il cammino alla volta di **Putgarten** ad una quarantina di chilometri.
Uscendo dal parcheggio e svoltando a destra in direzione Sassnitz, dopo 1 chilometro o poco di più notiamo sulla nostra sinistra una grande area camper che ieri sera ci era sfuggita e che sarebbe stata idonea per la sosta notturna e non solo.
Lungo la L30 che ci condurrà alla nuova meta e che costeggia la pineta adiacente il mare, incontriamo un gran numero di parcheggi, tutti indistintamente a pagamento. D'altra parte l'isola è molto gettonata e luogo di villeggiatura ed è scontato che le amministrazioni ne approfittino per impinguare le casse.

Da quando siamo entrati sull'isola di Rugen abbiamo notato che in concomitanza di quasi tutti i centri abitati la strada non è asfaltata ma pavimentata con i sanpietrini che costringono a rallentare molto la velocità ma assai fastidiosi. Anche lungo questo percorso ci è capitato di incappare in questi tratti di pavé.
Infine, con la K1, strada con buon fondo, alberata e piuttosto stretta, arriviamo alla nostra meta.

Ci sistemiamo nel grande parcheggio misto situato a pochissima distanza dal villaggio di Putgarten, luogo in cui non è concesso transitare in auto.

Ci uniamo agli altri equipaggi già in sosta sul grande parcheggio asfaltato e leggermente in pendenza, anomalìa che abbiamo risolto con i cunei. All'ingresso del parcheggio sono presenti i servizi igienici, bar e qualche negozio di souvenir.
Il cielo continua ad essere super azzurro e fortunatamente un leggero vento attutisce il caldo.
Dopo pranzo decidiamo di usare finalmente le nostre biciclette per recarci a Cap Arkona la punta estrema dell'isola dove svetta una famosa coppia di fari. Il Capo è distante Km. 1,5 e può essere raggiunto a piedi, in bicicletta o con il trenino che fa servizio ininterrottamente per tutto il giorno.
Con la bicicletta e Charlie da vedetta nel mio cestino attraversiamo il piccolo e carino villaggio dove vediamo molti locali di ristoro ed alcune bellissime villette con i caratteristici tetti di paglia.
Ci inoltriamo fra i campi coltivati e ampie praterie e ben presto vediamo in lontananza le belle e diverse strutture dei due fari e quella dell'alta torre sulla collina adiacente.
In poco tempo e sotto un sole cocente arriviamo sul piazzale che ospita i due grandi fari che sorgono uno di fianco all'altro. Il faro di forma squadrata e di mattoni rossi lo Schinkel - Leuchtturm finito di costruire nel 1827 e il cilindrico Neuer-Leuchtturm in attività dal 1902.

Non sappiamo spiegarne il motivo ma per noi i fari sono sempre costruzioni che ci affascinano particolarmente. C'è la possibilità di visitare quello cilindrico e più elevato e raggiungere la cima salendo 163 scalini ma un po' per pigrizia e perché Charlie non può seguirci, rinunciamo alla visita.
Lasciamo le biciclette e proseguendo a piedi ci addentriamo nel sentiero che si snoda nella fitta e fresca boscaglia e che ci conduce ad un punto panoramico dove è possibile ammirare dall'alto lo splendido panorama sul mare sottostante e sulla costa. E' possibile procedere ancora lungo costa per altri 4 Km. circa ma a piedi è piuttosto lunga e non abbiamo voglia di tornare indietro e prendere le biciclette.
Tornati nei pressi del faro notiamo la presenza di alcuni bunker fatti costruire dalla DDR, In effetti questa parte di Germania era ad Est e sotto il controllo della DDR.
Siamo piuttosto accaldati e ci concediamo qualche minuto di sosta in una piazzetta dietro i due fari dove troviamo alcune panchine all'ombra.
Anche Charlie è trafelato e spesse volte ho dovuto dargli da bere. Ci viene da sorridere se pensiamo che nello zaino abbiamo infilato le felpe pensando di trovare vento freddo.
Riprendiamo le biciclette e ci dirigiamo nei pressi dell'alta torre in mattoni rossi che ospita un negozietto di prodotti artigianali. Scegliamo così di ritornare al camper transitando in un sentiero sterrato che porta a Vit, piccolo villaggio affacciato sul mare, ma che permette di costeggiare il mare dall'alto della scogliera. Scelta azzeccatissima perché abbiamo avuto modo di incontrare alcuni punti panoramici che ci hanno offerto una panoramica eccezionale sul mare smeraldo e la bianca scogliera.
Arrivati nei pressi di **Vit** seguiamo le indicazioni di **Putgarten** a 1 Km e abbiamo modo di osservare un fantastico ed esteso campo di grano invaso da papaveri e fiordalisi ed in lontananza ancora una volta i due bei fari. Eccezionale!! Era una vita che non ci capitava più di vedere i campi di grano "fioriti" e questo grazie alla gran quantità di diserbante che ormai è consuetudine usare.
Molto soddisfatti per la bella ed interessante escursione arriviamo al camper e dopo aver caricato le biciclette, fatto la doccia e cenato chiudiamo la giornata io scrivendo questa pagina di diario e Franco guardando un film in TV fra un sonnellino e l'altro. Non parliamo poi di Charlie che dorme già da un bel pezzo.

Alle 21,30 è ancora molto chiaro ed il sole è ancora alto in un cielo super terso.
Sono le 22,30, guardo fuori dalla finestra e vedo il cielo ancora rosso per il tramonto. Spettacolo bellissimo ed intrigante! Osservo la linea rosso cupo che contrassegna l'orizzonte ed ho la sensazione di essere sospesa sul tetto del mondo.
Dal telegiornale abbiamo appreso che a Torino c'è stata una forte ondata di mal tempo ed un brutto temporale. E' da quando siamo partiti che continua a piovere e pochi sono stati i giorni di sole. Per noi il discorso è stato fortunatamente diverso e da quando siamo partiti sono stati solo 2 i giorni di maltempo e qualche sporadico acquazzone. Incredibile se pensiamo che siamo nel punto più a nord dell'ex Germania dell'Est.
Alle 22,45 chiudo la giornata con 18° gradi esterni.

Km. percorsi: 63 **Km. progressivi: 3.875**

Giovedì 31 Maggio 2018
(Isola di Rugen (D): Putgarten – Schaprode)

Notte ancora all'insegna della tranquillità e cielo ancora azzurro anche se leggermente velato. Il vento sempre presente anche se con intensità che varia nel corso della giornata, mitiga il caldo che già si fa sentire anche se sono solo le 8,30.
Prima delle 9,30 lasciamo Putgarten ed alla cassa del parcheggio paghiamo l'incredibile cifra di €. 5 per le 24 ore.

La nostra nuova meta è **Schaprode** a 63 km. di distanza e luogo in cui è possibile traghettare sull'Isola di Hiddensee luogo che ci interesserebbe visitare. Il condizionale è d'obbligo sia perché non sappiamo se Charlie può seguirci e se le condizioni di tempo e vento ce lo consentono.
Tutto procede secondo il copione dei giorni scorsi per quanto riferito alle strade e dopo aver attraversato un bel tratto di mare ci inoltriamo sulla K7 piuttosto stretta e racchiusa da grandi alberi. Fortunatamente sulla banchina sono state create delle piccole rientranze per il traffico alternato nel caso in cui si incrocia un altro grande mezzo. Quando giungiamo all'incrocio in cui dovremmo svoltare per Bergen, troviamo la strada chiusa. Naturalmente esiste la deviazione e ben presto ci ritroviamo a transitare in aperta campagna su un ampio sentiero pavimentato ai lati e con erba centrale. Anche qui qualche rientranza ci ha permesso di percorrere senza problemi i pochi chilometri che ci riconducono alla strada principale. Evviva !!!!
Prima delle 10,30 arriviamo a destinazione e ci sistemiamo subito nell'unico campeggio del villaggio noto per il porto da cui partono e arrivano i traghetti per l'isola. Esistono alcuni grandi parcheggi ma solo per auto.
Il Campingplatz "Am Schaproder Bodden" è molto ampio, è posizionato direttamente sul mare ed offre tutti i servizi al costo di €. 21 compresa energia elettrica. Le docce sono con il gettone (€. 1) mentre nel blocco lavaggio stoviglie e nei lavabi dei bagni è presente l'acqua calda. Le piazzuole sono su erba e molto spaziose. A fianco della Reception c'è il ristorante.
Una volta sistemati ci rechiamo al porticciolo poco lontano e ci informiamo per la visita di Hiddensee, striscia di terra lungo 18 Km. e largo Km. 1,8 nel suo punto più esteso. L'isola vista dall'alto ha l'insolita forma di cavalluccio marino. Con nostra grande soddisfazione apprendiamo che anche Charlie può accompagnarci, che sull'isola sono bandite le auto ma si possono affittare le biciclette.
Ormai è quasi mezzogiorno e quindi decidiamo di concederci un pomeriggio di relax ed effettuare l'escursione domani mattina.

Dopo pranzo e dopo aver utilizzato la lavatrice del campeggio per un bel po' di bucato, ci rechiamo nuovamente presso il porticciolo per fare i biglietti utili all'imbarco di domani mattina e sborsiamo la somma di €. 51,20 compreso Charlie (€. 10,10).
Torniamo al camper e ci rechiamo presso una delle due spiagge che confinano con il campeggio per concederci un pomeriggio di sabbia, sole e mare. L'acqua è bassissima e con nostra grande sorpresa non è fredda quindi non esitiamo a fare una bella passeggiata con i piedi a mollo. Charlie naturalmente non ha gradito ma se ne è stato sulla spiaggia all'ombra delle nostre sedie.
Ci attardiamo ancora sulla spiaggia ad osservare il via vai dei traghetti e le vele dei surf che scivolano veloci sull'acqua sospinti dal vento che nel frattempo è aumentato di intensità.
Rientriamo quindi in camper per doccia e cena e nei pressi della reception vediamo alcuni forni dove vengono affumicati i filetti di arringa ed i filetti di salmone.
Dopo cena con una breve passeggiata arriviamo al porticciolo e ci attardiamo sul molo per assistere ad un tramonto spettacolare. Al rientro ci soffermiamo ad ammirare la piccola ed antichissima chiesa con il campanile di legno e con un interno molto interessante e che avvalora tutti i suoi anni.
La serata è piuttosto fresca ed il cielo ancora terso.
Torniamo al camper e chiudiamo la giornata con 12° esterni.

Km. percorsi: 67 **Km. progressivi: 3.942**

Venerdì 1 giugno 2018
((Isola di Rugen) Schaprode – Isola di Hiddensee (in traghetto)

Ci svegliamo prima del solito perché alle 9 parte il battello che ci conduce sull'Isola di Hiddensee.
Questa mattina dopo tanti giorni di cielo sereno, ci attende un cielo con tante nuvole bianche che si alternano a grandi chiazze di azzurro.
Non ci preoccupiamo perché non sono nuvole minacciose ed alle 8,30, zaini in spalla, lasciamo il campeggio e a piedi ci rechiamo sul molo.

Alle 9 in punto il traghetto parte e durante la tranquilla navigazione abbiamo modo di ammirare intere colonie di cigni bianchi che si lasciano cullare dalle onde.
Dopo 45 minuti approdiamo a **Kloster** uno dei tre villaggi dell'isola. Una volta sbarcati ci ritroviamo sul grazioso porticciolo e ci rechiamo subito all'Ufficio del Turismo per ottenere le informazioni utili alla visita del luogo la cui attrazione principale è il bellissimo faro. Molti sono i luoghi in cui è possibile affittare le biciclette ma per il percorso che conduce al faro, ci vengono sconsigliate. Sono 1,9 i Km. da percorrere e senza fretta iniziamo il sentiero che inizialmente supera la zona in cui troviamo locali di ristoro e negozietti. A poco a poco il percorso si addentra fra la brughiera disseminata di fantastici cespugli in piena fioritura creando stupende macchie gialle che si combinano meravigliosamente con il verde dei prati ed il mare in lontananza. Anche le nuvole bianche contribuiscono ad abbellire il panorama ed il vento agita le chiome degli alberi i cui tronchi sono già stati modellati e piegati, nel corso degli anni, da raffiche più intense. Continuiamo a salire verso il faro e comprendiamo il motivo per cui ci sono state sconsigliate le biciclette. In effetti chi ha deciso comunque di arrivare pedalando, ben presto desiste e continua a piedi spingendo la bicicletta che comunque vanno poi lasciate perché non è concesso arrivare al faro con la due ruote.

Ringraziando le nuvole che ogni tanto nascondono il sole, arriviamo ad un punto panoramico da dove si ottiene una vista mozzafiato sulla brughiera che si tuffa nel mare e sull'imponente faro bianco che si staglia verso il cielo e cinto da uno stupefacente tappeto di fiori gialli.
Ancora rapiti da quest'ennesimo spettacolo offerto dalla natura, proseguiamo verso il faro e saliamo la bella scalinata che conduce sul piazzale dell'imponente torre. Naturalmente anche da questa posizione si ottiene una panoramica fantastica ma meglio ancora se si sale sul faro. Naturalmente per Charlie non è concessa la salita come non è stato permesso ad una giovane coppia con un bambino piccolo.
Non ci facciamo problemi e decidiamo che Franco sale sul faro ed io resto a terra e con Charlie raggiungo un punto panoramico situato oltre il faro. Lo spettacolo è talmente bello che non rimpiango di non aver seguito Franco anche perché mi sono risparmiata una bella sfacchinata!!

La temperatura è proprio quella ideale per questo tipo di escursioni e ringraziamo il fatto che oggi non c'è sole pieno come nei giorni scorsi.
Lasciamo il faro e ci addentriamo nel bosco seguendo uno dei sentieri segnalati con chiarissime indicazioni.
Ben presto incontriamo un graziosissimo gruppo di belle villette ed alcune di esse affittano le camere per le vacanze. C'è anche un ristorantino davanti al quale si apre uno slargo sotto gli alberi dove sono state posizionate molte sculture in pietra che raffigurano molte specie di animali. Altre sculture in legno sono appoggiate alla parete del ristorante. E' un luogo insolito, assai piacevole anche se remoto e solitario.
Secondo noi questo è il luogo ideale per tutti coloro che cercano pace e tranquillità ed hanno bisogno di rigenerarsi da situazioni di stress o cercano un

luogo ove non c'è traffico o condizioni chiassose!! Questo eremo di pace è disturbato esclusivamente dal canto degli uccelli, dal vento che scuote le fronde degli alberi e dal frangersi delle onde quando il mare è agitato.
Seguendo ancora il sentiero nel bosco, ritorniamo sul percorso principale e torniamo al porticciolo.
Mezzogiorno è ormai trascorso ed iniziamo a cercare un luogo ove pranzare. Dopo breve ricerca scegliamo il ristorante dell'unico Hotel del villaggio. Mangiamo tutti e due un ottimo piatto composto da un filetto di salmone con tagliatelle e verdure, il tutto condito con una deliziosa salsa. Paghiamo €. 32 comprensivi di una birra ed una bottiglia di acqua minerale. Charlie invece ha mangiato la sua pappa preparata in camper prima di partire.
Molto soddisfatti per l'ottimo pranzo, seguiamo le indicazioni per la spiaggia e praticamente ci addentriamo nel centro del villaggio dove troviamo la stazione delle carrozze tirate dai cavalli. In effetti, come già detto, sull'isola non circolano automezzi per cui gli unici modi per muoversi sono a piedi, in bicicletta o con il calesse. E' uno spettacolo bellissimo e molti sono i "Taxi" pronti a partire e a condurre anche a Vitte, il villaggio principale dell'isola. Alcuni sono calessi scoperti ed altri invece sono veri e propri carri coperti con i classici teloni e che possono trasportare più persone tipo mini bus. L'atmosfera è assolutamente piacevole, la strada è sterrata e moltissimi sono i negozi ed i luoghi di ristoro. Numerose sono anche le opportunità di alloggiare presso affittacamere.
Le biciclette che sfrecciano ovunque sono numerose perché sono molteplici i percorsi che si possono seguire attraverso la brughiera e la fitta foresta. E' possibile anche raggiungere Vitte, il villaggio principale perché dista meno di 3 Km.
Ormai sono quasi le 15 ed essendo piuttosto stanchi dopo la lunga camminata di questa mattina, rinunciamo ad affittare le biciclette e scegliamo di rientrare visto che c'è un battello che parte alla 15,10.
Il sole nel frattempo ha avuto il sopravvento ed ha dissipato totalmente le poche nuvole rimaste così ci sistemiamo sul ponte superiore del traghetto e ci lasciamo accarezzare dal vento, baciare dal sole e affascinare dal panorama. Incredibile, ci stiamo abbronzando! E pensare che quando siamo partiti eravamo piuttosto dubbiosi proprio perché sapendo di venire al nord Europa, pensavamo di trovare freddo e pioggia, elementi atmosferici che invece abbiamo lasciato a casa.

Prima delle 17 arriviamo finalmente al camper stanchi ma molto soddisfatti per l'ennesima ottima esperienza ed una bella e prolungata doccia calda ci ha ulteriormente appagati.
Dopo cena relax assoluto con Franco che segue l'amichevole della Nazionale Italiana contro la Francia ed io che mi dedico a questo reportage.
Charlie è l'unico che dorme e non fa niente, e poi dicono vita da cani!!!
Alle 23 tutti a nanna con 15° esterni.

Km. percorsi: 0 **Km. progressivi: 3.942**

Sabato 2 giugno 2018
(Isola di Rugen (D): Schaprode – Potsdam (D)

Notte tranquilla e risveglio nuovamente con cielo terso e sole caldo.
Le nuvole di ieri che hanno agevolato la nostra escursione al faro sono totalmente scomparse.
Oggi in Italia si celebra la festa della Repubblica e per noi invece segna l'inizio del rientro a casa.
Alle 9 dopo le solite operazioni di carico e scarico paghiamo la permanenza nel comodo ed accogliente campeggio ed iniziamo il viaggio di ritorno puntando il navigatore su Potsdam a circa 340 Km. situata nei pressi di Berlino.

Uscendo dal campeggio salutiamo i due simpatici asinelli e
la bella famigliola di caprette che gironzolano all'interno di un grande prato all'interno di un recinto.
A Stralsund ritorniamo sulla terra ferma superando il moderno e coreografico ponte che collega l'isola di Rugen. Dall'alto del ponte si ottiene una straordinaria panoramica sul bellissimo centro storico di Stralsund.
Percorriamo quasi tutti i chilometri in autostrada ed alle 16 arriviamo a Potsdam dopo aver fatto la sosta pranzo e sosta per Charlie sulle comode aree con servizi igienici che troviamo lungo il tragitto autostradale.

A Potsdam ci siamo già stati nello scorso autunno in occasione di un nostro precedente viaggio in Germania e a differenza di oggi pioveva a dirotto tanto che non ci era stata possibile la visita.
Potsdam è una bellissima cittadina ed è nota soprattutto per il suo complesso storico e sito Unesco Sanssouci. Il fantastico complesso del parco e del palazzo era stato voluto e fatto realizzare da Federico il Grande ed ulteriormente arricchito dal pronipote Federico Guglielmo IV.
Ci addentriamo così all'interno del grande parco che può essere percorso anche con i mezzi come il nostro. E' possibile utilizzare anche i parcheggi interni a pagamento e con le biciclette girare in lungo ed in largo all'interno del fantastico complesso e scoprire angoli veramente sorprendenti e suggestivi.

Riusciamo a fermarci nei pressi di uno dei tanti palazzi e riusciamo questa volta ad entrare all'interno del cortile e fotografare a volontà. Non è il castello principale ma ci accontentiamo perché per visitare l'intero complesso

bisognerebbe dedicare un'intera giornata e per vedere l'interno dei palazzi è necessaria la preventiva prenotazione. Secondo noi questa visita è da fare con una guida che spiega, illustra gli ambienti e racconta le vicende di palazzo.

Molti sono anche gli autobus panoramici che girano all'interno del parco.
Sono le 17,30, lasciamo l'enorme parco per raggiungere l'area camper che ci aveva ospitati la volta scorsa ma la troviamo chiusa. Sempre con la nostra applicazione internet rintracciamo un altro luogo dove poter sostare e ci sistemiamo in un grande parcheggio misto, gratuito, illuminato e situato in una zona molto tranquilla a fianco di un grande parco. Il parcheggio è molto particolare perché i posti macchina sono racchiusi all'interno di piazzuole singole o multiple racchiuse da siepi. Molti sono i posti più ampi ove poter sistemare i mezzi come il nostro ottenendo così anche un buon livello di privacy. I viali a fianco delle piazzuole sono pavimentati mentre un pietrisco grezzo costituisce il fondo all'interno dei posti macchina. Nei pressi del parcheggio c'è la fermata del tram ed il centro storico è raggiungibile pedalando per circa 2,5 Km.

Prima di cena facciamo fare una passeggiata al nostro piccolo amico e ci addentriamo all'interno del bel parco abbellito con tante aiuole fiorite e dove troviamo un'ampia area giochi per bambini con piscinetta e sabbia ed un esteso complesso sportivo.
Rientriamo per la cena e chiudiamo la giornata con cielo nuvoloso, vento e 20° esterni.

Km. percorsi: 400 **Km. progressivi: 4.342**

Domenica 3 giugno 2018
(Potsdam (D) – Fulda (D)

Notte molto tranquilla. Questa notte è piovuto e questa mattina continua a piovigginare. Se questa non è una congiura poco ci manca perché nello scorso settembre eravamo a Potsdam e non ci è stato possibile visitare la città ed il parco causa la pioggia. A distanza di mesi rieccoci punto e a capo e nemmeno oggi abbiamo la possibilità di procedere alla visita. Fortunatamente ieri sera siamo riusciti a vedere un a piccola porzione del parco.
Ripassiamo in centro con il camper ma non ci è possibile addentrarci nel centro storico perché zona pedonale. La città è molto bella ed al primo impatto si ha immediatamente la sensazione di trovarsi in un luogo che dimostra tutta la sua antica e raffinata bellezza. Molte sono le aree verdi che ombreggiano e si alternano alle stupende dimore e sicuramente la cittadina merita una visita.

Alle 9,30, un po' a malincuore, lasciamo Potsdam e riprendiamo l'autostrada per continuare il nostro rientro.
La pioggia ci accompagna ancora per un po' di chilometri e poi lascia il posto ad una copertura nuvolosa e quindi ad un cielo azzurro e sole caldo.
Dopo la sosta pranzo e dopo aver macinato più di 400 chilometri, iniziamo a riflettere sul fatto di uscire dall'autostrada e cercare un luogo che ci ospita per la notte.
L'opportunità ci viene offerta da Tom Tom che ci segnala un intoppo diagnosticando in 45 minuti il tempo da restare in coda e ci propone un percorso alternativo. Naturalmente accettiamo di buon grado perché rimanere in coda sotto il sole per tutto sto tempo non ci allettava affatto. Ad una trentina di chilometri da Fulda usciamo dall'autostrada e con una scorrevole strada normale e ombreggiata arriviamo a Fulda dove rintracciamo velocemente un parcheggio misto trovato su internet. Il parcheggio è alberato, molto grande ed offre camper service (1 €. per carico acqua – 1 €. per scarico cassetta WC ed 1 €. per 6 ore di energia elettrica). Il parcheggio costa €. 5 per 24 ore. Nei pressi del parcheggio c'è un supermercato ed il centro cittadino è situato a 500 metri.
Ci uniamo a molti altri equipaggi già in sosta e dopo esserci rinfrescati un po', ci rechiamo nel centro storico.
Naturalmente questa città non era contemplata nel nostro programma di viaggio ed è stata una bella sorpresa sotto tutti gli aspetti.

Incontriamo subito lo splendido ed imponente edificio barocco della Cattedrale affiancata da due grandi obelischi, la cui splendida facciata si esibisce al grande sagrato acciottolato. In fondo al piazzale una bella scalinata conduce al viale alberato che cinge la piazza e che introduce nel grande parco del castello, il cui ingresso si trova al di là della strada. Non pensavamo di trovare un luogo così bello e rimaniamo veramente sorpresi. Il parco è immenso e ben curato; moltissime le aiuole fiorite, le fontane e le statue che abbelliscono il luogo dove sorgono gli antichi edifici del castello e dell'Orangerie, quest'ultima attualmente sede di un Hotel. Il complesso storico fu costruito nel 1700 come residenza dei principi abati di Fulda.
Nel parco c'è un'atmosfera bellissima, molte sono le persone distese sui prati e molti i bambini che giocano. Numerose le persone che passeggiano o che si godono il fresco seduti sulle panchine all'ombra dei grandi alberi. Altri invece giocano a bocce lungo i vialetti del parco che si rivela un grande polmone verde aperto gratuitamente a tutti i cittadini.
Usciamo dal parco e fiancheggiando il grande edificio del castello, che oggi ospita gli uffici dell'amministrazione locale, ci addentriamo nel centro storico che offre nuovamente ottime sorprese per gli antichi edifici cha racchiudono la zona pedonale. Alcune antiche case a graticcio si distinguono fra le altre ma il più sorprendente è il bellissimo edificio dell'antico municipio.
Ritornando sui nostri passi ci concediamo un gelato presso uno dei tanti punti di ristoro e con nostra sorpresa il cono ci viene servito da una gentile signora italiana che si è pure commossa quando ha saputo che arriviamo dal Piemonte, la sua Regione, che per sua affermazione le manca tantissimo.
Molto soddisfatti torniamo al camper e terminiamo la giornata pianificando il viaggio di domani e con un po' di Tv.
Alle 22,30 ci sono ancora 22° esterni.

Km. percorsi: 439 **Km. progressivi: 4.781**

Lunedì 4 giugno 2018
Fulda (D) – Wissembourg (F)

Notte senza problemi e questa mattina risveglio con tempo ottimo.
Prima di lasciare il grande parcheggio effettuiamo le operazioni di scarico nere ad €. 1 e grigie gratuito.
Facciamo poi un po' di spesa e rifornimento carburante prima di riprendere l'autostrada.
Alle 9,45 puntiamo il navigatore in direzione Francia e percorriamo i 240 Km. circa spostandoci da un'autostrada all'altra con una facilità sorprendente e soprattutto senza caselli per il pedaggio. Si viaggia veramente bene e per lunghi tratti transitiamo su autostrade a quattro corsie e comunque tutte quante su ottimo fondo e pochi cantieri stradali.
A 30 chilometri da Wissembourg, primo comune francese oltre frontiera, usciamo dall'autostrada ed iniziamo ad incontrare i primi filari di viti che, strada facendo, si intensificano sempre di più. Questa è una zona famosa per i suoi vini e molte sono le cantine che incontriamo prima della frontiera con la Francia.
Il caldo si fa sentire sempre di più e decidiamo di fermarci, per la sosta pranzo, in un parcheggio alberato che troviamo lungo la strada.

Ripartiamo e a soli 2 chilometri dalla cittadina alsaziana avvistiamo il cartello che ci informa del nostro ingresso in Francia. Sono le 13,30 e praticamente ci troviamo alla periferia di Wissembourg che offre due soluzioni di parcheggio per i camper. Ambedue sono su sterrato e si trovano a 700 metri dal centro. Una è segnalata con il classico cartello stradale con il camperino ma è in pieno sole. Noi optiamo per il parcheggio situato proprio di fronte alla piscina comunale, ombreggiato e tranquillo. Ci uniamo agli altri due equipaggi e ci sediamo su una panchina all'ombra ed in riva al corso d'acqua che scorre a fianco del parcheggio ed osserviamo la grande ruota di un mulino.
Dopo esserci rinfrescati un po' con il delizioso venticello che mitiga i caldi raggi del sole, ci prepariamo per la visita della cittadina. E' vero che la distanza dal centro risulta essere di 700 metri ma è altresì vero che una volta attraversata la strada si entra immediatamente in paese e dopo aver superato la grande torre con la chiusa incontriamo la caratteristica via separata centralmente dal canale dove si godono incantevoli scorci sulle antiche case che si affacciano sull'acqua e tanti fiori ovunque. Superiamo poi la porta che permette l'ingresso entro le mura che ancora racchiudono il centro storico, e ci scontriamo nuovamente con una realtà paesaggistica incantevole. Iniziamo a perlustrare il bellissimo centro storico ammirando le numerose antiche case a graticcio e deliziandoci con il profumo delle rose che troviamo ovunque. Nelle strette viuzze il centro storico custodisce oltre 70 edifici di prima del Settecento ed uno del quattrocento ed è una vera gioia per gli occhi. Stupenda è poi la grande e gotica chiesa abbaziale di Saint Pierre e Saint Paul in arenaria con le sue torri aguzze una delle quali con tetto decorato. Ci rechiamo poi all'Ufficio del Turismo situato all'interno del bellissimo ed imponente Hotel de Ville, in arenaria rosa, che domina Piazza della Repubblica.

Proprio di fronte al Comune troviamo in sosta il trenino turistico che permette di fare il tour cittadino. Fa veramente caldo, Charlie è trafelato, non abbiamo più voglia di camminare e così approfittiamo dell'opportunità di farci scarrozzare e saliamo sul piccolo convoglio. Purtroppo non ci sono le spiegazioni in italiano e ci accontentiamo di udire quelle in francese.
Il trenino parte e con nostra grande sorpresa esce dal centro storico ed inizia a percorrere una bella zona dominata da belle villette con stupendi e curatissimi giardini. E' inevitabile per noi notare come le villette non siano protette da recinzioni o cancelli. Poche di esse hanno staccionate basse più per bellezza che per protezione. Alle finestre non ci sono inferriate e tutte le case sono accessibilissime dalla strada. Incredibile!!! Ovviamente ci viene da pensare che o qui non c'è delinquenza o chi si permette di entrare nella proprietà privata viene duramente e giustamente punito. Ancora immersi nei nostri pensieri ci accorgiamo che il trenino ci sta conducendo all'interno di una vastissima zona di vigneti e percorre molti sentieri all'interno dei filari. La sorpresa continua quando attraversando un piccolo centro abitato, vediamo il cartello che ci informa che stiamo entrando nuovamente in Germania. Piuttosto divertiti arriviamo nel primo centro abitato tedesco dove il trenino ovviamente fa una sosta presso le cantine sociali del luogo.
Riprendiamo poi il cammino, ritorniamo in Francia e finiamo il tour percorrendo interamente il bellissimo centro storico e la via centrale attorniata da moltissimi ed eleganti negozi.

Giunti nuovamente di fronte al Municipio, salutiamo l'autista e ci rechiamo a fare qualche scatto fotografico all'imponente Abbazia e ad alcuni antichi edifici storici tra cui la singolare Maison du Sel (Casa del sale) con le sue inusuali finestre poste in orizzontale sul vecchio tetto e l'incantevole facciata dell'antico Grange aux Dimes, il granaio che raccoglieva le imposte in favore dell'Abbazia. Osservando un bambino che tutto vestito fa il bagno dentro una fontana situata nel giardino fiorito al termine del canale, riprendiamo la strada del ritorno. Stanchi, accaldati ma molto soddisfatti e consapevoli che i paesi dell'Alsazia sono oltremodo deliziosi e non deludono mai, facciamo ritorno al camper.

Passando di fronte alla piscina ci sfiora pure l'idea di entrare per un bel bagno rinfrescante ma poi desistiamo perché ci spiace lasciare Charlie da solo in camper.

Dopo cena mentre Franco guarda la partita della Nazionale Italiana che gioca a Torino, apprendiamo che nella nostra città sta nuovamente piovendo ed è piovuto per quasi tutto il giorno. Incredibile!!

La serata è mite e ci uniamo agli altri equipaggi per la notte con 22° esterni.

Km. percorsi: 270 **Km. progressivi: 5.051**

Martedì 5 giugno 2018
Wissembourg (F) – Hunspach (F) – Soufflenheim (F) – Belfort (F)

Sono le 9 quando, dopo una notte molto tranquilla, lasciamo Wissembourg ancora con tempo ottimo.
Un bel viale alberato favorisce la nostra uscita dalla bella cittadina e non possiamo evitare di posare lo sguardo sui giardini che costeggiano le mura e si estendono a fianco del corso d'acqua attraversato da graziosi ponticelli.
La nostra nuova meta è Hunspach a soli 12 chilometri.

Riusciamo a parcheggiare il camper appena fuori del piccolo centro abitato ed a fianco degli impianti sportivi
Hunspach è uno dei più seducenti villaggi francesi di origine medioevale, perfettamente autentico e conservato. Si tratta infatti di un piccolo centro abitato formato quasi interamente da bellissime case a colombaia, tutte bianche, dai tetti spioventi e che si presentano con forme diverse.
Alcune abitazioni hanno le finestre dai vetri bombati che permettono di guardare fuori senza essere visti e forniscono alla casa uno charme particolarmente bello. Qua e là notiamo pozzi in pietra con il bilanciere di legno oggi non più in funzione ma ottimi supporti per cascate di fiori. Ed i fiori sono nuovamente l'elemento determinante per rendere assolutamente straordinario questo villaggio da fiaba.
In effetti entrando nel paesino la prima esclamazione che mi è sorta spontanea è stata "Caspita! Questo è il paese delle bambole"!!

Presso il piccolo Ufficio del Turismo veniamo informati che il luogo ove abbiamo parcheggiato può essere utilizzato anche per la sosta notturna. Ci viene poi consegnata la mappa del villaggio con un percorso da seguire per ammirare i posti di maggior interesse ed alcuni opuscoli relativi alla Linea Maginot, la lunghissima fortificazione fatta costruire dai Francesi come linea di difesa contro l'invasione dei tedeschi.
Nei pressi del villaggio infatti è possibile vedere uno dei forti principali della lunga struttura sotterranea.
Ritorniamo al camper e non possiamo evitare di raccogliere qualche ciliegia da uno dei tanti alberi presenti lungo il nostro percorso a piedi.
Lasciamo il villaggio e ci spostiamo di 3 Km addentrandoci nel bosco dove è possibile ammirare il più grande ed importante caposaldo difensivo dell'Alsazia.
L'imponente fortezza di Schoenenbourg ospitava 630 uomini fra ufficiali e soldati e la struttura mostra oggi due entrate distinte e cioè quella per gli uomini e quella per le munizioni. E' possibile visitare l'interno della fortezza scendendo fino a 30 metri sottoterra e percorrere circa 3 Km di gallerie sotterranee dove tutto è rimasto inalterato come un tempo.

Purtroppo troviamo tutto chiuso e non possiamo procedere alla visita e ci accontentiamo di ammirare dall'esterno un settore di un 'opera immensa e costosissima che si è poi rivelata inefficiente ed inutile. Tante energie spese per un autentico fallimento. Sta di fatto che comunque è un'opera straordinaria sotto l'aspetto tecnico, strutturale ed ingegneristico.

Lasciamo il bosco e riprendiamo il cammino alla volta di Soufflenheim ad una ventina di chilometri. La strada principale presenta un'interruzione così siamo obbligati ad effettuare un percorso alternativo che ci permette di attraversare ed ammirare alcuni paesini deliziosi ancora con bellissime case a colombaia e villette con curatissimi giardini, zero recinzioni e tanti, tantissimi fiori alle finestre, lungo le vie, ai pali della luce, sulle rotonde. Una vera gioia per gli occhi. Giunti a destinazione ci sistemiamo velocemente nell'area attrezzata comunale situata dietro alla Caserma dei Vigili del Fuoco. L'area presenta una decina di posti per camper, è su asfalto e parzialmente ombreggiata. E' possibile effettuare gratuitamente tutte le operazioni di carico e scarico. Pensiamo che l'area sia di recente creazione o ristrutturazione perché non è ancora stato completato l'impianto elettrico e per ora ci sono solo i tubi che emergono dal terreno. A dire il vero, anni fa ed al ritorno da un altro viaggio, ci eravamo già fermati in questo preciso luogo ma, al tempo, era un semplice piazzale sterrato situato dietro alla caserma dei Vigili del Fuoco. Oggi fa veramente caldo e dopo pranzo ci concediamo un breve relax all'ombra prima di recaci in visita alla cittadina famosa per essere considerata la piccola capitale dell'argilla. In questo caso l'obiettività è d'obbligo perché se proprio vogliamo essere sinceri il paese in sé è piuttosto insignificante e non offre nulla di interessante naturalmente a livello paesaggistico ed architettonico. Sicuramente sono le esposizioni di ceramiche con laboratori e negozi annessi che fanno la differenza e la rendono importante ed interessante. Lungo la via centrale è tutto un susseguirsi di laboratori e negozi che vendono i meravigliosi manufatti dai colori sgargianti e dai decori sorprendentemente belli, la maggior parte di essi dipinti a mano. E' ovvio che tale caratteristica rende i prezzi, secondo il nostro parere, piuttosto alti pur riconoscendone l'ottima fattura e qualità. Fa veramente caldo e camminare sulla strada asfaltata con una temperatura che supera i 30 gradi è una tortura, soprattutto per Charlie. Lo prendiamo quindi in braccio e dopo aver visitato alcune belle esposizioni rientriamo al camper. Facciamo camper service ed alle 16,30 riprendiamo il nostro viaggio di avvicinamento a casa. Dopo quasi un mese di vagabondaggio sentiamo ormai la necessità di rientrare e sicuramente il caldo che stiamo incontrando ha decisamente sopito il nostro entusiasmo. Non abbiamo più vent'anni ed il caldo ci abbatte ogni volta di più. Puntiamo quindi il navigatore su Belfort a 176 Km pur essendo consapevoli di non farcela in quanto abbiamo optato di transitare per strade normali perché le autostrade francesi sono molto care. Invece, Tom Tom come spesse volte accade, ci sorprende e dopo pochi chilometri di strada normale ci conduce in autostrada e ci fa uscire a soli 30 km da Belfort, prima di incontrare il casello autostradale. Nonostante alcune lunghe code causa lavori stradali e intenso traffico all'altezza di Strasburgo, alle 19 facciamo il nostro ingresso nel grande parcheggio gratuito di Belfort dove ci sono alcuni posti riservati ai camper. Conosciamo già questo luogo in quanto ci ha già ospitati a Settembre 2017 al rientro da un altro viaggio e come l'altra volta i camper in sosta sono numerosi. E' possibile effettuare il carico e lo scarico gratuitamente. Sono presenti anche alcune prese per la corrente ma è raro trovarle libere soprattutto se si arriva in serata.
Charlie è stanchissimo anche se oggi pomeriggio non ha camminato molto, ma il caldo l'ha spossato e continua a dormire e cercare angolini freschi. Alle 23 sotto l'occhio vigile dell'austero forte, ci sono 22°.

Km. percorsi: 239 **Km. progressivi: 5.290**

Mercoledì 6 giugno 2018
(Belfort (F) – Aiguebelle (F)

Questa notte è piovuto un po' e questa mattina ci svegliamo con cielo nuvoloso ed aria fresca, tempo ideale per viaggiare.
Alle 9 riprendiamo il viaggio ma questa volta Tom Tom non ci fa omaggi autostradali e procediamo su strade dipartimentali comunque ben percorribili, con ottimo fondo e poco trafficate. Gli unici rallentamenti sono causati dai limiti di velocità all'interno dei numerosi centri abitati.
Ad una quarantina di chilometri da Besancon la strada si snoda a fianco di un placido fiume che scorre racchiuso da due alte colline in parte rocciose ed in parte ricoperte da una folta vegetazione.

Ed è proprio la fitta vegetazione che crea un bell'ostacolo perché, causa la pioggia dei giorni scorsi, un grosso albero si è sradicato dalla collina ed è caduto sulla strada invadendo completamente la carreggiata. Per fortuna nel momento della caduta non transitavano veicoli. Grazie all'intervento di alcuni camionisti volenterosi che hanno agganciato il tronco con una grossa fune e trascinato ai lati della strada, in meno di 15 minuti, l'ostacolo è stato rimosso. Quando sono arrivati gli addetti alla manutenzione stradale si sono limitati a scopare via le foglie ed i pochi rami rimasti sul selciato. Abbiamo notato che sul camioncino degli operai c'erano esclusivamente una pala ed una scopa, arnesi che comunque non sarebbero serviti a rimuovere il grosso ostacolo. Quindi W i camionisti!!
Dopo Besancon, centro molto grande, procediamo speditamente con la comoda N 83 in direzione Bourg-en-Bresse.
Ci fermiamo per la sosta pranzo tra Arbois e Poligny, tra grandi distese di vigneti, e quindi con tempo ancora parzialmente nuvoloso riprendiamo il viaggio.
Giunti a Belley un gran nuvolone nero scarica tutto il suo contenuto ma fortunatamente è un temporale di breve durata e quando superiamo le selvagge Gole de la Baume non piove più ma le nuvole basse stanno a poco a poco nascondendo le cime più alte.

Proseguiamo in direzione Chambery e questa volta il Tunnel du Chat è aperto contrariamente al nostro precedente viaggio di settembre 2017 ed una volta usciti dalla galleria ci attende il magnifico panorama sul lago in località Bourget du Lac e qualche chiazza di azzurro nel cielo.
Sono ormai le 17,30 e superiamo Chambery dove troviamo il traffico intenso dell'ora di punta. Proseguiamo ancora per alcuni chilometri e quando giungiamo ad Aiguebelle notiamo l'indicazione di un'area camper e decidiamo di fermarci quando sono ormai le 18,30 ed è nuovamente iniziato a piovere.
L'area è praticamente in centro paese, su parcheggio misto, su prato e con colonnina del Camper Service. Ci uniamo agli altri equipaggi già in sosta quando ci accorgiamo che poco lontano passa la linea ferroviaria ma non abbiamo più voglia di ripartire alla ricerca di un'altra soluzione. In effetti non c'è un gran traffico di treni ed i pochi che sono transitati sono piuttosto silenziosi.
Dopo cena non piove più e portiamo il nostro piccolo amico a fare due passi. Ci rechiamo nell'attiguo e piccolo centro abitato che troviamo pressoché deserto e piuttosto brutto e trasandato.
Rientriamo quindi al camper e chiudiamo questa giornata di puro trasferimento con 17° esterni.

Km. percorsi: 400 **Km. progressivi: 5.690**

Giovedì 7 giugno 2018
(Aiguebelle (F) – La Chambre – Moncenisio - Santena (I)

Nonostante il ticchettio della pioggia sul tetto del camper e la vicina linea ferroviaria, il nostro sonno non è stato disturbato e questa mattina ci svegliamo riposati e pronti a riprendere il viaggio.
In effetti pochissimi treni sono transitati dopo le 22 ed essendo convogli di nuova generazione sono alquanto silenziosi.
Prima delle 9 lasciamo Aiguebelle con un cielo nuvoloso e rare chiazze azzurre.
Grandi nuvoloni bianchi nascondono le alture circostanti ed una leggera nebbiolina aleggia sul corso del grande fiume Arc gonfio di acqua.

Percorriamo appena 22 chilometri e facciamo una sosta a La Chambre, piccolo centro abitato con Area Attrezzata dove ieri sera pensavamo di sistemarci per la notte se non notavamo il luogo che ci ha ospitati. In effetti questo luogo è di gran lunga migliore di Aiguebelle, molto più pulito e curato. I posti riservati ai camper sono una decina, su sterrato, abbastanza in piano e sono interdetti alle macchine. Di fronte, sull'altro lato della strada, c'è la colonnina per carico e scarico più la griglia per le grigie.
Poco lontana dall'area ed a inizio paese troviamo la "Cooperative laitiere" dove, oltre al latte è possibile acquistare alcuni prodotti caseari.

Il centro del villaggio è situato a 500 metri dall'area ed al giovedì mattina si svolge il mercato settimanale. Facciamo una breve passeggiata fra i pochi banchi e notiamo i prezzi piuttosto alti di frutta e verdura. Il centro è grazioso e anche qui molti fiori contribuiscono a donare vivacità e colore. Prima di rientrare al camper facciamo una tappa gastronomica presso la Cooperativa del latte per acquistare qualche assaggio di buon formaggio.
Sicuramente se in un futuro dovessimo ritrovarsi da queste parti non avremmo alcun dubbio su quale area scegliere per la sosta notturna anche se obiettivamente dobbiamo ammettere che ad Aiguebelle non abbiamo avuto alcun problema. Questo luogo però ci è piaciuto di più.
Riprendiamo il nostro cammino verso casa e man mano che ci avviciniamo al Colle del Moncenisio il cielo si copre sempre di più. A 3 chilometri dal Colle iniziamo ad incontrare le prime chiazze di neve che, strada facendo, si intensificano e si ingrandiscono. L'aria gelida, le nuvole basse ed una fitta pioggerella ci accolgono al Colle ed il bellissimo lago ha un aspetto plumbeo con riflessi argentei nelle zone maggiormente illuminate. Ci fermiamo a scattare alcune foto ma non sostiamo a lungo perché il clima non è dei più invitanti anche se il panorama è sempre molto coinvolgente anche con questa luce fredda. Nel lago c'è poca acqua e gran parte del fondo è ben visibile, particolare che ci ha permesso di scorgere uno dei bunker che insieme ad alcune costruzioni, alla strada ed alla vecchia diga sono stati sommersi in seguito alla costruzione del nuovo e più grande sbarramento. Le costruzioni che facevano parte di un antico ospizio con chiesa annessa sono state abbattute prima di finire in fondo al lago e di esse sono rimaste solo le tracce delle fondamenta.

Iniziamo quindi la discesa ed in alcuni tratti la strada corre fra due pareti di neve. Molte sono le cascate che si tuffano a valle e numerose le marmotte con la pelliccia molto folta che le rende piuttosto cicciotte.

Oltrepassiamo il confine e già in Italia ci fermiamo per la sosta pranzo nella Frazione di Bar Cenisio, presso il parcheggio della Colonia Alpina che mi ha ospitata più volte da ragazzina.
Un pallido sole accompagna il nostro pranzo ma quando, prima di ripartire, ci fermiamo alla fontanella a fare il solito carico di acqua di montagna, inizia a piovere e la pioggia ci accompagna fino a Susa.

Poco dopo le 16 facciamo ingresso nel cortile di casa con cielo nuvoloso e clima afoso.
Charlie, come al solito, avvisa del nostro arrivo tutto il vicinato e corre in qua ed in là a perlustrare tutti i suoi angolini preferiti.

Dopo il nostro arrivo un bel temporale arriva a darci il benvenuto e ci fa immediatamente rimpiangere il bellissimo cielo azzurro che ci ha accompagnati per tantissimi giorni.
Finisce qui questa nostra ennesima bellissima avventura!

Km. percorsi: 212 **Km. progressivi: 5.902**

CONCLUSIONI

Siamo giunti all'epilogo del reportage e quindi del viaggio ed è nostra consuetudine manifestare le nostre sensazioni ed il nostro parere sui luoghi visitati.
Questa volta il fattore sorpresa per la visita di terre meno pubblicizzate hanno acceso ulteriormente la mia curiosità ma devo subito ammettere che le mie aspettative sono state ampiamente gratificate ed assolutamente appagate per aver scoperto luoghi inaspettatamente belli e degni di essere visitati.
Anche per Franco la soddisfazione è stata grande, anche se per lui il fattore sorpresa è stato meno sentito in quanto nella sua veste di preparatore del viaggio, aveva già in parte scoperto, anche se solo via web o sulla carta, i meravigliosi luoghi da noi raggiunti. Inoltre doppia soddisfazione per lui per l'ottima riuscita del viaggio.
Detto questo è giusto anche sottolineare il fatto che questo viaggio ha previsto la visita di luoghi situati in diversi Stati e sono quindi diverse le frontiere, ormai simboliche, che abbiamo attraversato: Austria, Repubblica Ceca, Polonia, Germania e Francia. Questa pluralità di luoghi ha significato anche l'adattamento da parte nostra all'uso di monete diverse dall'Euro. In effetti la Repubblica Ceca e la Polonia hanno mantenuto la loro valuta per cui ci siamo dovuti adeguare prima alle Corone ceche (CZK) e poi agli Zloty in terra polacca. Ambedue gli Stati accettano comunque pagamenti in Euro ma non sempre conviene perché le fregature nei confronti dei turisti sono dietro l'angolo. E' quindi sempre consigliabile rivolgersi ai numerosi uffici di cambio che si trovano nei centri cittadini e che espongono la valuta del giorno sia per chi acquista sia per chi vende. In Polonia gli Uffici di cambio si chiamano Kantor. In ambedue gli stati non conviene cambiare gli Euro nelle banche perché applicano commissioni anche piuttosto elevate, mentre negli Uffici di cambio il più delle volte la commissione non viene applicata ed è scritto anche in modo piuttosto evidente.
E' opportuno comunque informarsi prima di partire sulle quotazioni di cambio delle due monete per sapere in seguito valutare la convenienza o no della conversione che viene proposta ed evitare così eventuali spiacevoli frodi.
Naturalmente, per noi ormai abituati a girare per l'Europa utilizzando la moneta comune, questo è stato un piccolo imbarazzo perché ogni volta ci siamo trovati costretti a calcolare il valore prima di procedere all'acquisto. E' ovvio che poi ci si adatta e si riesce quindi a familiarizzare anche con le monete diverse dalle nostre.
Per quanto riguarda invece il carburante abbiamo optato per il pagamento con bancomat essendoci però prima informati presso le nostre banche circa il costo di tali operazioni. Naturalmente in questo caso ci siamo dovuti fidare del cambio effettuato dalla nostra banca.
Il Trentino con le sue affascinanti Dolomiti ha segnato inizio di questo sorprendente viaggio ed è superfluo dilungarsi con inutili commenti che comunque non renderebbero giustizia ad un luogo di straordinaria bellezza e perla della nostra bella Italia.
L'Austria è stata solo il trait d'union che ci ha permesso l'ingresso in Repubblica Ceca e poi in Polonia. Abbiamo come sempre evitato la Svizzera, al rientro, per evitare problemi con i soliti motivi di peso dei camper.
Sia in Austria che in Repubblica Ceca le autostrade non hanno pedaggio ma è necessario munirsi di vignette che permette la circolazione autostradale per dieci giorni. In Polonia invece le autostrade sono a pagamento anche se per lunghi tratti non abbiamo trovato alcun casello e dove era presente i costi sono stati veramente irrisori. Come risaputo in Germania le autostrade sono totalmente gratuite mentre in Francia sono a pagamento con tariffe improponibili.
C'è da dire che ove non ci sono barriere autostradali il transito è assai agevolato e si entra, si esce e si cambia destinazione con una facilità sorprendente. Inoltre, ovunque, abbiamo trovato ottime strade, con buon fondo ed indicazioni più che buone. In Repubblica Ceca ed in Polonia si rende necessaria la traduzione perché ovviamente sono scritte nella lingua locale. Anche in Germania ed in Francia accade la stessa cosa ma essendo lingue più famigliari, la traduzione è superflua. E' necessario anche screditare una leggenda metropolitana che vuole le strade, della Repubblica Ceca ma soprattutto della Polonia, in condizioni pessime e mal percorribili. Non è assolutamente così o adesso non è più così!! E' ovvio che qualche strada accidentata l'abbiamo trovata ma sono stati casi sporadici o in fase di manutenzione. Più volte in questo diario ho menzionato le strade e più volte ho asserito che sarebbe bello avere in Italia questo tipo di asfalti senza buche o grossolani inutili rattoppi.
I boschi, le pinete e gli affascinanti ed immensi giardini sono stati onnipresenti in tutti i luoghi da noi raggiunti e gran parte delle città visitate ospitano grandi polmoni verdi.
A differenza di nostri viaggi precedenti, questa nostra ultima zingarata è stata dedicata quasi totalmente alla visita di città, cittadine, paesi e villaggi ed è giusto esprimere parere più che positivo per bellezza, storia, pulizia e tranquillità. Raramente ed ovunque abbiamo riscontrato muri scarabocchiati o immondizia per le strade. In Repubblica Ceca ed in Polonia addirittura anche nei giorni festivi abbiamo assistito alla raccolta dei rifiuti soprattutto nelle città più turistiche e frequentate. Come non è difficile trovare operai all'opera nei cantieri stradali o edili anche nei giorni festivi. Ed a proposito dei cantieri stradali ed edili bisogna dire che sono proprio tanti a testimonianza che a quanto pare in questi due Stati ed anche in Germania, l'edilizia non ha subito alcun arresto a discapito dei lavoratori.
Quando, prima di partire, mi hanno chiesto informazioni sulla meta del viaggio ho visto perplessità sul viso di chi ha ricevuto la mia risposta perché ovviamente, nell'immaginario popolare, quando rispondi Spagna o Grecia o Portogallo ecc. noti positività e ti senti dire "che bello!!!!" Ma così non è stato quando ho risposto Paesi dell'Est!! Devo ammettere che anche io ho avuto un attimo di incertezza quando Franco mi ha proposto la meta del viaggio ma la mia esitazione è stata subito sopraffatta dal pensiero di andare a visitare Praga, Varsavia, Cracovia, Danzica, Wieliczka con le sue sorprendenti miniere di sale! Ma questi sono i luoghi più grandi, conosciuti e turisticamente più famosi. E che dire di tutte le cittadine, paesi e villaggi meno gettonati? Posso riassumere le nostre impressioni con poche semplici parole: assolutamente sorprendenti, straordinariamente belli, coinvolgenti ed accoglienti. Sono luoghi che meritano di essere visitati e sicuramente non lasciano delusi.
La Polonia poi è sorprendente ed abbiamo avuto la sensazione di trovarci in un luogo in continuo sviluppo e con un'atmosfera serena e frizzante nel medesimo tempo. Questa è una terra che ha sofferto le pene dell'inferno nel periodo della seconda guerra mondiale. L'associazione a delinquere Hitler & C. avevano in progetto di eliminare tutti i polacchi e

sostituirli con i tedeschi. Uno dei tanti folli progetti nazisti che fortunatamente non ha avuto successo. Ciò non toglie che l'accanimento verso questo popolo è stato massacrante come sono stati distruttivi i vari bombardamenti alle città.
Ad Auschwitz-Birkenau ancora oggi si rivive tutto l'orrore causato dal nazismo come è ancora tangibile la tristezza, anche se meno emozionante, passeggiare nei quartieri di Cracovia e Varsavia dove vennero creati i famosi ghetti per rinchiudere migliaia di ebrei in attesa dello sterminio finale. Anche la fabbrica di Schindler a Cracovia è l'ennesima testimonianza di un periodo di dura persecuzione.
Questo straordinario popolo ha saputo però riappropriarsi della propria identità ed è stato caparbiamente efficace nel far risorgere dalle macerie i numerosi centri storici oggi visitabili e sorprendentemente belli.
Inoltre, nel dopo guerra, sia i cechi sia i polacchi hanno dovuto sottostare al Regime Comunista imposto dall'Unione Sovietica che per molti anni ha esercitato tutto il suo peso politico ed economico. Da molti anni ormai ambedue gli stati sono liberi da oppressioni e vincoli e sono meravigliosamente risorti. Molte sono rimaste le brutte costruzioni effettuate nel periodo socialista con il loro austero grigiore che, fortunatamente vengono presto dimenticate di fronte alla bellezza dei nuclei cittadini, dei rigogliosi parchi, delle stupende chiese, dalla bella atmosfera che regna ovunque.
Ovunque ci sono testimonianze tangibili circa la grande fede religiosa dei polacchi. Lungo le strade sono numerosissimi i luoghi di culto rappresentati anche solo da una croce, un altarino o la statua della Madonna. Ciò che li mette in risalto e li fa così notare è la grande quantità di fiori e nastri multicolori utilizzati per gli addobbi.
A Praga, Varsavia, Cracovia e non solo, è possibile assistere a concerti di musica classica anche durante la giornata e non solo nei giorni festivi. Molto spesso i concerti vengono compiuti all'interno delle antiche chiese e vengono annunciati dai manifesti posti sul sagrato o pubblicizzati con il volantinaggio effettuato lungo le vie della città. Anche i teatri, comunque, sono la sede di tali frequenti spettacoli.
Sia in Repubblica Ceca sia in Polonia è consuetudine esporre la bandiera del proprio stato. In effetti abbiamo notato il vessillo sventolare ovunque sia nei luoghi pubblici ma anche all'interno delle proprietà private. Ciò, secondo noi, esprime il grande attaccamento alla propria terra e la bandiera è il vero simbolo che rappresenta effettivamente questo sentimento. In Italia purtroppo non è così e la bandiera è posta esclusivamente davanti ai palazzi delle istituzioni. Solo in occasione della disputa dei mondiali di calcio viene esposta e fatta sventolare ovunque e considerato che quest'anno l'Italia non partecipa alla competizione mondiale, le bandiere rimarranno nei cassetti. Che peccato constatare che il popolo italiano non è per niente nazionalista ma è anche vero che il nostro stato non ha per nulla incentivato l'uso della bandiera tenuto conto che ha da tempo promulgato una legge che prevede la tassa sull'esposizione del nostro vessillo. Ennesima vergogna italiana!!!!!
Che dire poi dei prezzi? Assolutamente convenienti per noi sia in Repubblica Ceca che in Polonia. Tutto costa molto meno che da noi a partire dagli alimenti per non parlare poi dei parcheggi o dei campeggi che offrono tariffe veramente vantaggiose per noi..
Molti sono i supermercati, i centri commerciali ed i distributori di carburante.
Durante la nostra permanenza nei due Stati abbiamo constatato l'assenza di gente di colore e non abbiamo mai incontrato donne con il classico velo islamico. In effetti sia la Repubblica Ceca sia la Polonia hanno dichiarato la loro non disponibilità all'accoglienza.
Dalla Polonia siamo poi entrati in Germania e come nelle precedenti nostre scorribande in terra tedesca, anche questa volta non siamo rimasti assolutamente delusi. La Germania è una terra dalle mille risorse e molteplici sono le opportunità che offre. Questa volta abbiamo raggiunto la costa bagnata dal Mar Baltico e devo dire che è nuovamente stata una scoperta sorprendente. L'isola di Rugen poi con le sue immense spiagge di sabbia bianca e finissima, le dune, le scogliere e le cittadine balneari che si affacciano sulle fredde acque del Mar Baltico sono una vera gioia per gli occhi. Non immaginavo che il popolo tedesco potesse usufruire di luoghi così deliziosi per le vacanze estive con strutture di tutto rilievo e spiagge immense. Sicuramente è il clima l'elemento che fa un piuttosto a pugni con luoghi così affascinanti a causa della presenza costante del vento e della temperatura poco invitante dell'acqua del mare. I divanetti in vimini antivento posizionati sulle spiagge donano poi un tocco di classe e di raffinata peculiarità.
Ci siamo poi spinti nell'isola di Hiddensee, con le abitazioni nascoste nel verde, i cavalli e le carrozze, l'assenza di automobili e smog che fanno di questa piccola perla della Germania più remota, un paradiso naturale. Anche qui una lunga spiaggia sabbiosa bordata da dune si lascia percuotere dal vento e dalle mareggiate. Fantastico!!
L'Alsazia poi non si smentisce mai e continua ad offrirci luoghi favolosi e panoramiche incantevoli. I francesi poi hanno un gusto particolare ed una capacità invidiabile nell'abbellire i luoghi con fiori ed oggettistica varia ed in Alsazia si ha una delle testimonianze più tangibili di questa bella peculiarità.
Le villette poi senza recinzioni ed inferriate alle finestre hanno continuato a stupirci e a risvegliare in noi un sentimento di invidia perché denotano tranquillità e naturalmente scarsità di delinquenza.
Per quanto riferito alle soste, non abbiamo avuto alcun problema anche nei casi in cui abbiamo optato per la sistemazione libera. E' ovvio che il fuori stagione premia sempre, ma è anche vero che i prezzi sono accessibilissimi per cui non ci sarebbe stata alcuna difficoltà nel sistemarci sempre in luoghi protetti e a pagamento.
E a proposito del tempo che dire? Dobbiamo ammettere che con noi il tempo è sempre stato più che clemente. Anche in questo viaggio non ci possiamo assolutamente lamentare perché i giorni di pioggia sono stati veramente pochi e non ci hanno mai impedito nessuna visita. Il giorno di maggior piovosità ci ha infatti colti e visti protagonisti della visita alle meravigliose miniere di sale polacche ed in altre brevi occasioni durante i trasferimenti. Cosa pretendere di più? E pensare che siamo partiti equipaggiati perché viaggiando a nord pensavamo di incontrare giornate fredde e piovose ed invece è successo tutto il contrario. Noi all'estremo nord della Germania con sole e caldo e a casa pioggia e temporali.
Anche Charlie ringrazia perché in Repubblica Ceca ed in Polonia ha potuto usufruire dei mezzi pubblici ed in Germania ha potuto effettuare le escursioni in battello senza problemi. Finalmente!
Naturalmente, avere un animale al seguito, comporta sempre degli ostacoli e delle privazioni. Rispetto ad altri nostri viaggi, questa volta abbiamo riscontrato più aperture e permissività ma le rinunce sono state comunque tante perché ad esempio castelli e musei non permettono l'ingresso di animali anche se di piccola taglia come il nostro. Dove abbiamo potuto e soprattutto con parcheggio nei pressi del sito da visitare, abbiamo lasciato Charlie in camper, ma nel caso in cui

il luogo della visita è molto lontano dal luogo di sosta, non ci fidiamo e non ci sentiamo di lasciarlo da solo per troppe ore. Molte volte non abbiamo compreso il motivo del divieto soprattutto se il cane è nella borsa appesa al mio collo per cui non a contatto con il suolo ed impossibilitato a sporcare, ma ci siamo adeguati ed alcune volte anche trattenuti dal mandare a stendere quelli meno gentili e che in malo molo se ne sono usciti con la famosa frase "NO DOG".

Penso di aver espresso tutte le mie considerazioni su questo lungo viaggio che è stato appagante su tutti i punti di vista e siamo anche orgogliosi e soddisfatti di avercela fatta da soli e da autodidatta.
Mi sento come sempre in dovere di ringraziare ancora Franco per avermi permesso di scoprire luoghi incantevoli pieni di fascino, storia e magia e non ho problemi nell'ammettere che questo per me è stato uno dei viaggi più belli e sorprendenti.

Carla, Franco e Charlie